DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 83

il Quotidiano del NordEst

Sabato 8 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Addetti irregolari decine di sanzioni nei locali pubblici e nei cantieri
A pagina VII

Il maestro
Pablo Picasso, 50 anni dopo il mito che ricreò la storia dell'arte
Arnaldi a pagina 17

Serie A
Inter, altra beffa: raggiunta al 90' Milan bloccato Il Napoli allunga
Alle pagine 20 e 21

Italia, un Paese senza figli

▸Nel 2022 il record negativo con meno di 400mila nascite: mai così poche da 160 anni

▸Tra le cause il calo delle potenziali madri e l'invecchiamento della popolazione

Il rapporto Istat sugli indicatori demografici, aggiornato al 2022, racconta l'aggravamento delle ben note criticità del nostro Paese, che ne fanno un caso particolare anche all'interno di un'Europa nel suo insieme avviata al declino. Per la prima volta dall'Unità d'Italia le nascite non raggiungono le 400mila in un anno: 392mila. Rispetto al 2008 la contrazione è di oltre 184 mila. Mentre la mortalità resta alta anche a causa dei picchi climatici. E la popolazione complessiva si riduce di altre 179 mila unità, scendendo a quota 58 milioni 851 mila. A pesare di più sono il calo dimensionale e il progressivo invecchiamento delle potenziali mamme, ovvero della popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente quella tra i 15 e i 49 anni). Vuol dire che risalire la china sarà molto più difficile, perché gioca contro il crollo demografico degli anni Ottanta e Novanta.

I cambiamenti climatici stanno assumendo «rilevanza crescente anche sul piano della sopravvivenza», evidenzia l'Istat: i decessi si intensificano nei mesi più freddi (gennaio e dicembre) e in quelli più caldi (luglio e agosto).

Bassi e Cifoni alle pagine 2 e 3

Tel Aviv, spari da un'auto Ucciso un turista italiano

Un turista italiano sui 30 anni è rimasto ucciso in un attentato ieri sera a Tel Aviv. Il responsabile dell'attacco è un arabo-israeliano che ha sparato da un'auto.

A pagina 14

L'analisi
Tre proposte per una seria politica riformista

Romano Prodi

Sono state scritte migliaia di pagine sulla progressiva crisi dei partiti politici nella prima e nella seconda Repubblica, ma poche sono state le proposte concrete su come i partiti possano essere ricostruiti nel rispetto della nostra Costituzione. Ritengo infatti che uno degli elementi fondamentali del loro declino sia stata la mancata messa in atto dell'articolo 49 della Costituzione che, con encomiabile brevità, ci dice che "tutti i cittadini (...)

Continua a pagina 23

Il personaggio
Berlusconi dall'ospedale: «Ce la farò anche stavolta»

Silvio Berlusconi rimane in terapia intensiva e la sua situazione resta stabile, sia pure nella gravità delle condizioni generali, con un leggero miglioramento della situazione per quanto riguarda l'infezione polmonare. La seconda notte del Cavaliere all'ospedale San Raffaele di Milano, secondo quanto riportato in ambienti sanitari, è stata «tranquilla» con l'ex premier che reagisce bene alle cure a cui è sottoposto.

Ajello, Dimito e Guasco alle pagine 4 e 5

Le idee
Il Cavaliere gli errori, i meriti e l'ultima sfida

Bruno Vespa

L'attenzione internazionale sulla salute di Silvio Berlusconi ci ricorda che – piaccia o no – il Cavaliere è il leader politico più conosciuto all'estero dell'intera storia italiana. Ha guidato quattro governi in quasi dieci anni (per numero di giorni è secondo solo a Giolitti), ha presieduto due G7: nel secondo (L'Aquila 2009) era il leader di maggiore anzianità di servizio. Non esiste nel mondo democratico altra personalità che da 29 anni sia la guida indiscussa del suo partito (...)

Continua a pagina 23

Il caso Ondata di freddo imprevisto, i coltivatori corrono ai ripari

Stufe nei campi per proteggere le ciliegie

Caldaie accese tra i filari di ciliegi in provincia di Treviso

Pederiva a pagina 11

Stagionali, premio di produzione fino a 3mila euro

▸Veneto, intesa tra sindacati e albergatori per rendere più attrattivi gli impieghi estivi

L'accordo viene definito storico. Per la prima volta sul litorale veneziano, da Jesolo a Bibione, viene introdotto il premio di produzione nel contratto degli stagionali degli alberghi. Dopo una fase di rodaggio il bonus potrà arrivare a 3mila euro (maggiorato del 15% nel caso in cui il lavoratore scegliesse prestazioni di welfare al posto dei soldi). Coinvolti nell'intesa 12mila dipendenti estivi e circa 700 hotel.

Babbo a pagina 7

La storia
«Così vivo con una paga di 3,96 euro all'ora»

Una paga da 3,96 euro l'ora. Un dipendente della Civis, che ora ha fatto causa (e una sua collega l'ha già vinta), spiega come si fa a vivere così.

Lucchin a pagina 7

L'altro volto di Conegliano tra sbandati e baby gang

Maria Elena Pattaro

Aggrediscono a pugni e morsi due poliziotti durante un controllo e postano i video su TikTok, con tanto di accuse deliranti che fanno il giro del web. Spunta anche un secondo filmato dell'episodio inaudito successo giovedì pomeriggio a Conegliano, piazza "calda" di una Marca Trevigiana in cui il fenomeno della violenza giovanile sta assumendo una portata preoccupante. La città adagiata sulle colline Unesco (...)

Continua a pagina 9

Delta del Po
La crociata dei tre vescovi contro le trivelle

I vescovi di Chioggia, Ferrara-Comacchio e Rovigo-Adria scendono in campo sul tema delle trivellazioni in Adriatico e organizzano un incontro pubblico anche con scienziati.

Pederiva a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. "Nordest da vivere" + € 3,80

Il rapporto Istat

Il Paese senza figli Mai così pochi nati dall'Unità d'Italia

▸Nel 2022 il record negativo con meno di 400mila nascite

▸Tra le cause l'invecchiamento e il calo delle potenziali madri

I DATI

ROMA Ancora un record negativo delle nascite, per la prima volta sotto 400 mila dall'Unità d'Italia. Mentre la mortalità resta alta anche a causa dei picchi climatici. E la popolazione complessiva si riduce di altre 179 mila unità, scendendo a quota 58 milioni 851 mila. Il rapporto Istat sugli indicatori demografici, aggiornato al 2022, racconta l'aggravamento delle ben note criticità del nostro Paese, che ne fanno un caso particolare anche all'interno di un'Europa nel suo insieme avviata al declino. Ma allo stesso tempo evidenzia anche alcuni aspetti che aiutano a capire meglio quanto sta accadendo. E che potrebbero essere utili ad una politica che volesse provare a invertire la tendenza, o almeno ad attenuarla.

LE CAUSE

Partiamo proprio dalla natalità. Il consuntivo provvisorio dello scorso anno si è fermato a poco meno di 393 mila bambini. Rispetto al 2008 la contrazione è di oltre 184 mila. Ma l'istituto nazionale di statistica ci ricorda che solo una parte di questo andamento è dovuta alla rinuncia delle coppie ad avere figli. Più precisamente, rispetto al 2019, circa un quinto del fenomeno si spiega con la riduzione del tasso di fecondità (che infatti è sostanzialmente stabile negli ultimi tre anni).

A pesare di più - per i restanti quattro quinti - sono invece il calo dimensionale e il progressivo invecchiamento delle potenziali mamme, ovvero della popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente quella tra i 15 e i 49 anni). Vuol dire che risalire la china sarà molto più difficile, perché gioca contro il crollo demografico degli anni Ottanta e Novanta. Dunque gli interventi sui fattori che riducono il numero effettivo di figli, rispetto a quello teoricamente desiderato (aiuti economici e servizi come i nidi insufficienti, precarietà del lavoro e bassa occupazione femminile) dovrebbero essere ancora più aggressivi. Va aggiunto che l'Italia non è tutta uguale: a fronte di un numero medio di figli per donna pari a 1,24 a livello nazionale, il Trentino-Alto Adige è sopra quota 1,5 mentre la Sardegna si ferma a 0,95 e il Centro nel suo insieme a 1,16. Lo scorso anno le cose sono andate un po' meglio al Mezzogiorno, che ha visto una leggera ripresa di questo indicatore.

Nel 2022 i morti sono stati 713 mila, valore in risalita rispetto all'anno precedente, pur se inferiore al 2020. L'85 per cento dei defunti sono persone di 70 anni o più, mentre se si guarda al calendario i decessi si intensificano nei mesi più freddi (gennaio e dicembre) e in quelli più caldi (luglio e agosto). La componente più fragile della popolazione risente insomma delle condizioni climatiche; siccome questo è avvenuto spesso negli ultimi anni, l'Istat conclude che i cambiamenti climatici stanno assumendo «rilevanza crescente anche sul piano della sopravvivenza». La speranza di vita alla nascita avanza per gli uomini (80,5 anni ovvero due mesi e mezzo in più) mentre è stabile per le donne a 84,8 anni. L'ipotesi è che nel contesto post-pandemico proprio le donne, normalmente più inclini alla prevenzione, paghino anche la rinuncia a visite programmate e controlli a causa della crisi del sistema sanitario.

Lo sbilancio di oltre 320 mila unità tra nascite e decessi si traduce in una riduzione più contenuta della popolazione (-179 mila) perché è in parte compensato dai flussi migratori, con il saldo netto con l'estero in costante recupero dopo il calo del 2020: l'Italia risulta più attrattiva per gli stranieri. Al primo gennaio 2023 questa componente è andata ancora in controtendenza, con un incremento di circa 20 mila unità, a quota 5 milioni e 50 mila. Ma ci sono anche gli spostamenti interni, ugualmente in ripresa e sfavorevoli al Mezzogiorno. Questo elemento aiuta a spiegare perché Sud e Isole, con una popolazione pari a un terzo del totale, abbiano sperimentato lo scorso da sole una contrazione di 125 mila residenti. Oltre due terzi di quella totale.

LE PROSPETTIVE

Con tutte queste premesse, l'Italia è un Paese sempre più vecchio. L'età media è arrivata a 46,4 anni (dai 45,7 di inizio 2020) e l'incidenza degli ultrasessantacinquenni (oltre 14 milioni di persone) sale al 24,1 per cento. Al contrario si riduce la quota di coloro che hanno tra i 15 e i 64 anni (la popolazione in età attiva, ovvero i potenziali lavoratori) e quella dei ragazzi fino a 14 anni, che ora sono appena il 12,5 per cento degli italiani. Infine un primato positivo: il numero degli ultracentenari raggiunge il suo livello storicamente più alto. Sono quasi 22 mila e rispetto a 20 anni fa risultano triplicati.

Luca Cifoni

LA POPOLAZIONE COMPLESSIVA SI È ATTESTATA A QUOTA 58 MILIONI 851 MILA (-179 MILA UNITÀ)

L'INVERNO DEMOGRAFICO

Nel nostro Paese sono nati nel 2022 solo 393 mila bambini, il dato più basso dall'Unità d'Italia.

Musk twitta: «Il Paese sta scomparendo»

«L'Italia sta scomparendo»: lo scrive Elon Musk rispondendo su Twitter a un messaggio di un utente che aveva ricordato il calo record di nascite registrato nel 2022 in Italia ed evidenziato dai dati resi noti dall'Istat. Già lo scorso anno, rispondendo sempre allo stesso utente, il miliardario trapiantato negli Stati Uniti aveva spiegato in un altro tweet come «il collasso della popolazione è la maggiore minaccia alla civilizzazione». A lui aveva poi risposto la leader di FdI Giorgia Meloni, che aveva spiegato che «continuando così avremo una società senza figli, che crollerà, ma è positivo che una persona visibile come Elon Musk ne parli».

Elon Musk

L'intervista **Giuseppe De Rita**

«Adesso serve un'idea del futuro l'obiettivo è invertire la tendenza»

«Senza un'idea di futuro, un'idea condivisa, i sussidi e gli stessi servizi non servono. Ci vorrebbe un trauma, ma non si vede nemmeno quello». Certo non è la prima volta che Giuseppe De Rita, fondatore e presidente del Censis, si trova a commentare i dati disastrosi della natalità nel nostro Paese. E da studioso che da decenni legge i cambiamenti della società italiana, quelli visibili e quelli sotterranei, si può permettere anche una certa dose di scetticismo. E qualche provocazione.

Non ne abbiamo avuti abbastanza di traumi in questi ultimi tre anni?

«In realtà no. Ma mi permetta di partire dall'analisi fatta dal Censis nel dicembre scorso. Si parlava di Italia in stato di latenza, lo stato che come diceva Freud è quello dei giovani che non sono più bambini ma non sono ancora adolescenti. Galleggiamo. E senza un trauma dovremmo uscirne da soli, in avanti».

Pandemia, guerra e inflazione non sono sufficienti?

«Parlo di un trauma collettivo, vissuto tutti insieme. La seconda guerra mondiale, con l'occupazione tedesca e poi la grande povertà, che hanno fatto scattare in tutti la voglia di vivere, di ricostruire. Oppure gli anni Settanta, quando abbiamo avuto insieme la crisi economica e il terrorismo ed è scattato un meccanismo identitario, il desiderio di stare meglio, di crescere anche attraverso l'economia sommersa. Invece la pandemia non è stata un'ondata collettiva, ma solo la somma della paura di morire da parte di tanti singoli. E non lo è nemmeno la guerra, nemmeno l'inflazione. Nonostante tutto, in questi tre anni non c'è stato un vero trauma».

E quindi come si può uscire da questo stato di latenza?

«Il problema è che il nostro Paese non ha un traguardo futuro. Lo stesso Pnrr che doveva esserlo si sta riducendo ad una serie di piccoli aggiustamenti di numeri. E non viviamo come un traguardo la digitalizzazione, la transizione ecologica, l'intelligenza artificiale che magari ci verrà proposta così. Non sono temi in grado di motivare le masse».

Mi permetto di tornare al dato iniziale. È possibile invertire la tendenza, convincere gli italiani a fare più figli?

«Perché dovrebbero fare più figli? Siamo in una cultura della convivenza piuttosto che dell'impegno, accettiamo una vita basata non sul futuro ma sull'esistente. Non ci scaldano nemmeno temi come quello della diseguaglianza».

Sussidi, servizi, miglioramenti della condizione lavorativa non potrebbero cambiare le cose? I governi, almeno a parole, cercano faticosamente risorse finanziare da destinare a questi obiettivi.

«No non servono, se la politica non sarà in grado di indirizzare la società a voler crescere, ad avere delle ambizioni. E non mi pare che il tema della natalità sia in grado di fare breccia nella cultura collettiva. Dei sussidi, degli asili nido si parla da molti anni. Così come dell'occupazione femminile e della necessità di coinvolgere i padri nella cura dei bambini».

Intanto siamo un Paese sempre più vecchio. Il che pone problemi economici ma anche di altro tipo.

«Certamente se ci sarà sempre meno gente a lavorare e a versare contributi questo crea un problema numerico per il Paese. Il problema di pagare le pensioni future. Ma è sbagliato anche condannare gli anziani ad essere solo pensionati, mentre possono essere una componente vitale, con delle curiosità, con il gusto del nuovo».

E i giovani? Lei ha fatto riferimento agli Anni Settanta, periodo in cui erano una componente visibile della società. E contribuivano alla spinta per il cambiamento. Ora sembrano ridotti ad una minoranza, non solo elettorale.

«Dal punto di vista numerico una minoranza lo sono sempre stati, lo erano anche allora. La differenza principale, mi pare, è che per la prima volta si ritrovano senza un traguardo definito. E quindi senza un particolare interesse ad avere una discendenza».

L. Ci.

Giuseppe De Rita

IL FONDATORE E PRESIDENTE DEL CENSIS: IL PAESE STA GALLEGGIANDO, FORSE SAREBBE UTILE UN TRAUMA

LA POLITICA DEVE INDIRIZZARE LA SOCIETÀ VERSO LA CRESCITA, AD AVERE DELLE AMBIZIONI

La strategia del governo

«Nella riforma del Fisco anche i costi dei genitori»

▶Colloquio con il ministro della Famiglia Roccella: «Priorità assoluta alla natalità»

▶«Entro questa legislatura potenzieremo l'assegno unico e lo renderemo universale»

«La lotta all'emergenza demografica è una priorità assoluta», dice al *Messaggero* il ministro della Famiglia Eugenia Roccella. «Abbiamo iniziato ad occuparcene», prosegue, «dal primo giorno e continueremo a farlo con determinazione». Del resto è vero che Giorgia Meloni la questione demografica l'ha messa al primo punto del suo programma elettorale. Non si può dire, insomma, che la drammatica crisi delle nascite in Italia non sia all'attenzione del governo. Gli allarmi, del resto, sono ormai incessanti. Carlo Bonomi, presidente degli industriali, ha più volte definito la crisi demografica italiana «persistente e drammatica, tra le peggiori dell'area Ocse». I primi effetti del crollo delle nascite si fanno sentire, per esempio, nella carenza di manodopera. Alcuni, ancora più insidiosi, si manifesteranno solo tra anni. Li ha sintetizzati perfettamente Papa Francesco nell'udienza a San Pietro con i dipendenti dell'Inps. «Non fate figli», ha detto il Pontefice, «ma avete cani e gatti, chi pagherà le tasse per la pensione?».

Il punto è proprio questo. E per evitare che tra trent'anni il sistema previdenziale diventi insostenibile, secondo gli esperti ci sono al massimo 10 o 15 anni per invertire la curva demografica. Già, ma come? «Alcune misure il governo le ha già adottate», spiega Roccella. In tema di assegno unico per esempio, rafforzando gli importi. Il governo è intervenuto sugli importi base dell'assegno, che partono da 175 euro al mese e poi decrescono in base all'Isee del nucleo interessato, fino ad arrivare a 50 euro per quelli che superano la soglia dei 40 mila euro oppure non presentano proprio la dichiarazione relativa all'indicatore. Queste somme sono state incrementate del 50 per cento per i figli di età inferiore a un anno: dunque l'importo più alto è salito da 175 a 262 euro mensili. Ma bisognerà fare di più. «Nell'arco della legislatura vogliamo potenziarlo, allargandolo e rendendolo universale». Che sarebbe a dire importi non più in base all'Isee.

«NELLA RIFORMA DEL REDDITO DI CITTADINANZA IL NUMERO DEI COMPONENTI AVRÀ UN RUOLO CENTRALE»

INTRODURREMO SERVIZI DI SUPPORTO ALLE MADRI DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO

Il ministro della Famiglia Eugenia Roccella

L'APERTURA

Il governo Meloni ha anche introdotto un ulteriore mese di congedo parentale retribuito all'80 per cento dello stipendio e che può essere fruito alternativamente dalla madre o dal padre del neonato. Ma le iniziative non si esauriranno qui. Roccella chiarisce che «tutte le politiche deo governo saranno orientate alla natalità». E questo significa, dice il ministro, che «anche la misura che sostituirà il Reddito di cittadinanza sarà fortemente tarata sul criterio familiare». Già è noto che il sussidio scomparirà per chi è abile al lavoro, ma rimarrà per chi ha minori a carico. E il "quoziente" familiare avrà un ruolo cruciale nel determinare gli importi. A proposito di quoziente familiare. È considerata una delle misure chiave per rilanciare la natalità. In Francia, almeno, sembra aver funzionato.

Ma più che di "quoziente", Roccella preferisce parlare di «criterio familiare». Il quoziente è solo una delle vie per declinarlo, non l'unica. Il criterio familiare, comunque, aggiunge, «è stato introdotto nella delega fiscale approvata dal governo. La natalità e il sostegno alle famiglie», prosegue il ministro, «sono previsti come principi cardine ai quali la riforma dovrà ispirarsi e la composizione del nucleo familiare e i costi sostenuti per la crescita dei figli faranno parte dei criteri per la revisione del sistema di tassazione». Secondo la ricerca «Figli: una ricchezza onerosa» commissionata da Plasmon e condotta da Community Research & Analysis sotto la direzione di Daniele Marini (Università di Padova), un italiano su due indica la carenza di servizi quale causa di rinuncia alla procreazione. «Stiamo studiando», dice ancora Roccella, «misure di accompagnamento alla maternità e servizi di supporto alle madri diffusi sul territorio, sul modello di prossimità francese anche rilanciando i consultori».

Andrea Bassi

TRA LE MISURE GIÀ PREVISTE UN MESE IN PIÙ DI CONGEDO PARENTALE RETRIBUITO ALL'80%

Il crollo delle nascite in Italia

Anno	Nascite
2008	576.659
2010	561.944
2012	534.186
2014	502.596
2015	485.780
2016	473.438
2017	458.151
2018	439.747
2019	420.084
2020	404.892
2021	399.400
2022	392.600

Nel 2022: -1,9% sul 2021; -12.292 sul 2020; -27.484 sul 2019

Fonte: Istat — Withub

COSA FANNO GLI ALTRI PAESI

Francia

Il 4 per cento del Pil in sostegni alle famiglie

PARIGI Con 723mila nascite lo scorso anno e un tasso di fecondità pari a 1,8, la Francia resta l'apripista della demografia europea. Anche se tutte le inchieste dimostrano la difficoltà di correlare alta natalità e politiche familiari, resta un dato oggettivo l'energia che lo stato francese mette da sempre (dai tempi del generale De Gaulle) in una politica di sostegno della natalità. Il 4 per cento del Pil è consacrato alle politiche di aiuto alle famiglie. Si va dal congedo parentale ai sussidi per le baby sitter, l'affitto, l'acquisto del materiale scolastico. Nel 2022 sono stati versati 95,5 miliardi di euro alle famiglie. In cima alla classifica gli assegni famigliari, che fino al 2013 erano universali. E' stato il presidente Hollande a renderli proporzionali al reddito. Una famiglia con un reddito medio con tre figli riceve oggi circa 325 euro al mese. Lo stato è molto presente anche quando si tratta di preservare il lavoro dei genitori, in particolare delle mamme (il 70 per cento delle donne francesi lavora, dato considerato in diretta correlazione con l'alto tasso di fecondità): il 50 per cento dei piccolissimi (sotto i due anni) ha un posto in un nido o presso un "assistante maternelle", baby sitter "certificate" dal comune il cui stipendio (fino al 75 per cento) può essere detratto dalle tasse. Altissima poi la percentuale dei bambini che frequentano la scuola materna già dai due anni e mezzo: sono circa il 98 per cento, con un orario quasi sempre a tempo pieno. Anche il fisco francese è amico delle famiglie, in particolare grazie al "quoziente familiare": ogni figlio contribuisce ad abbattere l'aliquota di riferimento della famiglia.

FINO AL 75 PER CENTO DELLO STIPENDIO DELLE BABY SITTER PUÒ ESSERE DETRATTO DALLE TASSE

Francesca Pierantozzi

Germania

Assegni dello Stato fino alla maggiore età

BERLINO Il calo demografico è un problema comune in Europa e in generale dei paesi ricchi: la Germania non sfugge anche se il tasso di natalità è più alto che in altri paesi dell'Unione e Berlino lo combatte con pingui assegni dello Stato alle famiglie per i figli. Per il governo semaforo fra socialdemocratici, verdi e liberali il tema è molto alto in agenda. Per ogni bambino, per il primo e il secondo, lo Stato versa 250 euro. Per il terzo 300. E questo tutti i mesi fino alla maggiore età, con eccezioni anche oltre i 18 anni (fino a 21 se il figlio è disoccupato e fino a 25 se fa un corso di formazione). Il tema è caro soprattutto ai verdi: la parola su cui si discute è "Kindergrundsicherung", una specie di reddito base per i bambini. Secondo il ministero sociale, un bambino su cinque è a rischio povertà: nel 2020 il 20,2% sotto i 18 anni. La coalizione ancora non si è messa d'accordo. Il tema è controverso e l'opposizione è sulle barricate: per la Linke l'assegno andrebbe elevato a 328 euro per ciascun figlio e a 630 per i più poveri. Per la Cdu la coalizione semaforo ha fatto i conti senza l'oste (chi paga i 12 miliardi del libro dei sogni del governo?) e confonde le carte in tavola omettendo di dire che la statistica include anche i bambini di profughi provenienti da paesi con standard di benessere ben diversi da quelli tedeschi. Si definisce povertà un reddito inferiore al 60% di quello medio (1.251 euro per un single nel 2021). A gennaio-novembre 2022 sono nati in Germania 675.600 bambini, il 6,4% in meno che nel 2019 e 2021. Il livello più basso è stato nel 1946 e il record nel 1964 con 1,36 milioni.

PER IL PRIMO E SECONDO NATO 250 EURO AL MESE PER IL TERZO IL CONTRIBUTO SALE A 300 EURO

Flaminia Bussotti

Inghilterra

Sostegni agli asili privati incentivi per i nidi a casa

LONDRA I genitori del Regno Unito, scrive l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, spendono oltre la metà dei loro stipendi per il mantenimento dei figli, mentre nella maggior parte dei paesi europei l'importo è sul 20%. Nei primi tre anni di vita di un bambino, in assenza di asili nido pubblici, lo Stato si fa carico di appena 500 sterline ogni tre mesi sul costo del nido privato, o della childmander – ovvero un asilo in casa – o della nanny. L'asilo nido full time ha costi difficilmente sotto le 1200-1300 sterline al mese. Cifre proibitive visto che la maternità da lavoro dipendente è pari al 90% dello stipendio nelle prime sei settimane e a 172 sterline a settimana per le rimanenti 33, un totale di appena 700 euro circa al mese. Chi ha redditi sotto la media, può ambire all'Universal Credit per fronteggiare il costo della vita, a 500 sterline una tantum dopo la nascita e a 24 sterline a settimana (16 dal secondo figlio in poi) fino al compimento del 16esimo anno. Il governo ha promesso un aiuto agli asili privati con 204 milioni di sterline a settembre che diventeranno 288 milioni nel 2024; ha alzato il rapporto maestra-bambino da una ogni 3 a una ogni 5, e ha promesso incentivi per favorire un incremento delle childmander. Ma soprattutto, ha esteso dal 2024 il supporto previsto solo per i bambini di tre e quattro anni – di 30 ore di asilo gratis a settimana per chi ha un reddito inferiore a 100mila sterline lorde – anche ai bambini di età inferiore. Un sollievo per le coppie che stanno pianificando un figlio, ma una goccia nell'oceano per le associazioni che si battono da anni per migliorare le cose.

CHI HA REDDITI SOTTO LA MEDIA PUÒ AMBIRE ALL'UNIVERSAL CREDIT PER FRONTEGGIARE IL COSTO DELLA VITA

Chiara Bruschi

Le condizioni dell'ex premier

Berlusconi dall'ospedale: «Ce la farò anche stavolta» Gli auguri di Mattarella

▶Il San Raffaele: situazione stabile. Il leader resta in terapia intensiva. L'abbraccio ai figli

▶I messaggi (tramite Letta) del Capo dello Stato e di Gualtieri. La solidarietà di Schlein

IL RICOVERO

MILANO Sei e mezza del pomeriggio, ospedale San Raffaele. Per la prima volta da quando Silvio Berlusconi, tre giorni fa, è stato ricoverato in condizioni critiche, i cinque figli si ritrovano insieme nel reparto di terapia intensiva dove l'ex premier combatte contro un'infezione polmonare, indotta da una leucemia mielomonocitica cronica con la quale convivebbe da un paio di anni e che qualche settimana fa si è riacutizzata. Ogni giorno in più che passa, dicono i medici, è un test di resistenza superato. Il Cavaliere «reagisce bene alle cure», è sottoposto a chemioterapia e trattamento antibiotico, tuttavia il quadro resta «complesso». Per l'età di Berlusconi, 86 anni, per le ricadute sul sistema cardiocircolatorio, su polmoni e reni. Il rischio di complicanze insomma è elevato e concreto, la tempra del paziente però, come riferiscono, è quella di un combattente: «È dura, ma ce la farò anche questa volta. Del resto sono sempre riuscito a risollevarmi anche in situazioni difficili e delicate», ha detto al telefono al direttore de Il Giornale.

IN CONTATTO CON IL PARTITO

Dal letto di terapia intensiva continua a mantenere i contatti con i vertici di Forza Italia. Ai suoi il Cavaliere ha ribadito: «Non vedo l'ora di tornare in campo». Frenando ogni congettura sul futuro del partito e bloccando sul nascere le voci di un congresso degli azzurri per la sua successione. Berlusconi, racconta chi gli ha parlato, ha chiesto a tutti di andare avanti con il lavoro, sia sul fronte degli impegni da rispettare al governo, sia nell'opera di riorganizzazione del partito avviata nelle scorse settimane. «Ha voglia di ritornare a casa e lasciarsi alle spalle questo stop forzato», riferiscono. Conferma Paolo Barelli, capogruppo dei deputati alla Camera: «L'impegno del presidente Silvio Berlusconi è sempre attivo. Ha telefonato ad alcuni dirigenti proprio per preparare i lavori del parlamento nella settimana subito dopo Pasqua». Nella chiacchierata di un quarto d'ora, entra nel dettaglio, «parlava del futuro, delle prossime elezioni amministrative e delle europee». Certo, al momento, per l'ex premier qualsiasi altro orizzonte oltre la terapia intensiva è prematuro da ipotizzare. Nel precedente ricovero dal 27 al 30 marzo, giustificato con «controlli di routine», gli esami hanno evidenziato un livello di globuli bianchi in continua ascesa ed è stato sottoposto alle terapie contro la leucemia mielomonocitica. Una volta dimesso però, con il sistema immunitario indebolito, è subentrata l'infezione polmonare. «Siamo fiduciosi», afferma ora il fratello Paolo. «Sta meglio di prima», informa il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri. Al momento della visita, durata una ventina di minuti, «stava riposando», ma tra i due amici c'è stato il tempo per «una battuta». Anche ieri tanti i messaggi per il Cavaliere e tra i primi a informarsi sulle condizioni di salute del fondatore di Forza Italia, quando mercoledì si è diffusa la notizia del ricovero, c'è il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: ha chiamato il fedelissimo consigliere Gianni Letta, non solo per sincerarsi sulla salute dell'ex premier ma anche per pregarlo di far giungere a Berlusconi i propri auguri per una pronta guarigione. Una chiamata riservata che - riferiscono fonti azzurre - è stata molto apprezzata. Messaggio di rapido ristabilimento inviato, sempre tramite Letta, anche dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri e un pensiero rivolto pubblicamente dalla segretaria del Pd Elly Schlein: «Sono ore e giorni di grande apprensione sulla situazione di salute di Silvio Berlusconi a cui voglio fare gli auguri perché possa rimettersi al più presto».

I CONTATTI CON I VERTICI DI FORZA ITALIA: «NON VEDO L'ORA DI TORNARE IN CAMPO»

CONDIZIONI STABILI

Sui tempi di recupero nessuno azzarda previsioni, in questo momento l'equilibrio tra terapie e possibili complicanze è talmente delicato che tutto ciò che trapela dal San Raffaele è un laconico: «Condizioni stabili». La compagna Marta Fascina gli è sempre accanto, il fratello Paolo e l'amico di una vita Fedele Confalonieri una presenza costante, i figli varcano due volte al giorno l'ingresso del settore Q1, dove al piano -1 si trova la terapia intensiva. A Silvio Berlusconi è stato riservato un letto appartato rispetto al corridoio per il passaggio dei famigliari degli altri pazienti. Ieri sera gli ultimi a lasciare l'ospedale sono stati i tre figli Marina, Pier Silvio e Barbara, prima di salire in auto si sono stretti in un lungo abbraccio.

Claudia Guasco

IL FRATELLO PAOLO USCITO DALL'OSPEDALE: «STA MEGLIO» IN VISITA ANCHE CONFALONIERI

Silvio Berlusconi è nato a Milano il 29 settembre 1936. È stato quattro volte presidente del Consiglio

Il fan pugliese: «Non vado via finché Silvio non esce»

MILANO Dieci ore di treno, in cuccetta, da Alliste in provincia di Lecce a Milano. Per posizionarsi davanti al settore D del San Raffaele con un cartellone raffigurante Silvio Berlusconi e la scritta "Forza Silvio, il Salento è con te". Marco Macrì, 31 anni, si definisce un «fedelissimo» del Cavaliere, quando ha saputo del ricovero ha salutato famiglia e fidanzata ed è partito. «In certe circostanze non bisogna pensarci, specie quando si tratta di un amico e lui non è un amico come gli altri. Senti proprio quella spinta dal cuore: non è politica e non è calcio. Anche se è Pasqua lascio i miei cari - dice - Lo andrei a trovare anche se fosse al Polo nord perché come Silvio non c'è nessuno. È sempre stato un punto di riferimento». Macrì sfoggia anche un tatuaggio, ormai un po' sbiadito, dedicato al Cavaliere. Promette resistenza a oltranza: «Non me ne andrò fino a quando Berlusconi non uscirà. È sempre stato un punto di riferimento. Vado anche ai suoi compleanni ad Arcore, lo seguo da 15 anni». Macrì lavora in una segreteria scolastica e la prima volta che ha conosciuto Berlusconi aveva diciott'anni: «Ero a una manifestazione. Lo seguirò sempre. Il presidente è diventato qualcosa di essenziale in tutto ed è sempre presente. Per questo oggi sono qui e passerò la Pasqua qui. Anche Pasquetta. Forza Silvio».

IL RETROSCENA

Quella macabria euforia per la (presunta) crisi del partito che non è finito

ROMA La dissoluzione di Forza Italia non c'è e non è affatto detto che ci sarà. E allora è assai stridente, rispetto al senso di realtà e ai valori della civiltà politica, quella macabra danza di gioia subito avviata dalla sinistra - ed è in corso nei suoi salotti, nella sua retorica mediatica e in tutti quegli ambienti che hanno sempre temuto Berlusconi ma non sono riusciti ad eliminarlo dal campo - dove si festeggia la fine di un partito. Anche se Forza Italia potrebbe obiettare alla maniera di Mark Twain: «Spiacente di deludervi, ma la notizia della mia morte è grossolanamente esagerata». Eppure, che gioia agli occhi di chi non ha mai accettato l'esistenza del berlusconismo – paragonandolo moralisticamente al Male e ideologicamente al Peggio – poter celebrare l'agognata sparizione tutta presunta di un partito e nei social è un'osanna: «Evviva il collasso di Forza Italia!», «È il passato di un'illusione», «Smetteranno di fare danni», «Siamo fuori dal tunnel». Invece, l'eventuale fine di una forza politica, cioè di un pezzo di democrazia, non può e non deve mai e poi mai essere motivo di soddisfazione, visto che il pluralismo ha bisogno di tutti.

Semmai, il travaglio della creatura berlusconiana dovrebbe diventare – in un sistema parlamentare che ci tiene al buon funzionamento della propria fisiologia – un momento di riflessione comune tra tutti, anche a sinistra, e non l'ennesima occasione di demonizzazione del nemico.

LA BARBARIE

Occorrerebbe proprio ora, al posto di sollazzarsi, ragionare senza accanimento su ciò che ha rappresentato il partito del Cavaliere e su come potrà evolversi. Ma niente, la voluttà della barbarie prevale su tutto. E dentro e fuori dai social, si celebra come una festa della liberazione la malattia del Cavaliere. Non riconoscendo, in questa sfrenatezza dionisiaca, che il personaggio sarà pure controverso e non amato da chi non lo ha mai potuto sopportare ma rientra ormai - lui e il suo partito - nell'autobiografia della nazione o di una certa parte di nazione.

AL POSTO DI UN ATTEGGIAMENTO PACIFICATO, IN CERTA SINISTRA SI FA STRADA L'IDEA DELLA RIMOZIONE

Il macabro balletto poggia sulla convinzione (falsa) che Forza Italia senza Berlusconi o con Berlusconi costretto a stare sempre più distante finisca per indebolire il governo. Quando invece tutta la recente evoluzione del partito, voluta dal Cavaliere e gestita da Tajani, va nel senso di un rapporto più stretto con la premiership di Giorgia Meloni. Il che non vuol dire affatto, per gli azzurri, essere assimilati o sparire dentro FdI. E ancora: nel modo con cui da sinistra si guarda ai dolori corporali del Cavaliere e alle ansie del suo mondo si avverte un malcelato senso di sollievo. Quello per cui la frustrazione di non averlo potuto battere sul piano politico - anche perché incapaci di opporre alle sue ricette economiche e ai suoi progetti un programma opposto molto definito e chiaro, e dunque s'è preferita la scorciatoia delle campagne giudiziarie - viene compensata adesso da una rivalsa di tipo anagrafico: è anziano e malato e finalmente abbiamo vinto noi. Ma quel che è peggio è che, ascoltando i discorsi anche privati della gente di sinistra, le notizie sul lieve miglioramento, ieri, delle condizioni di Silvio hanno creato in qualcuno - nei peggiori - non una speranza ma una delusione. Così come non sono piaciuti a tutti gli auguri della Schlein al leader azzurro.

PACIFICAZIONE

Si potrebbe continuare a lungo nell'elenco degli spropositi che muovono la danza della gioia sbagliata della sinistra (esempio: non è tifare contro l'interesse nazionale augurarsi che oltre al partito-azienda finisca anche l'azienda?) ma quello che va ben segnalato è che l'atteggiamento liquidatorio e perfino negazionista verso una realtà politica chiamata berlusconismo tradisce una pulsione da guerra permanente al posto della quale servirebbe il suo opposto. Ossia un atteggiamento finalmente pacificato, pur nella legittima diversità, verso Forza Italia e verso chi l'ha creata. Il che non sarebbe affatto un cedimento ma uno sforzo, non acritico, di laicità politica e di buon senso.

Mario Ajello

La politica in apprensione

Il piano della famiglia: separare FI da Arcore

▶Il tentativo di Silvio con Marina: «Te ne occupi tu del partito?». La riposta: «No...»

▶Resterà per il momento il sostegno sulla fideiussione da 90 milioni. Redini a Tajani

IL RETROSCENA

ROMA Scene dall'ospedale San Raffaele, Milano, stanza del Cavaliere malato. «Marina, che cosa vuoi fare?», chiede il padre alla primogenita: «Te ne vuoi occupare tu?». «Papà, lo sai...». Ovvero, lo sa bene Silvio che Marina non ha nessuna intenzione di prendere il suo posto alla guida di Forza Italia e che la politica giocata in prima persona non è e non sarà, come si dice, la sua tazza di thé. O il suo mestiere, come cantava Venditti. Ma il Cav, anche in queste ore, pur sapendo di venire respinto, ha tentato di nuovo il miracolo, giocando anche un po' (un po' tanto) sulla mozione degli affetti: «Ah, se Marina mi dicesse di sì...». Lui ci sta provando a lasciarle Forza Italia, ma tanto è no e poi con Tajani, più Marta, si sentono tutti garantiti.

Anche con Luigi, l'ultimogenito, considerato promettente dal punto di vista imprenditoriale secondo chi frequenta Arcore, il patriarca tenta l'offerta politica e lui a sua volta: «Ma papà, dai....». No, la passione per il partito e in generale per l'impegno militante Berlusconi non l'ha trasmessa per via ereditaria ai suoi discendenti. Compreso il figlio più piccolo, Luigi, appunto, che pur essendosi messo accanto la storica segretaria del padre nella fase politicamente eroica, la mitica Marinella, continua rifiutare l'engagement.

E così, in queste ore, si sta pianificando e poi si materializzerà la separazione tra la famiglia e il partito. L'unico legame sarà rappresentato da Marta Fascina, la quasi moglie. E proprio in vista di questa separazione, che era nelle cose ma adesso le cose si sono accelerate, Marina da tempo ha aperto una sua linea di contatto personale e in un certo senso politica con Meloni, alla quale ha offerto insieme a Tajani e ai consiglieri più avveduti come Zio Gianni (Letta) e Fidel (Confalonieri, che a suo tempo disse: «Io mi terrei Draghi, ma se fossi in Silvio scommetterei su Meloni») la svolta governista di Forza Italia.

PER LA SUCCESSIONE QUALCUNO AVEVA PENSATO A LUIGI, MA ANCHE LUI NON SAREBBE DISPOSTO A SCENDERE IN CAMPO

IL COORDINATORE NAZIONALE E LA STRATEGIA DI ARCORE

A sinistra Pier Silvio e Marina Berlusconi, i due figli avuti da Silvio Berlusconi con Carla Dall'Oglio, la sua prima volta. Gli altri tre figli, Luigi, Barbara ed Elenora sono arrivati durante il matrimonio del Cavaliere con Veronica Lario, sua seconda moglie. A destra, invece, Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri e coordinatore nazionale di Forza Italia: le redini del partito, in questo momento, sono affidate a lui

Ma una cosa – dice chi conosce da vicino Marina – è avere un ruolo nella transizione e favorire un passaggio in una fase tribolata, e un'altra è volersi fare carico della continuazione di una storia di partito. Su questo c'è un idem sentire nella dinastia: sganciarsi definitivamente dalla politica ma senza strappi e secondo una road map che non sarebbe quella che porta subito alla dismissione – tramite la nascita di un partito unico con FdI – ma quella di una sorta di affiancamento tecnico o di vicinanza solidale ma ognuno a casa propria con i meloniani in vista delle Europee. Per poi favorire, secondo lo schema Meloni-Tajani-Fitto, il ribaltone in cima alla Commissione Ue con Ppe e Conservatori e Riformisti (presieduti a livello continentale dalla leader di FdI) a sostegno di Roberta Metsola al posto di Ursula von der Leyen che sta in sella in accordo con i socialisti.

DA ARCORE A BRUXELLES

Ecco, la separazione tra famiglia e partito comprende la convinzione che il futuro di Forza Italia si giocherà molto in Europa, passerà dall'Europa, avrà nell'Europa un suo ricominciamento (e chi meglio di Tajani, ministro degli esteri, ex commissario Ue e ex presidente dell'assemblea di Strasburgo e Bruxelles conosce meglio l'Europa?). C'è però anche il capitolo dei soldi.

E qui Berlusconi ha avuto garanzie dai suoi familiari: continueranno a foraggiare Forza Italia, garantendo la fideiussione da 90,2 milioni di euro. E intanto, come si legge sull'ultimo rendiconto di «contributi, prestazioni e altre forme di sostegno percepite» nel 2023, alla fine di febbraio sono arrivati al partito i primi versamenti da parte dei figli di Silvio, che lo scorso anno hanno contribuito tutti con 100mila euro a testa. La stessa cifra è stata finora garantita, fra il 24 e il 28 febbraio, da Eleonora, Luigi e Marina (tre figli su cinque), nonché da Paolo Berlusconi, fratello del leader azzurro. Altri 100mila euro sono arrivati negli stessi giorni da Fininvest, che ha contribuito con la medesima quota nei tre anni precedenti (quanto a Marta Fascina, da lei per il 2023 sono giunti in cassa finora 900 euro). Sì, pagano i giovani Berlusconi: ma fino a quando pagheranno?

Mario Ajello

A FEBBRAIO NELLE CASSE DEGLI AZZURRI SONO ARRIVATI TRE BONIFICI DA 100MILA EURO DA PARTE DI TRE DEI CINQUE EREDI

Ed è stallo sulle assemblee Mediaset Le mosse sul mercato della Germania

GLI ASSETTI

ROMA Lo stato di salute di Silvio Berlusconi, ricoverato da quattro giorni al San Raffaele a causa di una leucemia e una polmonite ha congelato le attività politiche, di Forza Italia e rallentato quelle delle sue aziende, a cominciare da MFE-Mediaset, la subholding televisiva che rappresenta il 68% del fatturato complessivo dell'impero. Solo i titoli di MFE-Mediaset, Mondadori e Banca Mediolanum in Borsa si sono mossi sulle aspettative del mercato di possibili novità.

A metà della prossima settimana era nell'aria un consiglio della società (non ancora convocato ufficialmente) presieduto da Fedele Confalonieri e guidato da Pier Silvio Berlusconi - di cui fa parte Marina - ma la riunione non si terrà e potrebbe essere fissata per la settimana successiva. In vista di questo appuntamento avrebbero dovuto tenersi anche riunioni dei vari comitati interni. Per tradizione nei giorni del board della subholding tv si riunisce anche l'organo amministrativo di Mondadori presieduto da Marina Berlusconi - nel quale siede Pier Silvio - anch'esso non ancora convocato ma che si dovrebbe tenere in seguito. Il cda di MFE non ha urgenze. Va da sé però che a parte tutto, le condizioni di salute del leader di FI e fondatore del gruppo Fininvest hanno preso il sopravvento e tutti i figli sono al capezzale del padre. La prossima settimana Marina aveva organizzato un periodo di ferie nel buon retiro a Châteauneuf-de-Grasse, Valbonne, circa 35 chilometri da Nizza dove spesso la raggiunge il padre. Probabilmente la presidente di Fininvest e Mondadori resterà a Milano per seguire da vicino le evoluzioni della salute di papà Silvio.

LA RIUNIONE AD AMSTERDAM

Tutto fermo (o quasi) in questi giorni, in considerazione della concomitante festività pasquale, anche se, specie la subholding di Cologno Monzese ha scadenze importanti all'orizzonte. Mondadori, invece, ha l'assemblea il 27 aprile, dove non sono attese novità.

MediaForEuropa NV, la nuova holding olandese ha inserito nel calendario mercoledì 7 giugno la prima assemblea della società ad Amsterdam dove è stata fissata la sede legale e fiscale, mentre il quartier generale si trova a Cologno Monzese. E se la riunione dei soci è lontana due mesi, da Cologno Monzese si seguono più da vicino le evoluzioni nella partecipata tedesca ProsiebenSatl, il secondo gruppo radio televisivo europeo per numero di famiglie raggiunte, con sede in Baviera e presenze in Germania, Austria, Svizzera, con attività nelle radio, tv a segnale aperto, televisione a pagamento, siti web ed editori, non tutti business congeniali alla strategia del socio italiano. Qui si concentrano le strategie di crescita europee dopo aver abbandonato Tfl in Francia perchè ritirata dal mercato.

SLITTA IL CONSIGLIO CHE SI SAREBBE DOVUTO TENERE DOPO PASQUA: ATTESA PER L'APPUNTAMENTO DI GIUGNO IN OLANDA

Mediaset è tornata in Germania a maggio 2019 acquistando il 9,8% per circa 330 milioni all'interno di un progetto di costruzione di una piattaforma tv paneuropea che però Cologno finora non ha potuto creare per l'avversione del vecchio top management guidato da Rainer Beaujean. MFE è salita anche tramite Mediaset España, ora fusa, in più tappe portando la partecipazione complessiva al 29,9% del capitale ma non era stata mai in grado di incidere nelle strategie non avendo propri rappresentanti negli organi della governance duale.

A novembre scorso c'è stata la svolta con l'avvento di Andreas Wiele al vertice del consiglio di indirizzo e di Bert Habets al vertice dell'organo gestionale. Si consideri anche che nel frattempo nel capitale di Pro7 sono entrati il gruppo ceco Ppf della famiglia Kellner e Daniel Kretínský, patron del gruppo Eph (energia), entrambi considerati vicini a MFE anche se avendo circa il 20% non possono agire di concerto per non dar luogo a un'opa.

L'ANTIRUST IN AUSTRIA

Il nuovo azionariato e la maggiore disponibilità di Haberts a sintonizzarsi sulle indicazioni del socio italiano stanno creando le premesse per una condivisione della nuova governance e anche della mission.

Pro7 si concentrerà nella free tv, abbandonando e-commerce e social app. Ma prima deve approvare il bilancio 2022, in stand by da un mese per la contrarietà di EY a certificare i conti: questo nodo non consente ancora di poter fissare l'assemblea dove ci saranno da nominare due consiglieri nell'organo di indirizzo che probabilmente saranno designati da MFE. Ma per convocare l'assemblea è necessario anche l'ok dell'Antitrust dell'Austria che ha acceso un faro per il ruolo forte dI MFE in Pro7.

Rosario Dimito

ABBANDONATA LA FRANCIA, IL GRUPPO SI CONCENTRA SULLA CONTROLLATA TEDESCA PRO7 PER ESPANDERSI ANCORA IN EUROPA

Migranti, la grana Tunisia: il no di Saied ai fondi Usa Guardia costiera rafforzata

▶Il presidente tunisino: «Niente diktat» Tajani vedrà a Roma l'omologa Ammar

▶Brindisi, 339 migranti dalla Geo Barents Il governo: qui 18 sopravvissuti di Cutro

IL FOCUS

ROMA I diktat «noi non li accettiamo». Quando l'anziano presidente e autocrate della Tunisia Kais Saied pronuncia il verdetto a favore di telecamera, a Roma il governo Meloni sussulta.

LO STOP DI TUNISI

Il leader tunisino giovedì sera ha preso di mira il Fondo monetario internazionale e ha di fatto calato il sipario sul prestito da 1,9 miliardi di euro che l'istituzione di Washington DC era pronta a erogare a Tunisi in cambio di un rigoroso piano di riforme sul debito e i diritti umani. L'unico salvacondotto da una bancarotta tunisina che ormai è solo questione di mesi. E da un nuovo picco di partenze di migranti illegali verso le coste italiane, nell'inerzia di uno Stato sull'orlo del fallimento. Rischia di deragliare il doppio binario scelto dal governo italiano per affrontare l'emergenza immigrazione. Da un lato la faticosa trattativa per salvare la Tunisia dal default. Dall'altro, di pari passo, il rafforzamento della sorveglianza marittima anche grazie a un nuovo round di assunzioni nella Guardia costiera italiana.

Sul primo fronte trovare una via di uscita non sarà facile. I fondi del Fmi sono congelati da mesi. E il governo americano, l'unico in grado di sbloccare l'impasse, non si fida di Saied: lo considera troppo vicino al Cremlino e giudica la spirale autoritaria tunisina un ostacolo insormontabile per l'erogazione di un prestito così oneroso. E questo al netto del filo ormai continuo tra Roma e Washington Dc e gli omologhi Antony Blinken e Antonio Tajani: in una recente telefonata il vicepremier italiano ha chiesto e ottenuto dal segretario di Stato Usa una maggiore attenzione della Casa Bianca alla questione tunisina e allo tsunami di migranti che può raggiungere le coste europee se lo Stato nordafricano dovesse fallire. Le distanze però restano e si allargano ad ogni proclama sovranista di Saied. «I diktat dall'estero che portano solo a un ulteriore impoverimento sono inaccettabili, l'alternativa è contare su noi stessi, siamo un Paese sovrano», ha tuonato il presidente di rimando alle richieste del Fmi. Un approccio *Tunisia first* che rischia di vanificare gli sforzi italiani e dietro le quinte vede buona parte del governo tunisino opporsi al cieco ostruzionismo di Saied. La settimana prossima sarà a Roma la moderata ministra degli Esteri tunisina Nabil Ammar. Tajani farà un tentativo in extremis per riportare Tunisi a più miti consigli.

Ai cento milioni di euro già stanziati dall'Italia per sostenere il Paese dirimpettaio nel Mediterraneo (una parte andrà alle pmi tunisine) il governo vorrebbe sommare un finanziamento dell'Ue, in attesa di schiarite nelle trattative tra Saied e Fmi, a questo punto in salita. È il "lodo Tajani": finanziamenti subito in cambio di riforme, una tranche dopo l'altra. Il contributo Ue, un prestito, potrebbe ammontare a 900 milioni di euro ma sconta le resistenze di diversi Paesi membri. Alla Farnesina si guarda altrove per un piano B. L'Algeria, il gigante nordafricano affacciato sul Mediterraneo, è l'unico Stato dell'area in grado di garantire a Saied una linea di credito sufficiente a frenare o rimandare il default e soprattutto con Tunisi ha una strettissima partnership politica e di sicurezza. Da mesi l'Italia, che in Algeri trova ormai il primo partner energetico, ha mobilitato la sua rete per sondarne la disponibilità, dai contatti tra Tebboune e Mattarella alla visita di Meloni ad Algeri e una prossima tappa dello stesso Tajani. Si vedrà.

IL PIANO ITALIANO

Intanto a Roma il governo si attrezza per un'estate di fuoco sul fronte degli sbarchi. Sono 390 le nuove assunzioni nella Guardia costiera previste nel decreto sulla Pubblica amministrazione licenziato dal Cdm: partiranno dal 2024 e saranno scaglionate in cinque anni. Altre misure messe in campo da Palazzo Chigi serviranno a tamponare l'emergenza, dall'aumento dei Centri dei rimpatri (uno per Regione) allo sfoltimento delle procedure per la Protezione speciale.

Gli sbarchi nel frattempo continuano. Ieri la nave Geo Barents di Medici senza Frontiere ha abbandonato il porto di Brindisi dopo aver fatto scendere 339 migranti soccorsi nel Mediterraneo. Uomini, donne e bambini che «hanno subìto torture e violenze» nei centri di detenzione in Libia, fa sapere la Ong. E quelle stesse violenze sono riflesse negli occhi dei sopravvissuti alla strage di Cutro, i naufraghi del barcone affondato al largo delle coste calabresi dopo una lunga tratta dal Mediterraneo orientale.

Ieri Palazzo Chigi ha fatto sapere che le operazioni di ricollocamento «procedono nel rispetto degli impegni presi dal governo». Tra i richiedenti protezione internazionale 18 si sono rivolti all'Italia, altri 53 sopravvissuti hanno chiesto ad altri Paesi Ue e 33 di loro saranno accolti dalla Germania.

Francesco Bechis

IN SALITA LA TRATTATIVA PER IL PRESTITO DA 1,9 MILIARDI A TUNISI L'ITALIA SONDA L'ALGERIA

NEL DECRETO PER RAFFORZARE LA PA 390 ASSUNZIONI PER SORVEGLIARE LE COSTE ITALIANE

I soccorsi ai migranti della Geo Barents nel porto di Brindisi

L'intelligenza artificiale fa "rivivere" Casaleggio

IL CASO

ROMA Nella sua versione Avatar, Gianroberto Casaleggio è convinto che la regola dei due mandati del suo Movimmento Cinque Stelle «non debba essere assoluta: dipende dalle circostanze e dalle persone coinvolte». A mettere in discussione il primo dei dogmi del Movimento non è però il vero fondatore, scomparso nel 2016, ma l'Intelligenza artificiale. «Abbiamo chiesto all'AI di leggere alcuni dei suoi libri e dei suoi pensieri - spiega il figlio Davide Casaleggio Jr sul Blog delle stelle presentando "Chat Grc", un portale per parlare in tempo reale con una versione "digitale" di suo padre scritta e animata dall'IA. Il format è quello di Chatgpt, la piattaforma di fama mondiale messa al bando dal Garante della Privacy italiano. Casaleggio risponde a qualsiasi sollecitazione. O quasi. Giuseppe Conte? «Non sono più in vita e non ho modo di conoscere le opinioni attuali su Conte». E l'avatar glissa anche sull'attuale corso del Movimento, «non ho accesso alle informazioni più recenti».

Schlein vara la squadra: under 40 e metà donne «E adesso stacco un po'»

LE DECISIONI

ROMA I ventuno di Elly. Ci è voluto più di un mese, per dosare gli equilibri e provare a mettere un freno agli appetiti delle correnti del Pd. E alla fine, dopo 40 giorni di traversata nel deserto, la squadra che affiancherà Schlein alla guida del Nazareno è pronta. E la segretaria può tirare il fiato: «Non mi sono fermata dal 26 febbraio, comincio a risentirne – ha raccontato in diretta Instagram – Ora mi prendo una pausa per riposare un po'». Non prima di aver annunciato i nomi: via social, prima novità della gestione Schlein.

Altra "prima": la squadra è una delle più numerose di sempre. Ventuno componenti, più cinque incarichi extra tra capi dipartimento, capo segreteria e portavoce. Matteo Renzi si fermò a 15, Nicola Zingaretti ed Enrico Letta a 16. Metà, o quasi, sono donne (dieci), parecchi hanno meno di 40 anni. Nessun vice, per non scontentare questa o quella fazione. E se alla minoranza di Stefano Bonaccini tocca accontentarsi di un pugno di caselle (cinque), ad aggiudicarsi i posti chiave sono i fedelissimi della segretaria. Che sceglie così di blindare il partito e provare assicurarsi una navigazione tranquilla alla tolda del Nazareno (prospettiva tutt'altro che scontata, in casa dem). Con buona pace di chi, come Gianni Cuperlo e Paola De Micheli, mugugna: «Si è scelto di non rappresentare tutti, un errore».

Raccontano che anche Lorenzo Guerini, di Base Riformista, visto il poco spazio concesso alla minoranza avrebbe preferito sfilarsi, e lasciare a Elly «oneri e onori». Così non è andata: dopo lunghe trattative tra Francesco Boccia, braccio operativo di Schlein, e Davide Baruffi, uomo-macchina del governatore emiliano, i bonacciniani incassano cinque posti. A cominciare dalla casella (di peso) degli Enti locali, per lo stesso Baruffi. Ad Alessandro Alfieri, preclusa la casella degli Esteri (assegnata invece al "giovane" ma di lungo corso Peppe Provenzano), tocca la delicata delega delle Riforme e quella ancor più centrale del Pnrr; a Debora Serracchiani va la Giustizia. Per legalità e contrasto alle mafie c'è Vincenza Rando, numero due di Libera, per la scuola Irene Manzi.

LE CHIAVI

Le chiavi del partito, però, se le tiene Elly. O meglio, le concede a due fedelissimi: Marta Bonafoni, consigliera regionale del Lazio, coordinerà la segreteria. Mentre Igor Taruffi, ex Sel (nonché assessore al sociale di Bonaccini, ma vicinissimo a Schlein) si occuperà di organizzazione. Ridimensionati Marco Furfaro (Iniziative politiche e Welfare) e Marco Sarracino (Sud), sale un altro giovanissimo, il matematico 35enne Giovanni Gaspare Righi: sarà il capo segreteria della leader, di cui è amico fidato. Altra trentenne, altra emiliana (ce ne sono molti): Marwa Mahmoud, consigliera a Reggio. In "quota" Dario Franceschini c'è Marina Sereni (Salute), per Andrea Orlando ecco Antonio Misiani (Economia). L'Ambiente (pardon: Conversione ecologica) va a Annalisa Corrado: ingegnera e co-fondatrice di Green Italia, collabora con il Comune di Roma. Ma è schierata per il no al termovalorizzatore, su cui invece punta il sindaco Gualtieri. Anche se – raccontano – su posizioni più dialoganti rispetto a Rossella Muroni, data per papabile in quella casella. Per Schlein, «una squadra di grande qualità»: «Continueremo a essere un problema per Giorgia Meloni», promette. Prima, però, un po' di riposo.

Andrea Bulleri

I NOMI VIA INSTAGRAM: NESSUN VICE, I FEDELISSIMI NEI POSTI CHIAVE, 5 ALLA MINORANZA MA TUTTI DI BONACCINI

Da sinistra a destra: Annalisa Corrado, Marta Bonafoni, Igor Taruffi, Marina Sereni, Marco Sarracino, Vincenza Rando, Irene Manzi, Camilla Laureti, Alfredo D'Attorre, Stefania Bonaldi, Davide Baruffi, Antonio Misiani, Sandro Ruotolo, Debora Serracchiani, Alessandro Zan, Pierfrancesco Majorino, Maria Cecilia Guerra, Marco Furfaro, Peppe Provenzano, Alessandro Alfieri, Marwa Mahmoud

Stagionali, c'è il premio di produzione: da 600 a 3.000 euro di aumento

▸Accordo tra sindacati e associazioni degli albergatori delle spiagge venete

▸L'iniziativa per rendere più attrattivo l'impiego estivo e fidelizzare i lavoratori

L'INTESA

JESOLO Premi di produttività per i dipendenti stagionali: le iniziative di welfare aziendali approdano negli hotel delle spiagge veneziane. È l'effetto dello storico accordo siglato tra le associazioni di categoria del litorale e le organizzazioni sindacali. Chiaro l'obiettivo: valorizzare il ruolo dei collaboratori delle varie aziende rendendo partecipe il lavoratore alla crescita dell'azienda, in un gioco di squadra che porti beneficio a entrambe le parti. Ma non manca nemmeno la volontà di rendere più attrattivo il lavoro stagionale, problema non da poco, soprattutto oggi con l'inizio della stagione sempre più imminente e una mancanza di almeno il 20% di forza lavoro realmente necessaria negli hotel. In sintesi, e soprattutto a risultati raggiunti, l'accordo porterà il dipendente ad ottenere dei premi di produttività in busta paga o appunto attraverso politiche di welfare.

A raggiungere l'intesa è stata una parte dell'Associazione Bibionese Albergatori, l'Associazione Jesolana Albergatori, Confcommercio San Donà-Jesolo (che comprende gli hotel di Eraclea Mare), Federalberghi Caorle e Confcommercio Portogruaro-Bibione-Caorle; e, dall'altra, da Filcams Cgil Metropolitana Venezia, Fisascat Cisl Venezia e da Uiltucs Regionale Veneto. Per le singole strutture la messa in pratica dell'accordo sarà volontaria ma da Jesolo a Bibione potenzialmente saranno coinvolti circa 700 hotel per circa 12mila lavoratori stagionali, tenendo conto che le stesse associazioni di categoria rappresentano anche le strutture ricettive dell'entroterra Sandonatese e Portogruarese.

L'accordo prevede tutta una serie di requisiti e di elementi base che le aziende che decideranno di aderire a questo accordo, dovranno comunicare per stabilire in quale misura ci sarà stato un aumento della produttività. Con l'Ente Bilaterale della Provincia di Venezia sarà istituita una commissione territoriale costituita da sei componenti (tre nominati dalle associazioni datoriali firmatarie e uno componente in rappresentanza di ciascuna delle organizzazioni firmatarie) per la validazione delle procedure. In pratica sarà l'organo che, al termine dell'estate, dovrà valutare, dati alla mano, se saranno stati raggiunti gli obiettivi, attraverso i quali poi il lavoratore potrà ricevere il "premio". Il periodo minimo di valutazioni nel quale dovrà essere valutato il risultato sarà di tre mesi, mentre gli indicatori base andranno dall'incremento della produttività, della redditività, aumento del fatturato, indici di soddisfazione degli ospiti, riduzione dei consumi e degli scarti di lavorazione ma anche del numero di infortuni. Ma sempre su questo fronte, altri indicatori di performance potranno essere proposti dalle singole aziende che verranno sottoposti all'attenzione della Commissione per valutarne la congruità.

LE CIFRE

L'ammontare minimo del premio, è pari a 500 euro. In fase di avvio, per la prima e la seconda stagione l'ammontare minimo del premio sarà di 200 euro per la prima stagione e di 400 euro per la seconda stagione. Nella logica di fidelizzazione dei rapporti di lavoro stagionali, una volta che sia superata la fase di avvio, l'ammontare minimo del premio sarà di 600 euro nel caso in cui il lavoratore sia stato in forza nella stessa azienda in ognuna delle tre precedenti stagioni, mentre il tetto massimo del premio è stato fissato a 3mila euro. Ma l'accordo prevede anche che il lavoratore possa decidere di convertire l'intero premio in prestazioni di welfare, in questo caso tra l'altro l'ammontare del premio verrà maggiorato del 15%, fermo restando il limite massimo previsto dalla normativa, con la possibilità di usare il premio per ottenere dei buoni benzina, spesa o viaggio. «È un accordo storico – spiegano Pierfrancesco Contarini e Kay Turchetto, rispettivamente presidenti dell'Associazione jesolana albergatori e di Federalberghi Caorle – che mira a rilanciare la figura del lavoratore stagionale ma anche a fidelizzare la presenza degli stessi nelle nostre strutture, cercando così di superare anche il problema della carenza degli stessi lavoratori. I vantaggi sono molteplici, tra l'altro le azioni di welfare sono defiscalizzate per i lavoratori ma anche per le aziende». Ora, con le firme di tutte le parti siglate, l'obiettivo sarà quello di convincere le singole imprese ad applicare l'accordo.

Giuseppe Babbo

Il lavoro

La sentenza Il giudice condanna la Civis

«Paga di 3,96 euro l'ora io vivo così: niente auto e spese solo in offerta»

1.200
ore di straordinario all'anno, 100 al mese: il caso denunciato a Padova

L'INTERVISTA

«Costretti a fare turni massacranti per portare a casa uno stipendio che sia almeno "decente" e consenta di vivere. O meglio, sopravvivere. Perchè basta a pagare l'affitto, le bollette e qualcosa da mangiare. Tutto il resto, ce lo scordiamo».

A parlare è Aurelio Bocchi, 63 anni, dipendente a Padova della Civis, l'azienda di vigilanza condannata nei giorni scorsi dal giudice del lavoro di Milano, Tullio Perillo, a elargire la differenza tra lo stipendio percepito da una dipendente con un contratto servizi a quello, più alto, di portierato a seguito della causa intentata da Adl Cobas. E dopo questa prima "sentenza storica", anche Bocchi è in attesa di concludere il suo iter in tribunale: vedrà la causa intentata all'azienda discussa il prossimo giugno. E nel frattempo racconta com'è la vita di un lavoratore con una paga oraria effettiva di 3,96 euro. Paga prevista dal contratto nazionale a seguito del processo di negoziazione fra i datori di lavoro e i sindacati.

Fatto sta che lo stipendio percepito dalla dipendente che per prima ha fatto causa, è inferiore al reddito di cittadinanza. E sul caso è intervenuto anche il presidente del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte, fautore proprio del reddito di cittadinanza: «Cifre come questa non permettono di vivere una vita dignitosa: sono paghe da fame. Continueremo a lottare in Parlamento per la nostra proposta di legge per introdurre un salario minimo di 9 euro l'ora. Intendo onorarlo, affinché nessuno, in Italia, sia più sottopagato o sfruttato».

Con questa paga oraria quanto si deve lavorare per avere uno stipendio che le consente di vivere?

«Per arrivare a uno stipendio di sopravvivenza si arrivano a fare fino a 1.200 ore di straordinario l'anno, circa 12 ore di lavoro al giorno, e in caso di malattia i primi 3 giorni non vengono pagati e per il resto si percepisce solo il 50% versato dall'Inps».

Come si fa a vivere con uno stipendio simile?

«Devi essere autosufficiente in tutto. Io mi faccio tutto da solo. E poi bisogna fare acquisti solo quando ci sono le offerte. Quando vedo ribassi del 40-50% faccio le scorte».

Ma tutto il resto? La macchina? Le uscite?

«Niente macchina perché come fai a mantenerla? Carburante? Bollo? Assicurazione? Non ce la fai. E le uscite? Sono fuori discussione. Praticamente vivi per lavorare».

LE DUE FACCE DEL LAVORO Aurelio Bocchi, 63 anni, è il terzo da sinistra durante una conferenza stampa dei Cobas. Nella foto in alto, il turismo sul litorale: primo contratto siglato a Jesolo per gli stagionali

Come mai ha accettato un lavoro con una paga simile?

«Perché l'alternativa era prendere il reddito di cittadinanza, ma non mi va di vivere sul groppone di altre persone che lavorano».

Ha famiglia?

«Sono divorziato e ho due figli grandi. Sono originario della provincia di Cuneo».

E come è arrivato a Padova?

«Ho seguito il lavoro. Ho accettato tutte le proposte che ho trovato e mi sono spostato dal Piemonte, alla Liguria, fino al Veneto. Sono arrivato a Padova il 4 novembre 2019 e sono passato sotto Civis il 10 agosto 2020».

> UNA MONTAGNA DI STRAORDINARI PER UNO STIPENDIO DI SOPRAVVIVENZA MA NON VOGLIO IL REDDITO DI CITTADINANZA

Poi cos'è successo? Perché ha deciso di fare causa?

«Faccio una premessa. Io la "lotta" ce l'ho nel Dna. Mio nonno ha combattuto nella prima guerra d'Africa, mio padre era sommergibilista. Io la "guerra" con le armi non la faccio, ma quando mi pestano i piedi vado per vie legali. Invece di andarmi solo a lamentare, ho accumulato una bella "autostrada" di prove che abbiamo portato ad avvocati e studi legali. Qualcuno dovrà pure fermare cose di questo genere».

Quindi l'ha fatto non solo per lei ma anche per gli altri?

«Siamo tutti sulla stessa barca. Infastidisce anche come l'azienda agisca con arroganza. Io non ho niente da perdere. Un altro lavoro lo si trova alle stesse condizioni. Quindi non ho problemi a continuare questa battaglia. E non mi fermerò».

Come ha iniziato?

«Io mi sono infilato in Adl Cobas quando il sindacato ha iniziato a muoversi. Ero l'unico due anni fa, ora siamo in 45».

La sentenza per la causa della sua collega è stata definita "storica".

«A lei non è stato rinnovato il contratto. In ogni caso il bello deve ancora venire».

Che cosa vorrebbe dire a chi è nella sua stessa situazione?

«Di andare avanti senza paura. Non si può continuare così. Va bene la necessità di lavorare, ma non a queste condizioni. Per 3,96 euro l'ora ce ne sono di lavori... Conosco una collega che si fa 327 ore di lavoro al mese. Io stesso ho lavorato per 55 giorni consecutivi saltando il riposo. Non si può andare avanti in questo modo».

Non è vita?

«Come dicevo, si vive solo per lavorare. Si sopravvive. Io per fortuna ho qualcosa da parte, ma non tutti sono in queste condizioni. Bisogna che le cose cambino, specialmente per questi ultimi. Perché no, questa non è vita».

Marina Lucchin

Schianto contro il silos che poi crolla sull'auto: morti i 3 fratelli a bordo

▶Forlì, tragico incidente nel piazzale di un'azienda agricola Una diciottenne al volante, gli altri due avevano 14 e 10 anni

IL DRAMMA

ROMA La madre è in lacrime, inconsolabile, prima si siede disperata sul marciapiede, poi si alza e viene tenuta per mano dagli altri familiari. Ha appena perso tre figli, una disgrazia, un incidente più dovuto a una fatalità che ha una imprudenza. Avevano 18, 14 e 10 anni, originari del Marocco, erano cresciuti in Romagna. Un silos pieno di mangime è crollato su un'automobile e li ha schiacciati. Non c'è stato nulla da fare perché la struttura era alta cinque metri, aveva un volume di 20 metri cubi. Ha colpito in pieno la macchina, una Opel Zafira, quando la gru dei vigili del fuoco ha sollevato i resti del silos, non era neppure possibile riconoscere il modello dell'auto. Alla guida c'era la diciottenne, che aveva da poco preso quello che un tempo avremmo chiamato "foglio rosa": stava esercitandosi alla guida in vista dell'esame per la patente e con lei c'era i due fratellini. Deve avere colpito, senza accorgersene, uno dei pilone del silos, che è caduto proprio sull'automobile. Il magistrato non ha disposto il sequestro perché difficilmente saranno individuate delle responsabilità in questa tragedia.

DINAMICA

Venerdì pomeriggio. Siamo provincia di Forlì-Cesena, in Romagna, in un allevamento di pollame che si trova in campagna, a San Pietro in Guardiano, piccola frazione di un comune come Bertinoro che invece domina dalla collina, da cui si riesce a vedere perfino il mare quando è bel tempo. Nell'azienda lavora uno degli zii dei tre ragazzini, tutti originari del Marocco, dove si trova il padre. La famiglia abita in un altro comune, Meldola, a quindici chilometri e decidono di trascorrere la giornata tutti insieme. Uno zio porta i tre ragazzini nell'allevamento, dove l'altro zio lavora come custode. C'è una macchina vecchia nel piazzale, una Opel Zafira, che viene usata normalmente per lavoro, per trasportare materiale, viste le sue dimensioni di monovolume. La diciottenne vuole esercitarsi per guidare, ha l'attestato che glielo consente e poi l'area è isolata, all'interno dell'azienda, non ci sono altre macchine che passano, non c'è pericolo pensano tutti. Per questo salgono anche i fratellini, felici, entusiasti per quel pomeriggio in famiglia con la sorella che mostra loro come già comincia a guidare l'automobile. Succede però qualcosa di imprevisto: forse un errore, forse l'inesperienza, forse solo la sfortuna, la Zafira tocca uno dei sostegni del silos che contiene il mangime per il pollame.

CROLLO Il silos che ha schiacciato l'auto con i tre ragazzi

LA RAGAZZA AVEVA IL "FOGLIO ROSA" E VOLEVA ESERCITARSI NEL CORTILE DESERTO, MA HA URTATO UN PILASTRO

INDAGINI

Potrebbe cadere su un altro lato, ma crolla proprio sull'auto, schiaccia la vettura, accorrono i due zii che in quel momento erano in un'altra area dell'azienda. Disperati, chiamano il 112. Quello che succede dopo racconta l'impotenza di chi avrebbe voluto salvare quei ragazzini e purtroppo ha capito subito che non c'era nulla da fare. Si lavora a lungo per sollevare il relitto del silos, sotto ci sono solo i cadaveri della ragazza e dei suoi due fratelli. Vengono portati all'obitorio dell'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mauro Evangelisti

«Fa troppo freddo» Francesco costretto a saltare la Via crucis

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Una Via Crucis dedicata alla guerra e alle polemiche, con un ragazzo ucraino e uno russo messi sullo stesso piano, incaricati dal Papa di scrivere il testo della meditazione della decima stazione. Una mossa che il governo ucraino non ha compreso, esattamente come l'anno scorso quando la croce di legno fu affidata a due donne, una ucraina e l'altra russa.

FORFAIT

Francesco ieri sera con enorme rammarico ha dovuto rinunciare ad essere presente al Colosseo: aveva immaginato e tanto desiderato esserci e gli è costato molto rinunciare. Inutile dire che la disdetta ha fatto subito il giro del mondo sollevando interrogativi sul suo reale stato di salute, poi però è bastato che fosse presente a San Pietro nel pomeriggio, durante la lunga cerimonia della Passione, per fugare ogni incertezza. Tutti gli impegni di Pasqua sono stati confermati. Francesco si deve solo riguardare. In Vaticano si racconta che fino all'ultimo il Papa è stato combattuto se mantenere in piedi l'appuntamento del Venerdì Santo, ma quando a metà mattinata i collaboratori gli hanno fatto presente che le temperature previste in serata erano di dieci gradi non ha potuto che arrendersi e ascoltare i medici. Da giorni chi lo ha in cura e lo segue dopo la degenza al Gemelli martella sullo stesso argomento: «Santità, lei non è ancora pienamente guarito dalla bronchite, si deve riguardare se vuole uscirne al più presto. Prendere freddo non la aiuterà di certo». E così l'86enne Bergoglio ha dovuto dare disposizioni a modificare l'agenda per non stare due ore all'addiaccio sul colle Palatino. Di conseguenza ha dato mandato al cardinale Angelo De Donatis, il vicario di Roma, a prendere in carico la grande croce di legno portata di stazione in stazione, lungo il percorso delle quattordici tappe che fanno rivivere le ultime ore di Cristo. Papa Francesco si è dovuto accontentare di seguire tutto da lontano, da un salottino di Santa Marta. Un po' come fece Giovanni Paolo II nel marzo 2005 quando il Parkinson era talmente avanzato da rendergli impossibile qualsiasi cerimonia.

Quest'anno il tema centrale che Papa Bergoglio ha scelto è stato quello della guerra mondiale a pezzi. Ci sono i conflitti nascosti, i lager della Libia, i migranti che muoiono. Ma il fulcro è ciò che sta accadendo tra Ucraina e Russia. E Francesco sfida anche le diplomazie dei due Paesi.

Franca Giansoldati

CONVALESCENTE Papa Francesco

FRANCESCO HA SEGUITO IL RITO DAL VATICANO UN RAGAZZO RUSSO E UNO UCRAINO AL CENTRO DELLA CELEBRAZIONE

Conegliano: gli sbandati che sfidano la polizia con pugni, morsi e video

▶Ancora tensione sulle strade della città del prosecco a causa della violenza giovanile

▶Una ventina contro due agenti durante un controllo. Un arrestato, ma è già in libertà

IL CASO

CONEGLIANO (TREVISO) Aggrediscono a pugni e morsi due poliziotti durante un controllo e postano i video su TikTok, con tanto di accuse deliranti che fanno il giro del web. Spunta anche un secondo filmato dell'episodio inaudito successo giovedì pomeriggio a Conegliano, piazza "calda" di una Marca Trevigiana in cui il fenomeno della violenza giovanile sta assumendo una portata preoccupante. La città adagiata sulle colline Unesco, famosa per il Prosecco e i dipinti del Cima, è alle prese con l'ennesima esplosione di violenza. Il bilancio dei tafferugli è di due agenti feriti (uno con un dente rotto, l'altro con morsi alle mani e alla schiena) e un giovane arrestato. Si tratta di un 23enne gambiano, disoccupato e incensurato. Ieri mattina in direttissima lo straniero ha patteggiato un anno e 4 mesi per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento. Ha usufruito della sospensione condizionale ed è già tornato in libertà. «Non mi sono reso conto di quello che stava accadendo - ha detto -. Ora posso solo chiedere scusa per come mi sono comportato. Credo di aver perso la testa in quel frangente, ma non era mia intenzione farlo». Ma non è finita qui: altri tre giovani sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. Ma il bilancio è destinato a salire perché gli inquirenti hanno già identificato una decina di persone. Anche chi ha pubblicato i video su TikTok rischia una denuncia.

LO SCONTRO

Tutto è partito da un normale controllo di una volante, in via Sauro, nella zona compresa tra la stazione ferroviaria e i giardini di San Martino, noto quadrante di spaccio. Erano da poco passate le 15: c'erano alcuni giovani, facce note che bazzicano in città e frequentano anche il Biscione, altra zona famigerata, il "parco giochi proibito" delle baby gang. Doveva essere un controllo come tanti. Invece si è scatenato il finimondo. Il 23enne gambiano a cui gli agenti hanno chiesto i documenti si è rifiutato di collaborare. Un gesto di sfida in un crescendo di tensione finché il braccio di ferro scatenato a parole si è trasformato in un'aggressione vera e propria. A dare manforte al 23enne sono accorsi altri amici. Quasi una ventina. Finché i poliziotti sono riusciti a immobilizzare il giovane e a portarlo in commissariato. La folla urlante si è poi radunata davanti al commissariato per protestare e chiedere la liberazione dell'amico. Nel frattempo su TikTok sono rimbalzati video in cui si tentava di denigrare l'operato dei poliziotti. «Guardate, ecco lo sbirro che lo ha ammazzato» dice la voce fuori campo, inquadrando il 24enne steso a terra, ammanettato e cosciente con due agenti chini su di lui. «'Sti sbirri devono pagare. Fate girare». In un altro filmato, arrivato ieri nelle mani della polizia, le minacce: «Sbirri di m... non finirà così, vedrete non dico altro». Non è la prima volta. A novembre, a Treviso, due agenti erano stati messi alla berlina da un 20enne magrebino che li accusava di averlo pestato e arrestato solo perché di colore. Ma si era inventato tutto.

UNA FOLLA URLANTE DAVANTI AL COMMISSARIATO. CONTINUI GESTI DI SFIDA E DIFFAMAZIONI SUI SOCIAL

INDIGNAZIONE E PAURA

I sindacati di polizia sono sul piede di guerra, indignati per una legge che non tutela abbastanza proprio chi rischia la pelle ogni giorno per farla rispettare: «Siamo stanchi di contare quotidianamente i nostri feriti. Abbiamo armi spuntate: così è come curare un malato di cancro con un'aspirina». In città intanto tra cittadini e commercianti serpeggia la paura: «La situazione è peggiorata molto». Negli ultimi due anni gli episodi sono stati parecchi. La spedizione punitiva in piazza Cima, del 2 maggio 2021. Minuti di terrore cui due fazioni di albanesi e kosovari si sono affrontate con spranghe e mazze da baseball. Tre i feriti, uno con la testa rotta. Ad agosto invece un gruppo di giovani, tra cui alcuni degli identificati di giovedì avevano seminato il panico tra i negozi, spaccando bottiglie e specchietti. La sfida alle forze dell'ordine passa anche attraverso la musica, nei video girati al Biscione in cui il rapper di turno inneggia a droga e violenza. Il sindaco Fabio Chies getta acqua sul fuoco: «Sappiamo che ci sono delle criticità e per questo sono stati rafforzati i controlli».

Maria Elena Pattaro

GANG DI GIOVANISSIMI E QUARTIERI A RISCHIO

Sopra un controllo della Polizia su alcuni giovani che frequentano le zone più "calde" di Conegliano. A sinistra il luogo dove è avvenuta l'aggressione di due agenti da parte di una ventina di giovani che volevano impedire il fermo di un ventitreenne

Stuprata alla festa dell'Unità 5 minori indagati a Bologna

LA VIOLENZA

BOLOGNA Una violenza di gruppo su una minore avvenuta nei pressi del parco Nord, a Bologna, la penultima sera della festa dell'Unità dello scorso anno. Il 17 settembre del 2022, infatti, una ragazza di 15 anni sarebbe stata abusata da un giovane maggiorenne mentre un gruppo di persone, tra cui anche alcune ragazzine, assisteva alla scena e documentava tutto con un video. Due giorni dopo, il 19 settembre, la minorenne si è rivolta ai carabinieri della stazione di Corticella - una zona in periferia della città - per denunciare quanto aveva subito.

La ragazza è stata ascoltata in forma protetta dai militari e ha raccontato i dettagli della serata. Secondo la testimonianza, infatti, sarebbe stata avvicinata dal gruppo per passare insieme la serata alla festa dell'Unità - dove oltre a ristoranti ci sono anche giochi e giostre - ma, dopo aver passato qualche ora insieme, i giovani hanno deciso di appartarsi. Lontano dalle persone, quindi, il gruppo avrebbe iniziato un gioco tipico degli adolescenti. Una sorta di «gioco della bottiglia» che, però, è degenerato fino al punto che la ragazza di 15 anni è stata costretta a compiere degli atti sessuali con uno dei ragazzi. Tutto mentre gli altri riprendevano la scena.

Una serata traumatica per la 15enne, scossa per quanto avvenuto e impaurita per la possibilità che il video potesse essere diffuso sui social o nelle chat dal gruppo. Sono queste le motivazioni che l'hanno spinta a recarsi dai carabinieri per fare denuncia. I militari hanno iniziato sin da subito le indagini, coordinate dalla pm Francesca Rago, con l'obiettivo di ricostruire la dinamica esatta degli eventi e per accertare le responsabilità delle varie persone coinvolte. Dopo alcuni mesi di lavoro dei carabinieri che hanno raccolto tutte le informazioni necessarie, il maggiorenne che avrebbe abusato della ragazza è stato raggiunto dalla misura cautelare del divieto di avvicinamento alla persona offesa.

Una misura, come confermano i militari, che tuttavia non è ancora stata applicata perché il ragazzo non si trova attualmente in Italia. Per quanto riguarda le posizioni degli altri partecipanti alla violenza, sono stati denunciati cinque minorenni, tra cui anche delle ragazze: in questo caso, sarà la procura dei minori a occuparsene. Sono tutti accusati di violenza sessuale di gruppo, aggravata dal fatto che la vittima è una minorenne.

L'ABUSO AD OPERA DI UN MAGGIORENNE CHE ORA È ALL'ESTERO, MA NEL GRUPPO C'ERANO ANCHE RAGAZZINE CHE RIPRENDEVANO LA SCENA

Allarme parassita, metà vigne a rischio «Serve un pesticida»

▶Veneto, polemica per la deroga chiesta al ministero
Zanoni: «Sostanza neurotossica». Caner: «Non è vero»

IL CASO

VENEZIA Dice Federico Caner, assessore regionale all'Agricoltura, che in Veneto il 50% dei vigneti - alcun in maniera grave - è aggredito dalla "cicalina" e cioè l'insetto (nome scientifico *Scaphoideus titanus*) che funge da vettore di una delle peggiori malattie per le piante: la flavescenza dorata. «È una pandemia, siamo in piena emergenza», dice l'assessore, spiegando che questa malattia che ammazza le vigne, dopo i due iniziali focolai nelle Colline di Conegliano e Valdobbiadene e in Valpolicella, è ormai estesa in tante regioni: oltre al Veneto, anche Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, pure le Marche. Per questo al ministero della Salute è stato chiesto di consentire l'utilizzo del clorpirifos, un pesticida capace sì di ammazzare le pericolose bestioline ma anche, secondo alcuni esperti, di causare danni allo sviluppo mentale dei bambini, tanto che l'Unione Europea l'ha vietato a partire dal gennaio 2020. E adesso è polemica.

LA RICHIESTA

Il consigliere regionale Andrea Zanoni (Pd), venuto a sapere della richiesta di «autorizzazione in deroga degli insetticidi clorpirifos-metile e thiamethoxam al fine di contrastare lo scaphoideus titanus, vettore della flavescenza dorata che sta colpendo i vigneti in Veneto», ha fatto un accesso agli atti, in pratica ha chiesto agli uffici regionali di avere copia della domanda inviata nel dicembre 2022 al ministero della Salute. Risposte: nessuna. Così ieri ha depositato una interrogazione all'assessore all'Agricoltura Federico Caner e all'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin chiedendo se, dati «i gravissimi effetti che l'esposizione a queste sostanze causa sulla salute dei nostri bambini, la giunta intenda bandire con effetto immediato tali pesticidi/insetticidi da tutto il territorio veneto rinunciando ad ogni richiesta di deroga». Domanda peregrina, dal momento che la Regione aspetta solo il via libera per salvare vigne e vini.

Ma chi ha presentato la domanda al ministero della Salute? Caner dice che è stata una iniziativa del Servizio Fitosanitario Centrale d'intesa con le Regioni e con il ministero dell'Agricoltura: «Se ne è discusso in Cpa, Commissione politiche agricole, tutte le Regioni sono d'accordo perché la flavescenza dorata è diffusa in mezza Italia, il collega del Piemonte l'altro giorno mi ha chiamato disperato, siamo in piena pandemia, è come la peste suina africana». Zanoni dice però che questo insetticida è stato vietato dall'Europa nel 2020 e che in America è stato messo al bando ancora nel 2001. Dunque: perché consentire l'uso di una sostanza pericolosa? «Non è vero che è stato vietato l'uso di questa sostanza, per alcune colture come la frutta si continua infatti a usare. E nel 2021 c'è stata una deroga per combattere la cimice asiatica». Ma si parla di danni cerebrali. «Ma no, il pericolo c'è se utilizzi il prodotto in maniera continuativa e massiccia. Ma qui stiamo parlando di un uso sporadico: l'idea del Servizio Fitosanitario Centrale sarebbe di utilizzarlo solo una volta, ai primi di giugno o luglio, così che a settembre, con la vendemmia, ci sarebbe residuo zero. Non solo: il clorpirifos è efficace nel combattere le cicaline, ma è innocuo per le api». L'alternativa al pesticida? «Quella prospettata dagli ambientalisti è tagliare i vigneti - dice Caner -. Ma se tagli tutto significa che per i tre anni seguenti non avrai più produzione di uva e quindi di vino». «Il fenomeno è esteso, alcune zone in Veneto sono fortemente colpite dalla flavescenza dorata, c'è stata una recrudescenza della malattia», conferma Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene.

Le deroghe chieste al ministero della Salute sono in realtà per due pesticidi: clorpirifos (Chlorpyrifos-methyl) e Thiamethoxam, ma quest'ultima sostanza - fa sapere Caner - probabilmente non sarà concessa proprio per i possibili danni alle api. Intanto c'è l'interrogazione di Zanoni: «Sono sostanze neurotossiche, il divieto deve rimanere».

Alda Vanzan

Cos'è

Malattia trasportata dall'insetto "cicalina"

La flavescenza dorata è una malattia che colpisce la vite ed è provocata da un fitoplasma, microrganismo simile a un batterio, che vive nella pianta oppure all'interno dell'insetto vettore, lo Scaphoideus titanus, in gergo Cicalina. È una malattia estremamente pericolosa che fa seccare foglie e grappoli. Fino al 2020 si usava un pesticida a base di clorpirifos, messo al bando dall'Ue per la vite nel 2020.

I DANNI Alcuni vigneti colpiti dalla flavescenza dorata

L'ASSESSORE: «È UNA PANDEMIA COLPITA MEZZA ITALIA» INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE AMBIENTALISTA

«Manodopera e burocrazia, vigneti eroici senza futuro»

LO SFOGO

VENEZIA Fuori programma ieri mattina a Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto, dopo la presentazione delle "Terre Alte della Marca Trevigiana" che si sono aggiudicate il titolo di Città Veneta della Cultura 2023. Quando il governatore Luca Zaia ha chiesto se c'erano domande, il primo ad alzarsi in piedi e ad intervenire è stato Francesco Miotto, della famosa azienda Col Vetoraz di Santo Stefano di Valdobbiadene. «Presidente, qua i vigneti eroici sono destinati a scomparire perché non si trovano giovani disposti a venire a lavorare. E poi il titolo di patrimonio dell'Unesco ci ha messo tanti, troppi paletti. Per noi non ci sono bandi, le attrezzature costano tantissimo, per un trattorino si spendono più di 100mila euro. E intanto scontiamo la concorrenza delle produzioni della pianura che vendono una bottiglia a 3 euro quando a noi solo di produzione ne costa 2. Io non vedo futuro per questo territorio, senza manodopera e con tutta questa burocrazia i vigneti Unesco andranno deserti, io stesso ne sto vendendo». Zaia l'ha ascoltato e corretto: «I vincoli non derivano dall'Unesco, siano in zona paesaggistica, però sì, questo è un problema reale». Lo sfogo dell'imprenditore è terminato con un'offerta di beneficenza a favore del progetto per il Centro di riabilitazione e preparazione paralimpica di Possagno: «Farò una bottiglia con l'etichetta "6InSuperAbile"».

(al.va.)

NON CI SONO LAVORATORI E ABBIAMO TROPPI VINCOLI»
Francesco Miotto

Disabili, polo di riabilitazione con appello agli imprenditori: «Obbligo morale impegnarsi»

60 CAMERE PISCINA RISTORANTE

Il rendering del Centro riabilitativo e di preparazione paralimpica di eccellenza "In-Cavanis" previsto a Possagno (Treviso). Sarà un progetto pilota a livello nazionale

IL PROGETTO

VENEZIA «Per una azienda come la nostra, devolvere il 5% dell'utile al sociale non cambia la vita. Ma può cambiarla ai ragazzi disabili che così hanno la possibilità di integrarsi attraverso lo sport». Pierpaolo Brombal è un imprenditore trevigiano che, casualmente, cinque anni fa, ha appreso da un amico di Bergamo la bellezza della solidarietà. Una solidarietà concreta per arrivare a una inclusione totale tra persone normodotate e persone disabili.

Brombal ci ha creduto e ieri, da Palazzo Balbi, invitato dal governatore Luca Zaia per presentare la terza edizione della rassegna "6InSuperAbile" ma soprattutto il progetto di un Centro riabilitativo e di preparazione paralimpica d'avanguardia, ha lanciato un appello alla classe imprenditoriale veneta: «C'è in ballo questo progetto pilota a livello europeo, ma non sarà possibile realizzarlo se gli imprenditori non metteranno mano al portafoglio aziendale. Io penso che sia un dovere morale sostenere questi ragazzi sfortunati. Noi siamo dei privilegiati, abbiamo l'obbligo di mettere nei nostri bilanci una voce "sociale" per il nostro territorio».

IL CENTRO

Promosso dalla Fondazione Basilio Martinelli onlus in collaborazione con Regione Veneto, Ulss 2 Marca trevigiana e Comitato Italiano Paralimpico, il progetto si chiama "In-Cavanis" e punta a far nascere a Possagno (Treviso) entro il 2026 un centro regionale di riabilitazione personalizzata dedicata ad atleti e persone con disabilità. A illustrarlo sono stati Brombal, oggi presidente dell'associazione Sola in Deo Sors – Cavanis onlus (ex allievi) e Davide Giorgi, presidente Gruppo Terraglio e delegato provinciale per Treviso del Comitato Italiano Paralimpico. Sono previste 60 camere, ristorante, palestra, piscina riabilitativa. La mattina a scuola nel vicino istituto Cavanis, il pomeriggio al centro a fare sport o anche attività culturali. «Centri del genere non ce ne sono in Italia», hanno puntualizzato Brombal e Giorgi. L'idea è di finanziare la progettazione, poi per la realizzazione si punterà a fondi anche pubblici. Si tratta di un intervento di almeno una decina di milioni di euro. Quanto al modello di gestione, il riferimento sarà al Progetto 3S, Sanità-Sociale-Sport, del Gruppo Terraglio, «che consente una presa in carico totale e integrata della persona, permettendo di raggiungere risultati molto rilevanti per la salute e il benessere individuale, facendo risparmiare il sistema sanitario pubblico». L'obiettivo è ambizioso: «Sarà un centro di eccellenza paralimpiche con le porte aperte al mondo: oltre alla presa in carico delle persone con disabilità e delle famiglie, ospiterà attività ed eventi paralimpici e non-paralimpici nell'ottica di una piena integrazione tra i mondi sportivi, culturali, artistici, musicali, con convegni, formazione aziendale e manageriale, stage e tirocini per studenti con le Federazioni sportive nazionali e paralimpiche».

«Il Veneto - ha detto il governatore Luca Zaia - sarà la prima Regione in Italia a lanciare un progetto sulla disabilità che renda indissolubile il legame con lo sport e l'arte, in una struttura riabilitativa dove ogni barriera possa essere superata». Oggi solo il 9% delle persone con disabilità pratica sport contro il 44% dei normodotati: «Vogliamo cambiare questo paradigma, lanciando un progetto unico che faccia sinergia fra istituzioni, impresa, volontariato».

LA RASSEGNA

Intanto prosegue la terza edizione di "6InSuperAbile – Includi e supera le abilità", evento benefico dedicato all'inclusività di ragazzi abili con ragazzi diversamente abili, che si svolge a più tappe attraverso lo sport, la cultura, danza e arte sul territorio della Pedemontana trevigiana fino al settembre prossimo, con il culmine il 27 e 28 maggio a Possagno.

(al.va.)

ZAIA: «A POSSAGNO UN CENTRO SPORTIVO CHE FARÀ SINERGIA TRA ISTITUZIONI AZIENDE E VOLONTARIATO»

«Fuoco e acqua nei campi così vegliamo le piante»

▶Da Padova a Belluno, sesta notte di fila con le gelate. Rimedi: stufe e vaporizzatori

▶Il calore protegge le ciliegie, nel ghiaccio si conservano i fiori di peschi e albicocchi

L'ALLERTA

VENEZIA Una settimana di gelo a Nordest. La notte scorsa è stata la sesta di veglia per gli agricoltori veneti e friulgiuliani: in particolare i produttori di frutta sono rimasti in allerta dal tramonto all'alba per monitorare l'andamento del termometro, sceso a -5,9 gradi sulla Piana di Marcesina (Vicenza) e -5 a Sappada (Udine), ma anche ad appena 1,5 gradi sopra lo zero a Legnaro (Padova) e 1,3 a Sant'Apollinare (Rovigo). Per contenere i danni che a macchia di leopardo raggiungono anche il 70% delle gemme, secondo le stime di Coldiretti, con il buio nei campi sono state accese le stufe e sono stati azionati i vaporizzatori: fuoco e acqua contro le brinate tardive.

IL PELLET

Nella campagna di Santa Giustina in Colle, settemila abitanti nell'Alta Padovana, si estende il ciliegeto di Ignazio Prosdocimi: 6.000 metri quadrati di coltivazione intensiva delle diverse varietà. «Sono già in fioritura al 70% – spiega l'imprenditore – in anticipo di 15-20 giorni rispetto al passato. Purtroppo sono gli effetti del cambiamento climatico. In queste notti la temperatura scende fino a -2 gradi, con cielo sereno, assenza di vento, umidità relativa bassa: tutte condizioni ideali per favorire le gelate. E quando la linfa congela, l'ovario diventa molto fragile e annerisce, per cui non avviene la fecondazione».

Per preservare lo sviluppo delle ciliegie, Prosdocimi ricorre al riscaldamento artificiale: «Stiamo svegli tutta la notte, pronti ad intervenire quando il termometro segna +1,5 gradi, il che ad esempio quest'ultima volta è accaduto alle 2.20 del mattino. Ci siamo dotati di stufette a pellet, che per fortuna ora è sceso a 4,80 euro al sacco, contro i 10-12 di mesi fa. L'operazione richiede qualche ora, perché l'accensione dei vari apparecchi deve avvenire gradualmente. La fatica di questo periodo è invertire il ritmo tra sonno e veglia: dormiamo di giorno, per rimanere attivi di notte. Speriamo che ne valga la pena».

COLDIRETTI VENETO STIMA DANNI FINO AL 70% PROSDOCIMI: «FIORITURA IN ANTICIPO DI 20 GIORNI» BERNARD: «SPERIAMO DI SALVARE LA STAGIONE»

GLI IMPIANTI CONTRO LA BRINA

A sinistra le stalattiti che si formano sui fiori di pesco a Ponte nelle Alpi grazie ai vaporizzatori di acqua dell'azienda di Rino Bernard a Ponte nelle Alpi (Belluno). A destra le stufe a pellet accese nel ciliegeto di Ignazio Prosdocimi a Santa Giustina in Colle (Padova)

LE STALATTITI

Se in pianura viene utilizzato il calore, in montagna viene impiegato il ghiaccio. «Avevamo provato anche noi i "funghi" che scaldano e avevamo pure bruciato le balle di fieno, ma senza ottenere risultato», racconta Rino Bernard, che nell'azienda agricola "La Giasena" a Ponte nelle Alpi, alle porte di Belluno, coltiva pesche, albicocche, ciliegie, susine, prugne, mele e frutti di bosco. Per questo l'impresa ha puntato su un altro elemento: attraverso la vaporizzazione dell'acqua, si forma una patina solida che avvolge rami, fiori e frutticini, proteggendoli dal crollo della colonnina di mercurio. «Nel pescheto e nell'albicoccheto – racconta il titolare – abbiamo attivato un sistema antibrina basato sull'irrigazione. Distribuendo l'acqua sopra chioma, si effettua una bagnatura costante: una specie di pioggia lenta, che cade al ritmo di 3 millimetri all'ora. Siccome i nostri campi sono monitorati dai sensori, che in questo periodo arrivano a rilevare fino a -2,7 gradi, appena tocchiamo +1 accendiamo subito l'impianto. Sulle piante si formano così delle stalattiti che preservano la fioritura man mano che la temperatura cala: all'interno delle calotte ghiacciate, i fiori si conservano intatti a zero gradi».

Sono notti fredde e faticose, sottolinea Bernard: «Bisogna stare continuamente all'erta e monitorare le condizioni meteo. Se il cielo si rannuvola, occorre aspettare ad avviare l'impianto, perché la temperatura tende ad alzarsi. Invece non appena si placa il vento, il termometro crolla subito. Per questo tariamo l'allarme intorno a +3 gradi, in modo da avere il tempo di valutare e decidere. Speriamo di salvare la stagione: lo sapremo tra qualche giorno, quando vedremo gli effetti di queste gelate. Consapevoli però che l'anomalia non è il freddo di questo aprile, ma il caldo che c'è stato a febbraio: le piante si sono risvegliate in pieno inverno e hanno anticipato i tempi della loro vita». Così agli agricoltori tocca vegliarle tutta la notte, come genitori non le loro creature.

Angela Pederiva

In Veneto 2300 addetti

Siccità, a rischio anche gli allevamenti di molluschi

La siccità minaccia gli allevamenti di vongole, cozze e ostriche venete. «L'anno scorso questo fenomeno e l'innalzamento del cuneo salino hanno provocato una moria del 30% della produzione veneta di molluschi, un danno economico pesante se pensiamo che il giro d'affari dell'allevamento di vongole, cozze e ostriche in Veneto vale dai 70 agli 80 milioni all'anno e impegna 2300 addetti tra Venezia, Porto Viro, Rosolina e Porto Tolle - spiega Alessandro Faccioli, responsabile Coldiretti ImpresaPesca Veneto - se non ci saranno interventi questa estate rischia di andare molto peggio. Se l'acqua dolce non entra nelle nostre lagune il fenomeno dell'anossia, ossia la mancanza di ossigeno nell'acqua, rischia di aggravarsi minacciando la vita anche dei pesci. Servono interventi di vivificazione e opere nelle bocche di porto per esempio di Albarella, Porto Levante e a Pila, per mantenere un buon ricambio dell'acqua e impedire l'ingresso della sabbia limitando così l'interramento dei canali che rischia di impedire anche l'uscita in mare delle barche da pesca». L'allarme è scattato anche nel Ferrarese, tra i pescatori della Sacca di Goro, dove si critica il decreto contro la siccità appena approvato dal governo. «C'è l'idea di captare sempre più acqua dolce e non farla più defluire al mare sia per gli usi agricoli che per aumentare il flusso negli acquedotti, ma a noi (e non solo a noi) crea un grosso problema», afferma Vadis Paesanti, produttore di vongole e vicepresidente di Fedagripesca-Confcooperative Emilia Romagna: «Se quel poco di acqua dolce che arriva viene stoppato la vongola verace e altre specie come cozze, ostriche, anguille e gamberetti vanno in seria difficoltà».

Maurizio Crema

IL CONFRONTO

Trivelle nel Delta del Po tre vescovi si mobilitano

▶I presuli di Chioggia, Adria-Rovigo e Ferrara: «Ci sta a cuore questa terra»

▶Dibattito scientifico il 13 aprile. «Il gas? Necessario, ma valutare gli interventi»

VENEZIA Lo scorso 7 dicembre veniva convocato il tavolo di confronto sull'estrazione di nuovo gas nell'Alto Adriatico. In risposta all'allarme lanciato dal Veneto per il rischio subsidenza, dopo l'approvazione del decreto Aiuti Quater che autorizzava le trivellazioni anche in corrispondenza della foce del ramo di Goro del fiume Po, i ministeri dell'Ambiente e delle Imprese avevano annunciato la consultazione delle «eccellenze italiane nel campo della ricerca». E poi? «In questi mesi un certo silenzio è calato sulla tematica. Come Vescovi delle Diocesi che si affacciano sulla laguna ci siamo sentiti provocati da questo tema. Ci sta a cuore questa terra, la gente che vi abita, il presente e il futuro. Abbiamo pensato di dire una parola sul tema per contribuire alla riflessione in atto. Ci è parso più corretto farlo a partire dal confronto con coloro che, per competenza scientifica, possono dirci una parola seria sulla questione». A parlare sono appunto tre monsignori: Giampaolo Dianin (Chioggia), Pierantonio Pavanello (Adria-Rovigo) e Gian Carlo Perego (Ferrara-Comacchio), presuli che hanno deciso di portare sul territorio il dibattito tecnico sulla questione, organizzando in prima persona un incontro pubblico per la prossima settimana.

DIOCESI DI DUE REGIONI

I vescovi Giampaolo Dianin (Chioggia), Pierantonio Pavanello (Adria-Rovigo) e Gian Carlo Perego (Ferrara-Comacchio)

LA RESPONSABILITÀ

L'appuntamento è in programma per giovedì 13 aprile alle 18, nella sala Eracle di Porto Viro, con il titolo "Le trivellazioni in Adriatico: domande per il presente, responsabilità per il futuro". I lavori saranno aperti da monsignor Dianin, vescovo di Chioggia, il quale insieme ai colleghi Pavanello di Adria-Rovigo e Perego di Ferrara-Comacchio spiega così il senso della mobilitazione che attraversa due regioni e tre province: «Siamo consapevoli che il gas è una necessità e che la politica spesso deve assumersi delle responsabilità per il bene della collettività; siamo consapevoli anche della necessità di valutare bene ogni intervento tenendo conto della particolarità del territorio; siamo contrari a ogni forma di delega ad altri dei problemi, perché ciascuno deve assumersi qualche responsabilità e fare anche dei sacrifici per il bene comune. Non è facile tenere insieme tutti questi elementi. Noi vorremmo provarci».

I rappresentanti della Chiesa non hanno risposte da dare, ma una raffica di domande da porre. Le rispettive Diocesi le riassumono così: «È possibile immaginare per le zone deltizie un diverso modo di abitare? C'è all'orizzonte una visione di città più ecologica applicabile a questi territori? È pensabile e possibile un'agricoltura con livelli di salinità maggiori degli attuali? È possibile stimare la velocità di abbassamento dei terreni? Il territorio del Delta è omogeneo nella risposta alle possibili conseguenze delle trivellazioni? Esistono assetti idraulici simili a quelli del delta che possono essere studiati nelle soluzioni adottate? È possibile una valutazione seria tra vantaggi e svantaggi delle trivellazioni che metta in fila le diverse questioni: ambientale, energetica, climatica, antropica?».

DALLA SUBSIDENZA AL CUNEO SALINO I MONSIGNORI DIANIN, PAVANELLO E PEREGO CHIAMANO I PROF DELLE UNIVERSITÀ

GLI ESPERTI

Destinatari dei loro interrogativi saranno una serie di esperti. Oltre al sociologo Giorgio Osti, interverranno infatti Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, sulle conseguenze agro-alimentari delle estrazioni; l'ingegnere idraulico Bernard Schrefler (Università di Padova) e il geologo Alberto Riva (Università di Ferrara) sul rischio subsidenza; il fisico e climatologo Vittorio Marletto (Energia per l'Italia) sulle tendenze dei mercati delle fonti energetiche e del cambiamento climatico; l'urbanista Francesco Musco (Iuav di Venezia) sull'adattamento e sulla mitigazione del cambiamento climatico. Argomenti di stringente attualità, su cui sarà acceso un faro grazie a tre vescovi. Talmente avanti da prevedere pure la diretta streaming del confronto sul canale YouTube della Diocesi di Adria-Rovigo.

Angela Pederiva

Valanga in Norvegia, è morto anche il 25enne: «Rispondeva alle cure, ma poi è collassato»

LA TRAGEDIA

VENEZIA Nell'ultima foto che ritrae assieme i due scialpinisti, Matteo Cazzola prende la salita per primo, mentre Pietro De Bernardini lo segue ad un passo. A rivederla adesso, è un'immagine tragicamente premonitrice. Ad una settimana dalla valanga in Norvegia, che venerdì scorso era costata subito la vita al 35enne di Vicenza, alle prime ore di ieri è morto anche il 25enne di Isola Vicentina.

TRAUMI

Troppo gravi i traumi riportati nell'impatto contro gli alberi sul monte Kavringtinden, durante l'escursione conclusiva della vacanza sulle Alpi di Lyngen. Degli otto partecipanti al viaggio, tutti provenienti dalal provincia berica, tre avevano preferito rimanere in albergo. Sul destino degli altri cinque è calata la slavina. Rubens Munaretto e Giulia Punturieri ne sono usciti incolumi, tanto da riuscire a dare l'allarme. Andrea Basso, componente del collegio delle Guide alpine del Veneto e organizzatore di quegli otto giorni tra i fiordi, aveva riportato contusioni e choc. Cazzola era deceduto praticamente sul colpo. De Bernardini era stato portato in condizioni critiche all'ospedale di Tromsø.

Ricoverato in Rianimazione, il giovane è rimasto in coma farmacologico ed è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Negli ultimi giorni era trapelato un cauto ottimismo sulla situazione sanitaria, stabile pur nella sua gravità, ma poi è precipitato tutto. «È una notizia che non avremmo mai voluto dare», ha dichiarato Francesco Gonzo, sindaco di Isola Vicentina, che si è sempre tenuto in contatto con i genitori del ragazzo. «Il figlio stava rispondendo bene alle cure, ma c'è stato un collasso sistemico», ha riferito il primo cittadino. Ora, dopo le formalità di rito, inizieranno le procedure per il rientro della salma in Italia.

L'ULTIMA IMMAGINE Da sinistra Pietro De Bernardini e Matteo Cazzola sulla neve delle Alpi di Lyngen. Nella foto accanto il 25enne di Isola Vicentina in un momento felice (FACEBOOK)

SPIRATO UNA SETTIMANA DOPO IL 35ENNE CAZZOLA PIETRO AMAVA LA CUCINA E LA MATEMATICA: ORA STUDIAVA E LAVORAVA NEI PAESI BASSI

INGEGNERE E CUOCO

De Bernardini era il più giovane della comitiva. Dopo il diploma al liceo scientifico Lioy di Vicenza, il 25enne si era laureato in Ingegneria matematica al Politecnico di Milano. I numeri erano la sua grande passione, al punto da indurlo ad iscriversi al master in Matematica applicata all'Università di Delft nei Paesi Bassi, dove attualmente aveva anche trovato impiego nella startup Gyromotics. Nel frattempo Pietro coltivava anche un altro hobby e cioè la cucina, tant'è vero che in passato aveva lavorato come cuoco al fianco del suo conterraneo Lorenzo Cogo, chef dello stellato El Coq.

A.Pe.

«Aggredito dall'orso e trascinato via» È caccia all'animale

▶Trento, ricostruito grazie all'autopsia l'assalto al giovane che correva nei boschi. La Provincia ordina l'abbattimento

LE INDAGINI

ROMA L'autopsia ne ha dato conferma: il runner 26enne Andrea Papi è stato ucciso da un orso. Era ancora vivo, quando all'improvviso si è trovato davanti l'animale che lo ha aggredito nei boschi sopra Caldes, in Trentino. Senza lasciargli scampo, l'orso lo avrebbe trascinato per circa settanta metri, procurandogli profonde ferite su tutto il corpo. I morsi e i graffi trovati sulla schiena, sul ventre e sul volto del giovane sarebbero le inconfutabili prove dell'assalto da parte dell'animale.

Gli abitanti del paese non hanno mai avuto dubbi: già altre volte, di recente, erano stati avvistati esemplari nella Val di Sole. Il prossimo passo, adesso, sarà individuare quello che ha provocato la morte del 26enne.

GLI ESAMI

I risultati dell'esame eseguito ieri sul cadavere da tre periti nominati dalla procura – un medico legale, un esperto di dna animale e un veterinario – risolvono un primo dubbio fondamentale, cioè che Papi fosse ancora in vita quando l'orso l'ha attaccato. Una delle ipotesi, infatti, era che potesse essere deceduto per un malore o altre cause, e che l'animale avesse infierito sul corpo in un secondo momento.

Nei prossimi giorni, poi, dovrebbero arrivare anche i risultati genetici sui campioni organici raccolti sul posto. Questi saranno fondamentali per risalire all'orso specifico in cui si è tragicamente imbattuto il giovane sportivo.

Il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha annunciato che l'animale sarà abbattuto. «La giunta provinciale di Trento, venuta a conoscenza dell'esito delle operazioni peritali sul corpo di Andrea Papi, ha comunicato al Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica di un provvedimento contingibile e urgente per la rimozione di un orso pericoloso per incolumità e sicurezza pubblica».

Il numero degli esemplari, inoltre, dovrà essere dimezzato e portato a circa 50, come previsto originariamente dal progetto del 1996. «È ormai acclarata la problematica dell'eccessivo numero di esemplari presenti sul nostro territorio rispetto alla sostenibilità del progetto "Life Ursus" e della convivenza tra uomo e orso».

Secondo quanto spiegato da Fugatti, con questi numeri il progetto non può durare. «Ad oggi i casi di orso problematico, dei quali è già stata informata Ispra, sono tre», ha sottolineato. «Nei prossimi giorni verrà fatta richiesta di abbattimento di questi tre esemplari. Tra questi, anche Mj5, orso bianco di 18 anni responsabile dell'aggressione dello scorso marzo ai danni di un 39enne in Val di Rabbi, a pochi chilometri di distanza da dove è stato assalito Papi.

LA DINAMICA

Andrea Papi era uscito di casa mercoledì pomeriggio intorno alle 16 con i bastoncini da trekking per una sessione di allenamento, dirigendosi verso il monte Peller. Alle 17 era ancora vivo e ha pubblicato un video su Instagram da malga Grum, a 1.525 metri di altitudine. Il tragico incontro con l'animale sarebbe avvenuto circa un'ora più tardi, quando il giovane aveva già iniziato la discesa. Quando la compagna e la madre si sono accorte che stava tardando troppo a rientrare, hanno lanciato l'allarme. Alle 3 del mattino il suo corpo è stato rinvenuto grazie all'ausilio dei cani molecolari sotto al ciglio di una strada forestale in località Contre.

Secondo quanto accertato, Andrea avrebbe lottato nel tentativo di sopravvivere all'attacco, forse provando a difendersi con un bastone che è stato trovato poco distante e sporco di sangue. «Hanno voluto un morto e ora ce l'hanno», ha detto la madre straziata dal dolore. «Quando è partito per la montagna l'ho salutato e gli ho detto "Ti voglio bene, ci vediamo a cena"».

Federica Zaniboni

ANDREA NON HA AVUTO SCAMPO: MORSI E GRAFFI SU TUTTO IL CORPO GLI ESEMPLARI ORA DOVRANNO ESSERE DIMEZZATI: CIRCA 50

LA VITTIMA Andrea Papi, 26 anni

La donazione L'assegno di Joe Formaggio dopo la "pace"

«Diecimila grazie» a Milena Cecchetto dalle donne

VENEZIA «Diecimila grazie a Milena Cecchetto». Queste le parole della presidente dell'Associazione "Donna chiama Donna", Maria Zatti, che ieri ha incontrato la consigliera regionale Milena Cecchetto dalla quale ha ricevuto, in donazione, un assegno da diecimila euro a fronte dell'accordo sottoscritto con il collega Joe Formaggio dopo la nota vicenda dello scorso 7 marzo. «Noi combattiamo tutti i giorni contro la violenza sulle donne, e sappiamo cosa significhi per una donna aver passato quello che ha dovuto passare Milena - ha detto Zatti -. Per questo la sua scelta ha un valore ancora maggiore. Avrebbe potuto procedere con una querela, come sarebbe stato giusto e doveroso fare. La sua decisione, però, di farci avere questi diecimila euro, ci consentirà di aiutare, concretamente, molte donne e ragazze che seguiamo ogni giorno. La cospicua cifra verrà utilizzata per incrementare il servizio che offriamo alle donne che accedono al Centro Antiviolenza Comunale».

Trieste

Niente nuova perizia per il killer degli agenti

Stop alla prima udienza nel processo d'appello a carico di Alejandro Augusto Stephan Meran. La Corte d'assise ha respinto la richiesta avanzata dall'accusa e sostenuta dalle parti civili di una nuova perizia psichiatrica sull'imputato, a processo per l'uccisione degli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, durante una sparatoria in questura a Trieste il 4 ottobre 2019. In primo grado Meran era stato ritenuto non imputabile per vizio di mente ed era stato disposto il ricovero per minimo 30 anni. Per il pg Carlo Maria Zampi, «Meran non è un folle». Ma una nuova perizia non ci sarà. Il giudizio, il 28 aprile, verterà sugli atti già a disposizione.

Una vettura punta la folla sul lungomare di Tel Aviv Ucciso un turista italiano

▶Il terrorista, un arabo israeliano, avrebbe sparato ferendo almeno altre sette persone

▶L'uomo è morto per i colpi esplosi dalla polizia. La Farnesina: «Vile attentato»

L'ATTENTATO

TEL AVIV Doveva essere una serata da passare in allegria. Un gruppo di giovani turisti arrivati in Israele per trascorrere qui la Pasqua. Clima di festa e qualche drink. Insieme, stanno camminando vicino ad un parco che costeggia il lungomare che porta a Giaffa, nella parte sud della città di Tel Aviv. All'improvviso succede l'inimmaginabile: i ragazzi vengono travolti da un'auto guidata da un terrorista che poi perde il controllo della vettura. Tutto accade in pochi istanti e per terra resta un giovane italiano di 35 anni: per lui non c'è nulla da fare. Ma i feriti sono anche altri: una ragazza ha 17 anni e un altro uomo di 39. Le loro condizioni non sono gravi: sono stati ricoverati nel grande ospedale di Ichilov . Feriti lievemente anche una donna di 70 anni e un uomo di 50. Secondo il canale televisivo Kan si tratterebbe di tre cittadini britannici ma le informazioni sono ancora poco chiare. A raccontare quei momenti da incubo, alcune ore dopo, sono gli amici del ragazzo ucciso: «Stavamo camminando insieme sul lungomare, e all'improvviso è apparsa la macchina. Ci siamo mossi immediatamente e il terrorista è corso verso i nostri amici. È caduto a terra e ha iniziato a sanguinare dalla testa».

I PASSANTI

L'attentatore, un arabo israeliano di Kfar Kassem viene raggiunto da un gruppo di agenti della vicina stazione di Polizia che lo colpiscono a morte prima che possa usare la sua pistola. Intervengono anche alcuni passanti che per fortuna erano armati. L'attentatore non ha la possibilità di muoversi né di allontanarsi.

PORTATO IN OSPEDALE ANCHE UN ALTRO ITALIANO MA LE SUE CONDIZIONI NON SAREBBERO GRAVI

L'auto che si è lanciata a tutta velocità sulla folla che passeggiava sul lungomare. A sinistra il documento dell'uomo che era alla guida e che è stato ucciso

LA DINAMICA

Nella zona è il caos e la dinamica dell'attentato non è ancora chiara: ci sono versioni contrastanti. Ma secondo una prima ricostruzione l'aggressore avrebbe sparato dal finestrino della sua auto e si sarebbe poi schiantato dopo aver travolto le sei vittime e perso il controllo della sua auto. Secondo un'altra ipotesi, invece, il terrorista avrebbe invece prima investito il gruppo di persone e poi sarebbe sceso iniziando a sparare. Di certo, l'auto ha concluso la sua corsa con le ruote rivolte al cielo. Sui social circola un filmato che mostra i momenti drammatici in cui viene neutralizzato e colpito dagli agenti della polizia.

IL GOVERNO

La notizia è immediatamente rimbalzata a Roma. Il presidente del consiglio Meloni, a quanto si è appreso, segue con apprensione i continui aggiornamenti che arrivano da Tel Aviv «Orrore e profondo sgomento per il vile attentato», è stato espresso in un tweet della Farnesina che ha attivato la Unità operativa di crisi. Il premier israeliano ha dato disposizione di richiamare tutti i riservisti della guardia di frontiera neltimore- piuù che concreto di una ulteriore escalation. La jihad islamica plaude all'attentato e commenta che si e' trattato della risposta naturale e legittima ai crimini dell'occupazione contro il popolo palestinese

Raffaele Genah

IL MEZZO USATO PER COMPIERE IL BLITZ ERA STATO RUBATO: IL DOCUMENTO DEL CONDUCENTE INVECE È AUTENTICO

Ergastolo in Congo per i 6 killer di Attanasio

AMBASCIATORE Luca Attanasio

LA SENTENZA

ROMA Il Congo ha prodotto una prima verità processuale sull'uccisione dell'ambasciatore Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista, Mustapha Milambo, condannando all'ergastolo sei congolesi, di cui peraltro uno è latitante. La sentenza di primo grado ha accolto la prova di civiltà auspicata dall'Italia chiedendo di respingere la richiesta di pena di morte avanzata dalla pubblica accusa del Tribunale militare di Kinshasa, davanti al quale si è svolto per cinque mesi il processo sull'agguato mortale del 22 febbraio 2021. Il verdetto, contro cui la difesa peraltro ha subito annunciato ricorso, non ha però soddisfatto Salvatore Attanasio, il padre del diplomatico ucciso, che ha chiesto di cercare la verità «più a fondo». Mentre Zakia Seddiki, la vedova, si è detta «sollevata» dal fatto che «giustizia è stata fatta senza spargere altro sangue, così come avrebbe voluto Luca».

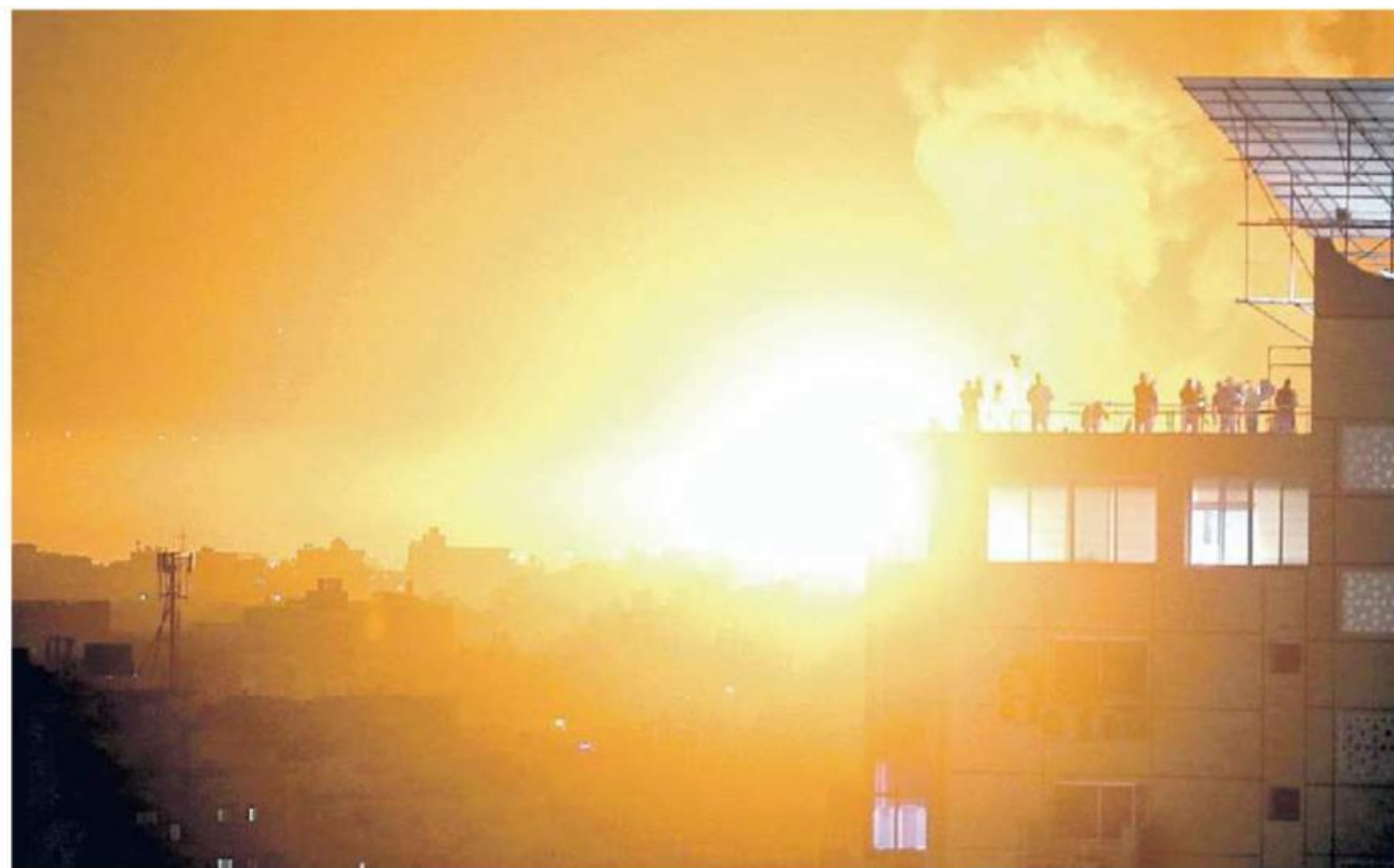
I cinque alla sbarra e il capobanda latitante sono stati condannati al carcere a vita per associazione per delinquere e omicidio mentre ci sono state tre assoluzioni per la detenzione di armi, accusa che aveva giustificato il ricorso al tribunale militare. La pubblica accusa aveva chiesto la pena di morte anche se da 20 anni nel Paese vige una moratoria di fatto che vede sistematicamente commutare le sentenze capitali in ergastolo. Lo Stato italiano, quale parte civile e da tempo impegnato a livello internazionale contro le sentenze capitali, aveva chiesto condanne alla carcerazione in alternativa alla pena di morte. Durante le udienze i sei congolesi erano stati descritti dall'accusa come componenti di una «banda criminale» dedita alle rapine di strada e che, assaltando il suo convoglio nel pericolosissimo est della Rdc, voleva dapprima solo rapire l'ambasciatore a scopo di riscatto ma poi l'aveva ucciso assieme ai due suoi collaboratori.

Medio Oriente di nuovo in fiamme Netanyahu richiama tutti i riservisti

L'ALLARME

GERUSALEMME La decisione del capo di stato maggiore delle Forze armate israeliane generale Herzi Halevi dà la misura della tensione che attraversa il Paese. Richiamati in servizio i piloti riservisti dei jet da combattimento e gli operatori dei droni d'attacco. Mentre il capo della Polizia Kobi Shabtai chiede ai civili in possesso di licenza di portare sempre con sè le armi autorizzate. E il Venerdì della Pasqua ebraica, della preghiera musulmana del Ramadan e della via Crucis, con il crocifisso portato dai francescani attraverso le vie della Città Vecchia, si tinge di sangue.

L'ATTACCO

A pochi chilometri da qui, sulla strada per Nablus, nella valle del Giordano, due giovanissime sorelle israeliane di 15 e 20 anni, sono state uccise in un agguato terroristico mentre la loro mamma, di 48 è stata trasportata in ospedale in gravissime condizioni. Viaggiavano a bordo della loro auto e all'improvviso sono state investite da una raffica di proiettili. Gli attentatori, che secondo le autorità sono due palestinesi, hanno fatto inversione di marcia in tutta fretta e si sono dati alla fuga. La polizia ha le loro foto, recuperate grazie alle immagini di alcune telecamere e hanno fatto scattare immediatamente la caccia all'uomo in tutto il Paese, concentrandosi soprattutto sui confini.

Gli attacchi nella Striscia di Gaza

L'ESCALATION

Per tutta la settimana è stato un crescendo continuo di violenze, partito con gli scontri sulla Spianata di Al Aqsa, fin dentro la moschea dove secondo la polizia israeliana si erano nascosti gruppi di palestinesi in possesso di pietre, bastoni e fuochi di artificio. Gli agenti hanno fatto irruzione all'interno dell'edificio sacro ammanettando decine di persone. E questo sembra aver infiammato ulteriormente gli animi. In poche ore è successo di tutto. I razzi da Gaza sulle città a sud di Tel Aviv e la riposta dell'aviazione. E questo copione si è ripetuto per due notti. Giovedì poi c'è stata la pioggia di 34 razzi provenienti questa volta dal sud del Libano e che avevano come obiettivo le città dell'alta Galilea. E anche stavolta c'è stata la risposta notturna dell'aviazione israeliana. Ma i colpi che sono arrivati dal nord, oltre a rappresentare la peggiore escalation dalla guerra del 2006 sono per i responsabili della della Difesa israeliana motivo di ulteriore preoccupazione perché aprono un nuovo fronte, che di fatto impone il rafforzamento del confine settentrionale. E anche le dichiarazioni durissime che arrivano da Paesi con cui negli ultimi mesi Israele aveva faticosamente ricucito rapporti lacerati da anni (Turchia) o che li avevano appena costruiti (Bahrein, Emirati) oppure da Stati ritenuti decisivi per un definitivo decollo degli Accordi di Abramo (Arabia Saudita), rendono evidente come la situazione si stia avviando verso l'orlo di un abisso. E le prospettive di pace nella regione,sempre più lontane.

Ad aggiungere ulteriore preoccupazione c'è la presenza del contingente italiano nella zona di confine tra Israele e Libano: 1300 uomini impegnati nella missione di pace delle Nazioni Unite e che hanno il compito di sorvegliare e mantenere la pace in quel territorio cuscinetto, lungo il quale si snoda una linea territoriale che ancora non è considerata confine. Qui le tensioni sono frequenti e proprio da questo versante due giorni fa sono partiti i razzi contro Israele. In una situazione di tensione estrema, proprio ieri in Libano c'è stasta la visita del ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto.

Raf. Gen.

LA VIOLENTA RAPPRESAGLIA DOPO I RAZZI LANCIATI DAL LIBANO IERI 2 DONNE UCCISE IN UN ALTRO ATTACCO

Economia

Janet Yellen
Il ministro del Tesoro

Fisco, arriva la rottamazione 18 rate senza sanzioni e more

▶Al via la corsa delle domande, scadenza 30 aprile Riguarda i debiti dal gennaio 2000 al giugno 2022

▶Sul web il servizio per richiedere l'elenco delle cartelle che possono essere ammesse

LE REGOLE

ROMA Corsa alla Rottamazione quater. Manca meno di un mese dalla chiusura dei termini (domande da inoltrare entro il 30 aprile) per approfittare delle agevolazioni offerte dal meccanismo messo a punto dal governo per fare pace con il fisco pagando tutte le tasse non versate ma godendo della cancellazione di sanzioni e more. La sanatoria (che riguarda gli importi superiori a mille euro che non rientravano nello stralcio) vale per le cartelle esattoriali maturate tra il 2000 e giugno 2022, permette versamenti rateizzati in 5 anni (fino a 18 rate, con interesse annuo del 2 per cento) ed è aperta anche ai cosiddetti "decaduti" delle precedenti rottamazioni, che non avevano onorato il piano di rientro con il fisco.

LE TAPPE

L'importo che si dovrà pagare con la nuova tornata della rottamazione (gettito previsto: 12,6 miliardi) sarà preventivamente indicato dall'agenzia della Riscossione. Per chi sceglie la rateizzazione in più tranche, le prime due saranno di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute e avranno scadenza al 31 luglio e 30 novembre 2023. Le restanti rate, se ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. Per conoscere la cifra esatta basterà accedere al sito dell'Agenzia delle entrate e fare una semplice richiesta. A giugno i contribuenti conosceranno il calcolo effettivo. Chi farà la domanda non dovrà pagare intanto la rata prevista a fine mese per la rottamazione ter (siamo alla quater).

IL DETTAGLIO

Da alcune settimane è attivo il servizio web per richiedere l'elenco delle cartelle che possono essere rottamate. Sul sito di Agenzia Riscossione è possibile compilare online la domanda per ottenere via e-mail il prospetto informativo con il dettaglio di cartelle, avvisi di accertamento e avvisi di addebito. Il prospetto consentirà ai contribuenti di poter visionare il debito attuale e gli importi dovuti senza sanzioni, interessi e aggio. Sono riportate, quindi, tutte le informazioni per valutare la propria situazione e individuare i debiti che possono essere inseriti nella domanda di adesione da presentare in via telematica entro il 30 aprile 2023.

IL PROSPETTO

Per richiedere online il prospetto informativo e riceverlo via email bisogna accedere alla sezione Definizione agevolata (www.agenziaentrateriscossione.gov.it). In area pubblica, senza necessità di pin e password, è sufficiente inserire i dati e il codice fiscale della persona intestataria dei carichi e allegare la relativa documentazione di riconoscimento. A seguito della richiesta, il sistema invierà alla casella di posta elettronica indicata una prima e-mail contenente il link per confermare la richiesta (valido solo per le successive 72 ore).

IL SERVIZIO

Una volta convalidato il link, il servizio trasmetterà una seconda e-mail di presa in carico con il numero identificativo e la data dell'istanza. Se la documentazione risulta corretta, il contribuente riceverà una e-mail di accoglimento, con il link per scaricare il prospetto informativo entro 5 giorni (decorso tale termine non sarà più possibile scaricare il documento).

È possibile chiedere il prospetto anche dall'area riservata del sito con le credenziali Spid, Cie, Cns e, per gli intermediari fiscali, Entratel. Chi lo desidera può versare (anche in un'unica soluzione) il solo importo del debito residuo senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora, quelli iscritti a ruolo e l'aggio, mentre le multe stradali potranno essere estinte senza il pagamento degli interessi, comunque denominati, e dell'aggio.

Michele Di Branco

PER CHI SCEGLIE LA RATEIZZAZIONE LE PRIME DUE SARANNO DOVUTE ENTRO IL 31 LUGLIO E IL 30 NOVEMBRE

IL GETTITO STIMATO PER LE CASSE DELLO STATO PER QUESTA NUOVA OPERAZIONE È DI 12,6 MILIARDI

Rottamazione Quater

Withub

Banche, parte la trattativa sul rinnovo del contratto

LA PROPOSTA

ROMA Aumenti retributivi, riduzione dell'orario a 35 ore settimanali e norme ulteriori sul lavoro da remoto. Questi alcuni dei principali punti della piattaforma unitaria approvata ieri dai segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin, Riccardo Colombani, Susy Esposito, Fulvio Furlan ed Emilio Contrasto. La piattaforma verrà sottoposta, nelle prossime settimane, al vaglio delle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori.

LE RICHIESTE

In particolare si chiede un aumento retributivo di 435 euro su base mensile per la figura di riferimento (con relativo adeguamento anche sulle altre voci economiche) e ripristino del calcolo pieno del trattamento di fine rapporto (Tfr). Riduzione dell'orario di lavoro standard a 35 ore settimanali (oggi 37:30), quindi si chiedono 30 minuti giornalieri in meno (poi da adattare per i turni 4x9 e 6X6). Richiesta anche di allargare l'area contrattuale per estendere il perimetro di applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro (in particolare, superamento comma 6 dell'art. 1) e introdurre dei limiti certi alle attività appaltabili/accessorie. Reintegra nel caso di licenziamenti ingiustificati (ex art. 18 statuto dei lavoratori). Si chiede poi di normare ulteriormente il lavoro da remoto per evitare abusi (telelavoro e smart working). Estensione delle funzioni della «cabina di regia» per aggiornare il Ccnl in caso di innovazioni, ma anche per evitare deroghe e fughe in avanti da parte dei gruppi.

PRESENTATA LA PIATTAFORMA UNITARIA: MENO ORARIO DI LAVORO E SPINTA ALLO SMART WORKING

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,528**	1,66	1,266	1,494	9969681
Azimut H.	**19,595**	1,11	19,074	23,680	814059
Banca Generali	**29,410**	2,22	28,215	34,662	283188
Banca Mediolanum	**8,448**	1,59	7,875	9,405	802489
Banco Bpm	**3,686**	2,50	3,383	4,266	7642490
Bper Banca	**2,364**	1,55	1,950	2,817	10164917
Brembo	**13,330**	-0,52	10,508	14,896	280427
Buzzi Unicem	**21,620**	-2,08	18,217	22,841	183272
Campari	**11,515**	1,05	9,540	11,389	2782362
Cnh Industrial	**12,655**	-1,21	12,982	16,278	4500959
Enel	**5,849**	3,30	5,144	5,784	48253693
Eni	**13,540**	0,79	12,069	14,872	8779783
Ferrari	**248,900**	0,00	202,019	255,827	199372
FinecoBank	**14,005**	2,56	12,843	17,078	2391436
Generali	**18,550**	0,76	16,746	18,810	2839912
Intesa Sanpaolo	**2,358**	2,12	2,121	2,592	68237848
Italgas	**5,895**	1,55	5,198	5,802	1703140
Leonardo	**11,290**	2,73	8,045	11,229	3120216
Mediobanca	**9,444**	2,45	8,862	10,424	2218849
Monte Paschi Si	**1,935**	1,12	1,819	2,854	3465206
Piaggio	**4,060**	3,05	2,833	4,080	627043
Poste Italiane	**9,242**	1,18	8,992	10,298	1856118
Recordati	**39,620**	0,66	38,123	42,131	227587
S. Ferragamo	**16,540**	-1,08	16,233	18,560	106743
Saipem	**1,444**	-0,65	1,155	1,568	18187939
Snam	**5,150**	1,62	4,588	5,051	5731202
Stellantis	**16,248**	0,83	13,613	17,619	7050270
Stmicroelectr.	**45,950**	0,60	33,342	48,673	1356997
Telecom Italia	**0,303**	-0,20	0,211	0,313	19342482
Tenaris	**12,960**	-0,27	12,780	17,279	2126056
Terna	**7,980**	1,50	6,963	7,850	3901744
Unicredit	**18,238**	2,81	13,434	19,427	14717824
Unipol	**4,914**	2,27	4,456	5,137	1731226
UnipolSai	**2,392**	1,79	2,174	2,497	902750
NORDEST					
Ascopiave	**2,755**	0,92	2,426	2,842	123148
Autogrill	**6,510**	0,15	6,451	6,949	210497
Banca Ifis	**14,050**	1,81	13,473	16,314	105585
Carel Industries	**24,750**	0,81	22,516	27,040	12372
Danieli	**23,750**	-1,45	21,278	25,829	37520
De' Longhi	**21,120**	-0,75	20,730	23,818	62005
Eurotech	**3,095**	0,81	2,926	3,692	178327
Fincantieri	**0,572**	1,42	0,526	0,655	869295
Geox	**1,082**	0,19	0,810	1,181	117957
Hera	**2,716**	2,49	2,375	2,781	2301821
Italian Exhibition Gr.	**2,560**	0,00	2,384	2,590	1000
Moncler	**63,260**	-1,53	50,285	64,111	522060
Ovs	**2,472**	0,16	2,153	2,647	765803
Piovan	**10,000**	-0,50	8,000	10,400	5468
Safilo Group	**1,368**	0,44	1,291	1,640	257110
Sit	**5,020**	2,03	4,716	6,423	27569
Somec	**28,400**	1,43	27,057	33,565	919
Zignago Vetro	**18,520**	-1,49	14,262	18,686	52928

G
Sabato 8 Aprile 2023
www.gazzettino.it

Masi, nuovi attacchi e dimissioni Boscaini: «Sono accuse infondate»

▶Dopo Rosso se ne va anche il presidente dei sindaci indicato dalla Red Circle del patron di Diesel e Otb

▶Agugliati: «Non posso operare, non c'è autonomia» Il presidente della spa del vino: «Non siamo scalabili»

IL CASO

VENEZIA Ora sembra proprio guerra aperta. Masi Agricola, dopo Renzo Rosso se ne va anche Cristiano Agogliati, presidente del collegio sindacale della società del vino quotata in Borsa famosa in tutto il mondo per il suo Amarone. L'addio è motivato, spiega una nota, «dall'impossibilità di svolgere con la necessaria autonomia il proprio ruolo». «Considerazioni che la società non condivide in quanto pretestuose e infondate» risponde Masi Agricola. Agogliati, ricorda una nota della società veronese che controlla a Valdobbiadene (Treviso) la Canevel, è stato tratto dalla lista di minoranza presentata, in occasione dell'assemblea degli azionisti del 23 aprile 2021, dal socio Red Circle Investments, società del patron di Diesel Renzo Rosso che ha il 10% del capitale di Masi. «Faccio fatica a capire il comportamento del presidente del collegio sindacale - commenta il presidente e Ad di Masi Agricola, Sandro Boscaini - rigettiamo totalmente le sue considerazioni, sono infondate e immotivate». Sembrano quelle che vi ha fatto un mese fa Renzo Rosso quando si è dimesso dal cda. «Vengono dalla stessa lista, quanto meno», la risposta di Boscanini.

Rosso, uno dei grandi imprenditori della moda italiana, fondatore e proprietario del gruppo Otb-Diesel da 1,73 miliardi di fatturato, impegnato anche a realizzare il polo del vino d'alta gamma Brave Wine, nella sua lettera di dimissioni è stato duro: ha riscontrato in Masi «un'organizzazione del governo societario non in linea con gli standard di riferimento di società con azioni negoziate sui mercati di capitali». Una settimana fa è entrata nel cda sua moglie Arianna Alessi. Ieri la bordata del "suo" presidente del collegio sindacale. Red Circle e la coppia d'oro della moda veneta non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

Chi è voluto intervenire invece è Sandro Boscaini, che insieme ai fratelli Bruno e Mario controlla la casa vinicola veronese col 73,5% del capitale diviso in tre parti uguali legate da un patto di sindacato e di prelazione. Perché queste accuse di Rosso e di Agogliati? «Bisognerebbe essere nella loro testa. In piena pandemia, maggio 2020, Rosso per conto della Red Circle Investments ha acquistato il 5% della Masi Agricola - spiega Boscaini -. Nella primavera del 2021 Red Circle ha aumentato la sua quota al 7,5% per cogliere la possibilità fornita dallo statuto di presentare la sua lista di minoranza e quindi di nominare 2 consiglieri in cda e il presidente del collegio sindacale, indicato in Agogliati. La lista di maggioranza è stata quella di noi tre fratelli, sempre compatti e solidali nonché uniti da un patto di sindacato che prevede anche la prelazione in caso della vendita di una delle nostre quote paritetiche. In seguito RC è arrivata al 10%, tutto questo senza informare noi. Beninteso, non ne avevamo il diritto».

SANDRO BOSCAINI Presidente e Ad della quotata Masi Agricola

MINORANZA DI BLOCCO

Perché questa ulteriore "scalata"? «Probabilmente era per acquisire una quota di blocco stabilita dallo statuto in caso di delisting - risponde Boscaini -. Per uscire dalla Borsa serve anche il benestare dei soci di minoranza al 10%. Ma a noi non ha mai spiegato la sua posizione. Poi un mese fa sono arrivate le sue dimissioni e le critiche sulla nostra gestione: anche in quel caso non ha mai fornito elementi specifici, né a noi né alle autorità di vigilanza. È la Consob ad avere poteri e autorità di fare osservazioni, che non ha peraltro mai fatto. A parlare si fa presto, poi bisogna argomentare le accuse. Pensi che in un'intervista recente aveva dichiarato che Masi era una società "ben strutturata". Probabilmente si è ricreduto sulle possibilità di avere un potere maggiore nell'ambito della Masi, quando scali la montagna devi guardare se hai le attrezzature adatte... La nostra azienda ha 250 vendemmie di storia ed è stata sempre in mano alla famiglia Boscaini nella guida e nella proprietà. Operiamo per uno sviluppo solido e a passo d'uomo. Noi puntiamo a una crescita organica, per acquisizioni che si integrano nel nostro portafoglio e immagine come Canevel, che da quando è con noi ha raddoppiato il suo fatturato. Se capitasse qualcosa in Friuli sarebbe perfetto. Chi vuole stare con noi deve capire che viene in un ambiente che ha già una sua linea ed è evidente che non possiamo essere scalati. Non abbiamo mai ceduto una delle nostre quote, il fondo Alcedo a suo tempo è entrato solo con un aumento di capitale. Oggi abbiamo un migliaio di piccoli azionisti, molti dall'estero. E poi c'è l'Enpaia, che pochi giorni fa ha portato la sua quota dal 5% al 6% comprando sul mercato». Rosso era meno paziente e più interventista? «Gli interessava uno sviluppo diverso - afferma Boscaini - ma noi siamo soddisfatti del nostro. Nel 2022 siamo cresciuti di quasi il 13% con ricavi a 74,7 milioni, margini migliori e un utile netto in calo da 5,4 a 4,5 milioni per colpa dei rincari. Anche quest'anno distribuiremo un dividendo, anche se ridotto a 6 cent». E ora come sta andando? «Siamo in linea con le nostre aspettative», dice il presidente di Masi. E a Rosso che dice? «Gli faccio tanti auguri per il polo del vino che vuole costruire».

LA GUIDA DELL'AZIENDA VERONESE DELL'AMARONE: «PER CONSOB NON CI SONO PROBLEMI, FORSE L'IMPRENDITORE VICENTINO VOLEVA PIÙ POTERE»

Maurizio Crema

Da Banca Ifis bici elettriche in affitto e in leasing

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Banca Ifis in prima fila per promuovere la mobilità sostenibile e il turismo attivo in Italia. Stretto un accordo con Ancma (l'associazione nazionale dei costruttori di veicoli a due ruote) per il varo di uno strumento finanziario, a disposizione delle piccole e medie imprese dell'industria turistico-ricettiva che vogliono dotarsi di una flotta e-bike. È una soluzione di noleggio o di leasing finanziario sviluppata da Ifis Rental Services che consente di dilazionare l'impegno economico attraverso piani di durata compresa tra i 12 e i 48 mesi, al termine dei quali possono scegliere se riscattare il prodotto o se attivare un nuovo contratto.

TRANSIZIONE

«Vogliamo favorire la transizione sostenibile dell'economia attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi dedicati. Siamo quindi intervenuti su uno dei segmenti di mercato a maggior tasso di crescita nel campo della mobilità alternativa, costruendo una soluzione ad hoc per il mondo dell'ospitalità e del cicloturismo. Oggi siamo in grado di fornire alle imprese operanti in questi settori tutta l'assistenza necessaria per dotarsi di flotte di e-bike, filiera italiana che risulta essere una delle più produttive a livello europeo», commenta in una nota Claudio Zirilli.

Verona: la rimozione dei pezzi della stella crollata

Arena, sì alla liberazione delle aree sotto sequestro

A poco più di 48 ore dal conferimento dell'incarico peritale e dal sopralluogo effettuato all'Arena, è arrivata dal Tribunale di Verona l'autorizzazione alla liberazione dell'area sotto sequestro dopo la caduta, durante la fase di smontaggio, della "Stella di Natale". Un passaggio atteso dall'Amministrazione comunale scaligera per rendere disponibile l'anfiteatro in vista delle prossime attività artistiche già programmate. Si tratta della zona nel vallo dove è rimasta la stella con il moncone e l'area all'interno dell'anfiteatro (nella foto) dove si trova il basamento, rotolato dai gradoni della cavea durante le operazioni avvenute il 23 gennaio scorso. Secondo le disposizioni, i pezzi della "Stella di Natale", che restano sotto sequestro, possono essere smontati e spostati in un capannone a Vallese di Oppeano (Verona). Le operazioni, che richiederanno la totale chiusura al pubblico dell'anfiteatro, avranno inizio da mercoledì prossimo e si protrarranno indicativamente fino a venerdì 14 aprile.

A mezzo secolo dalla scomparsa, il mondo celebra il maestro che segnò il passaggio dalla tradizione dell'800 alla visione contemporanea

Il mito che ricreò la storia dell'arte

L'ANNIVERSARIO

Il talento e lo studio: «Impara le regole come un professionista, affinché tu possa infrangerle come un artista», diceva. L'animo del pioniere e la passione del rivoluzionario: «Io faccio sempre ciò che non posso fare, in modo da imparare come farlo». La frenesia di creare: «Rimanda a domani solo ciò che saresti disposto a lasciare incompiuto morendo». E, indiscussa e soprattutto, indiscutibile, la coscienza di sé: «Credo di sapere cosa si prova ad essere Dio». C'è tutto questo e molto altro nell'arte di Pablo Picasso, maestro che ha segnato il passaggio tra la tradizione ottocentesca e la libertà dell'arte contemporanea.

GLI EVENTI

Sono passati cinquant'anni dalla sua morte, avvenuta a Mougins, in Francia, a 92 anni l'8 aprile 1973, e il mondo si ferma a celebrarlo. Il progetto *Picasso Celebrazioni 1973 – 2023*, con 50 mostre ed eventi, nell'anno, tra Europa e Stati Uniti. Nel programma, anche l'Italia: da mercoledì scorso al 27 agosto, al Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nelle sale della Collezione Farnese, è ospitata la mostra *Picasso e l'antico*, curata da Clemente Marconi. Perché Napoli e il museo influenzarono l'artista. Nell'iter, anche 37 delle 100 tavole dell'iconica *Suite Vollard*.

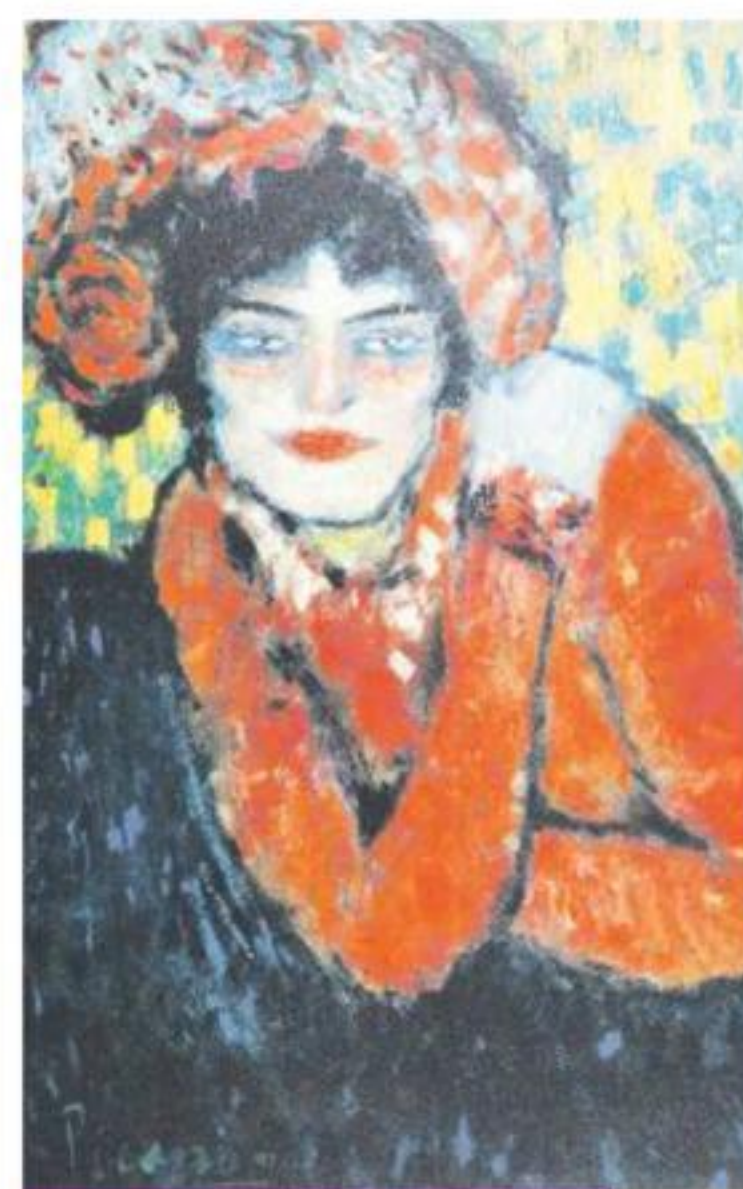
LA FAMIGLIA

Il maestro è raccontato, da oggi al 16 luglio, anche a Sarzana, in Liguria, alla Fortezza Firmafede, in *Pablo Picasso. Le origini del mito*, a cura di Lola Durán Ucar, realizzata da Comune di Sarzana e Museo Casa Natal Picasso de Málaga. «La famiglia di Picasso era ligure», spiega la curatrice. Esposte oltre cento opere, incluso il dipinto *Tete de femme*, e foto di Juan Gyenes e Robert Capa. E la Guggenheim di Venezia lo ricorda con 6 tele che furono acquistate da Peggy. Di luogo in luogo, Picasso torna, dunque, in primo, anzi primissimo piano, dimostrando che la sua arte è ben viva. Eternamente contemporanea. E perennemente ambita: *Donne di Algeri (versione "O")*, battuto nel 2015 per 179,4 milioni di dollari, è tra i record della storia delle aste.

«A cinquant'anni dalla morte, Picasso è ancora un riferimento a livello internazionale perché ha rivoluzionato l'arte del ventesimo secolo – afferma Lola Durán Ucar – ha colto quelli che erano movimenti agli inizi e li ha portati al massimo sviluppo. Ha creato dipinti, incisioni, sculture, poesie. E quando, già maturo, si è accostato alla ceramica, l'ha trasformata da artigianato in arte. È sempre stato un passo avanti». «Ancora oggi – per il direttore della Casa Natal di Malaga, José María Luna Aguilar - perfino per andare contro Picasso, si deve guardare a Picasso».

Pittore, scultore e poeta, Pablo Picasso è nato a Malaga, in Spagna, nel 1881 Morì a Mougins, in Francia, l'8 aprile '73

LE RELAZIONI

Se il genio continua ad essere motivo e oggetto di confronto per studiosi e artisti, a far discutere, specie in epoca di cancel culture, è la sua vita, specie nel rapporto con le donne verso le quali passò, spesso rapidamente, da un'estrema tenerezza a un'accesa passione, fino a un violento odio, con conseguenze anche drammatiche per le "amate". La nipote Marina Picasso lo ha descritto come un uomo «che prosciuga le energie degli altri, e se ne nutre per la sua arte per poi gettare via le carcasse, con spregio». Paloma Picasso, ultima dei quattro figli dell'artista, però, definisce «assolutamente magica e meravigliosa» la relazione con il padre. Un'eredità «pesante ma con molto amore», ha detto, ieri, a Radio France Inter. «Oggi si guarda a Picasso da un punto di vista che non esisteva nella sua epoca – commenta José María Luna Aguilar – non ci sono prove che fosse malvagio. Di certo, viveva per l'arte e ciò era difficile da conciliare con la famiglia. Lavorava moltissimo e alla fine della vita credeva di non avere abbastanza tempo per realizzare opere e non voleva perderlo». Nella sua visione, c'è molto dell'Italia. E di Roma. Il primo viaggio nell'Urbe lo ha fatto nel 1917, con Jean Cocteau, per lavorare ai costumi del balletto cubista *Parade*, firmato da Sergej Djagilev. Qui conobbe Olga Khokhlova, che poi sposò. Visitò il Vaticano e Galleria Borghese. «Rimase affascinato da Raffaello e ciò lo fece tornare al classico, a suo modo», prosegue.

L'ALLEGRIA

Fu, inoltre, a Firenze, Napoli, Pompei, Ercolano. «Lo storico dell'arte britannico John Richardson, principale biografo del maestro catalano, dà ai due soggiorni a Napoli nel 1917 un ruolo di primo piano nello sviluppo artistico di Picasso che, in pochi anni, passerà dal cubismo a un nuovo classicismo», rimarca Clemente Marconi. Nel Paese Picasso «tornò nel 1949 - riporta Lola Durán Ucar – e disse che la gioia e la vitalità degli italiani gli avevano fatto tornare l'allegria». Il resto è storia, anche leggenda. Anzi, mito.

Valeria Arnaldi

A sinistra, "The Weeping Woman" di Picasso (1937) conservata alla Tate Modern di Londra Sopra, "L'attente" (1901) del Museo Picasso di Barcellona

CINQUANTA MOSTRE PER RICORDARLO TRA EUROPA E AMERICA. A NAPOLI SI ESPLORA IL RAPPORTO CON L'ANTICO, A SARZANA ESPOSTE CENTO OPERE

A Parigi il 22 giugno

All'asta la collezione Delon, stimata 4-5 milioni

La collezione d'arte della star e leggenda del cinema francese Alain Delon, 87 anni, sarà offerta da Bonhams a Parigi il 22 giugno. L'asta dal titolo "Alain Delon: 60 Years of Passion" proporrà sculture e disegni del Rinascimento italiano e del XIX secolo francese. La raccolta è composta da capolavori di grandi nomi della storia dell'arte, tra cui Veronese, Domenico Beccafumi, Camille Corot, Eugène Delacroix, Jean-François Millet, Raoul Dufy, Albert Gleizes: 81 lotti per una stima totale delle opere di 4-5 milioni di euro. Da oltre 60 anni, Delon è un collezionista d'arte esigente e appassionato. «Ci sono due cose che considero la mia eredità: la mia carriera di attore e la mia collezione d'arte. Sono molto orgoglioso di entrambe. Ho comprato il mio primo disegno a Londra quando avevo 24 anni e da allora ho sempre acquistato opere. La gente mi chiede se c'è un filo conduttore che lega questi pezzi e io rispondo: 'C'est moi!'», ha detto l'attore di "Rocco e i suoi fratelli" e "Il Gattopardo". Racconta la figlia Anouchka Delon: «Queste meravigliose opere hanno fatto parte della mia infanzia e ora sono così felice che il mondo le stia scoprendo. So che sono state fedeli compagne di mio padre e che gli hanno dato una gioia immensa». La collezione farà un tour mondiale, partendo da Bruxelles (19-20 aprile), poi New York (5-9 maggio), Hong Kong (24-27 maggio), Ginevra (1-3 giugno) e Parigi (17-21 giugno) prima della vendita da Bonhams Cornette de Saint Cyr giovedì 22 giugno.

Finardi

Il cantautore lombardo venerdì sarà per la prima volta a Cortina In scena con il nuovo disco "Euphonia Suite": un unico lungo brano che, senza strappi, «favorisce uno stato di alterazione mentale positivo. Una esperienza di tipo sensuale e spirituale»

Meditazioni sull'esistenza

CANTAUTORE
Eugenio Finardi
70 anni

MUSICA

Uno spettacolo, un suono armonico, una sonorità continua, che compendia e riassume un percorso cinquantennale. Euphonia Suite porta Eugenio Finardi a Cortina d'Ampezzo, per la prima volta nella sua lunga carriera. «Sono molto contento di suonare a Cortina, dove non sono mai stato, malgrado io sia uno sciatore appassionato. Mio padre, da bergamasco, amava molto la montagna, ho imparato a sciare prima di andare in bicicletta», racconta il cantautore lombardo, che sarà all'Alexander Girardi venerdì 14 aprile; l'indomani sarà ancora nel Veneto, a Concordia Sagittaria. «Il nostro è un progetto nato per contesti piccoli, non è il tipo di spettacolo che si può proporre in un palasport, allo stadio, oppure nei luoghi raffazzonati in cui si usa fare musica oggi, come gli ex stabilimenti. È più uno spettacolo da camera, da fare in teatro, in un auditorium. Per fortuna l'Italia è piena di luoghi in cui si può portare questo tipo di concerto, spazi che richiedono e offrono intimità, con un pianoforte, tre sole persone e i loro strumenti, la voce. Sono luoghi in cui ci si può abbandonare alla bellezza. Ci sono centinaia di questi splendidi gioielli da scoprire. È come andare a cantare in una chiesa».

L'OPERA

Euphonia Suite è l'ultimo disco di Finardi. L'ha realizzato con Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sassofono. Lo ha voluto stampare anche in vinile, come un tempo, ma oggi ci sono anche tutte le piattaforme streaming e download. È una suite, perché è un unico lungo brano: «Propongo l'ascolto prolungato di una sonorità musicale che favorisce uno stato di alterazione mentale positiva. Per raggiungerla, abbiamo creato una suite in maniera morbida, senza strappi, che passa attraverso vari stati emotivi, ricordi, pensieri. Se uno si abbandona a questo flusso, di solito ha un senso di piacevole appagamento. È una esperienza sensuale e spirituale, trascendente, perché la musica è il contatto con l'assoluto. Porta a uscire dall'ansia del presente, come accade con il contatto con la natura, come succede durante una passeggiata in montagna. È per questo che penso sarebbe molto interessante provare a fare Euphonia Suite in un contesto dolomitico. Penso all'estate, a una gola fra i monti, un posto in cui ci sia il riverbero delle rocce, dove suonare magari all'alba, oppure al tramonto, in una di queste iniziative che si fanno, sulle Dolomiti. Certo che bisogna trovare un luogo in cui poter portare un pianoforte».

«SAREBBE INTERESSANTE SUONARE IN UN CONTESTO DOLOMITICO, ALL'ALBA O AL TRAMONTO». SABATO 15 APRILE TAPPA A CONCORDIA SAGITTARIA

IL RICORDO DI FALCONE

Se Cortina è una novità, Finardi conosce bene Belluno, con un ricordo particolare, vissuto il 23 maggio 1992: «Ho suonato più volte in questa città e mi sono sempre trovato bene. A Belluno mi lega un episodio drammatico: ero lì, al palasport, pronto per un concerto, il giorno in cui uccisero il giudice Giovanni Falcone. Fui tramortito nel ricevere questa notizia, proprio in un luogo così bello». Per tanti anni Finardi ha alternato, nei suoi concerti, l'esecuzione delle sue composizioni alla narrazione e all'analisi parlata, quasi una conversazione con il suo pubblico. Invece in Euphonia Suite si abbandona al flusso musicale, alla costante ricerca di un senso ulteriore ed interiore, che porta l'ascoltatore a vivere la profonda esperienza di un percorso emozionale attraverso brani del suo repertorio ma anche di autori da lui profondamente amati, riletti come meditazioni sull'umana condizione. «È il frutto di dieci anni di evoluzione – spiega – dal primo incontro nel 2012, Mirko Signorile, Raffaele Casarano e io abbiamo trovato un'intesa speciale che si è affinata anno dopo anno finché, durante la pandemia, ho immaginato questo flusso di canzoni senza soluzione di continuità che accompagna l'ascoltatore in un percorso musicale e testuale, ma anche spirituale. I singoli brani così diventano strofe di una composizione più ampia in cui le emozioni si perdono nella musica finendo col ritrovarsi in uno stato quasi trascendentale. Il disco e lo spettacolo presentano e reinterpretano quindici brani: Voglio, Soweto, Katia, Diesel, Oceano di silenzio, Mezzaluna, Le ragazze di Osaka, Dolce Italia, Vil Coyote, Holy Land, Estrellita, Ambaraboogie, Un uomo, La radio, Amore diverso, Una notte in Italia, Extraterrestre. L'altro ieri Finardi è intervenuto al concerto di Milano, al teatro Gaber, per il cinquantesimo della casa discografica Cramps: «Uscì allora il mio primo 45 giri – ricorda – e conobbi Demetrio Stratos, degli Area, un amico, che divenne il mio fratello più grande. Allora mi trovai al centro di uno dei momenti storici della musica italiana».

Marco Dibona

Città veneta della cultura: il titolo a Terre Alte Trevigiane

LA PREMIAZIONE

Sono le "Terre Alte della Marca Trevigiana" ad essersi aggiudicate il titolo di Città Veneta della Cultura 2023. Il titolo che nelle due prime edizioni è stato di Cittadella e Caorle va, quindi, quest'anno ad una cordata di vari comuni - con capofila Pieve di Soligo - che ha presentato un programma di 60 eventi diffusi sul territorio e imperniati su paesaggio e musica.

«Mi congratulo con i vincitori del bando - ha detto il governatore Luca Zaia - per come hanno dimostrato di sapere fare squadra nell'ambito di questa intesa programmatica, dimostrazione che il progetto è sempre più un volano per la promozione e la coesione di immagine del territorio».

IL CONTRIBUTO

Il riconoscimento di Città Veneta della Cultura è stato istituito con legge regionale al fine di sostenere e promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la crescita del turismo e degli investimenti nel territorio, la conservazione dell'identità, la creatività, l'innovazione, la crescita economica e sociale del territorio. La scelta della Commissione valutatrice è caduta su questo gruppo di enti che ha presentato un programma del valore complessivo di circa 970.000 euro a cui la Regione contribuirà con un finanziamento di circa 100.000 euro. Al centro della proposta di programma culturale vincitrice ci sono i temi "musica per il paesaggio" e "musica nel paesaggio". Una serie di eventi musicali che hanno come scenari spazi inconsueti: dai laghi alle vigne, dai belvedere alle manifatture, dalle cantine alle chiesette rurali, e che si svolgono in momenti particolari del giorno come l'alba o il tramonto nel periodo tra aprile e novembre.

Gabbani, show su Rail per amare la natura

IL RITORNO IN TV

«Mai dire mai. La musica rimane al centro della mia vita, ma la televisione è un'esperienza che mi affascina». Francesco Gabbani ha preso gusto a vestire i panni del «bravo presentatore» e così, dopo l'esperienza di un anno fa, torna alla guida del "green show" Ci vuole un fiore. Non solo una conferma: le serate evento raddoppiano (il 14 e il 21 aprile in prime time su Rail) e il cantautore toscano diventa indiscusso padrone di casa (l'anno scorso fu affiancato da Francesca Fialdini). La mission è la stessa: sensibilizzare il pubblico sui temi ambientali e dell'ecosostenibilità, ma senza dimenticare la leggerezza del varietà.

«Sono lusingato che la Rai abbia continuato a individuare in me le potenzialità per portare avanti uno spettacolo in prima serata. Un vero e proprio one man show - racconta Gabbani -. L'ambiente, la natura sono temi che mi stanno molto a cuore, fanno parte di me. Io sono nato nella natura e ho scelto di continuare a viverci, tra Toscana e Liguria. Quando hai passione per qualcosa, è inevitabile che te ne prenda cura. Da soli si fa poco, ma tutti insieme si cambia il mondo».

Gabbani ha scelto di farlo anche con la tv, con uno show amico dell'ecologia, «ma senza pipponi tecnici e scientifici - scherza -. La componente divulgativa c'è ed è rappresentata da Mario Tozzi, ospite fisso in una versione anche ironica. Io punto a scardinare le coscienze più dal punto di vista sentimentale, a far innamorare le persone della natura». Tra gli ospiti Ornella Vanoni, Levante, Mr. Rain, Alfa, Francesco Arca, Giusy Buscemi, Stefania Sandrelli, Nino Frassica».

METEO

Piogge e rovesci al Centro e al Sud, schiarite al Nord.

DOMANI

VENETO
Pasqua all'insegna di una certa variabilit■, con qualche acquazzone diurno che dai rilievi prealpini si estenderà alle vicine zone di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perlopiù stabile e soleggiato sulla Regione con qualche annuvolamento pomeridiano ma basso rischio di precipitazioni. Temperature in ulteriore lieve rialzo diurno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pasqua all'insegna di una certa variabilit■, con qualche acquazzone o breve temporale che dal pomeriggio si estenderà alle vicine zone di pianura.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	14	Ancona	7	16
Bolzano	■	20	Bari	■	14
Gorizia	5	15	Bologna	■	15
Padova	8	16	Cagliari	9	17
Pordenone	■	16	Firenze	9	18
Rovigo	7	17	Genova	■	18
Trento	5	15	Milano	8	16
Treviso	6	16	Napoli	9	17
Trieste	■	15	Palermo	■	17
Udine	4	13	Perugia	5	13
Venezia	■	14	Reggio Calabria	12	16
Verona	7	15	Roma Fiumicino	■	17
Vicenza	4	15	Torino	7	17

Programmi TV

Rai 1
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.30 Buongiorno benessere Att.
11.25 Il Provinciale Documentario
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Sentieri - La strada giusta Viaggi
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Informazione
17.00 ItaliaSì! Show
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Il Cantante Mascherato Show. Condotto da Milly Carlucci
0.50 Ciao Maschio Attualità

Rai 2
10.10 Quasar Documentario
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Informazione
11.15 Pizza Doc Cucina
12.05 Un ciclone in convento Serie
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Vorrei dirti che Show
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Società
15.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Cucina
16.40 Prova F. Parigi - Roubaix Ciclismo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.08 Meteo 2 Attualità
18.10 TG Sport Sera Informazione
18.25 90° Minuto Informazione
19.45 Good Sam Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 F.B.I. Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
21.50 F.B.I. International Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Info
1.00 Tg 2 Dossier Attualità

Rai 3
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Attualità
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Un fidanzato per mia moglie Film Commedia
16.35 Frontiere Società
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentario
21.20 Le cose che non ti ho detto Film Drammatico. Di William Nicholson. Con Annette Bening
23.05 TG3 Mondo Attualità

Rai 4
6.00 Burden of Truth Serie Tv
6.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.25 Fast Forward Serie Tv
12.45 I poliziotti di riserva Film Commedia
14.30 Alex Rider Serie Tv
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 211 - Rapina in corso Film Azione. Di York Alec Shackleton. Con Nicolas Cage, Sophie Skelton, Michael Rainey Jr.
22.50 Red Lights Film Thriller
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Post Mortem Film Horror
2.40 Senza freni Film Azione
4.00 Burden of Truth Serie Tv
5.00 Stranger Europe Documentario
5.45 Burden of Truth Serie Tv

Rai 5
7.45 L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi Musicale
8.50 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.30 Dialogues des Carmélites Teatro
13.00 Gli imperdibili Attualità
13.05 Tuttifrutti 2022-2023 Show
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Save The Date Documentario
16.20 Stardust Memories Teatro
18.15 Il Caffè Attualità
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
20.05 L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi Musicale
21.15 Omero non piange mai Teatro
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentario
23.15 Sinfonia Delle Stagioni Musicale
0.40 Classic Albums Documentario

Rete 4
6.20 I confini dell'uomo Doc.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.55 Brutti di notte Film Comico
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Documentario
16.55 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il re dei re Film Storico. Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter, Robert Ryan, Siobhan McKenna
0.50 Collateral Beauty Film Drammatico

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Meteo.it Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
10.00 Magnifica Italia Doc.
10.05 Magnifica Italia Doc.
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Beautiful Soap
14.35 Beautiful Soap
15.00 Terra Amara Serie Tv
15.35 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Amici Di Maria De Filippi Show
0.55 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
6.00 Hart of Dixie Serie Tv
7.00 Titti e Silvestro Cartoni
7.05 Occhi di gatto Cartoni
7.50 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni
8.40 The Middle Serie Tv
9.30 The Goldbergs Serie Tv
10.50 Young Sheldon Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Informazione
14.00 Freedom Short Documentario
16.00 Deception Serie Tv
17.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic Park Film Fantascienza. Di Steven Spielberg. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum
23.50 Pressing Informazione
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.00 Sport Mediaset Informazione

Iris
6.00 Ciaknews Attualità
6.05 Il tredicesimo apostolo - Il prescelto Serie Tv
8.00 Distretto di Polizia Serie Tv
8.55 Civiltà perduta Film Avventura
11.40 L'eliminatore Film Azione
14.00 La tortura della freccia Film Western
15.55 The Peacemaker Film Azione
18.25 Il castello Film Drammatico
21.00 La regola del sospetto Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Al Pacino, Colin Farrell, Bridget Moynahan
23.25 Delitto perfetto Film Thriller
1.35 La forma dell'inganno Film Thriller
3.05 Ciaknews Attualità
3.10 Volano coltelli Film Drammatico
4.45 100 Ragazze Per Un Playboy Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.45 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.55 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.50 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 Grandi progetti Società
17.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.30 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Reality
21.20 La signora del gioco Film Drammatico. Di Anna Brasi. Con Jean Yanne, Francesco Casale, Noémie Kocher
23.05 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta Documentario
0.20 Sex Life Documentario

Rai Scuola
12.30 Progetto Scienza 2022
13.00 La scienza segreta delle discariche
14.00 Memex Rubrica
15.00 Le serie di RaiCultura.it
15.30 TGR - Bellitalia
16.00 Progetto Scienza
16.35 Le meraviglie del caso
17.30 I segreti del colore
18.00 Digital World Rubrica
18.30 Invito alla lettura 2
18.45 Invito alla lettura terza serie
19.00 Progetto Scienza
19.30 24/7 Wild

DMAX
6.00 Missione restauro Documentario
10.30 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.35 Real Crash TV: World Edition Motori
16.30 Banco dei pugni Documentario
18.50 Nudi e crudi XL Avventura
20.40 LBA Serie A Basket
22.45 Mostri di questo mondo Documentario
0.30 Io e i miei parassiti Documentario

La 7
11.10 Belli dentro belli fuori Att.
11.55 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Come uccidere vostra moglie Film Commedia
16.40 Kate & Leopold Film Comm.
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 Tg La7 Informazione

TV 8
11.15 Tg News SkyTG24 Attualità
11.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
13.40 Se scappi, ti sposo Film Commedia
15.50 Matilda 6 mitica Film Commedia
17.40 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
22.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
1.15 Indovina chi Film Commedia

NOVE
6.50 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario
9.50 Delitti a circuito chiuso Documentario
13.00 Madri killer - Vittime o carnefici? Società
15.15 Storie criminali Documentario
16.55 Faking It - Bugie o verità? Attualità
18.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
19.45 Fratelli di Crozza Varietà
2.10 Ho Vissuto Con Un Killer Documentario
5.30 Alta infedeltà Reality

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.15 Motorpad TV Rubrica sportiva
23.45 Le colt cantarono la morte e fu... tempo di massacro

Rete Veneta
13.45 La parola del Signore Religione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 da definire Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News
21.15 Film: Unlawfull Entry Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
17.30 Start Rubrica
17.45 Rugby Magazine Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
18.30 Pronto, chi parte Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg Info
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Messede Che Si Tache Rubrica
21.00 Tieni il tempo Rubrica
22.00 Beker On Tour Rubrica
22.30 Basket - Reale Mutua Torino Vs Ueb Gesteco Cividale Basket

TV 12
7.30 Rassegna Stampa News Live Informazione
8.30 Cartellino Giallo Attualità
9.30 In forma Attualità
10.00 Digital Talk Attualità
11.30 Studio & Stadio: Udinese Vs Monza Calcio
17.30 Torneo Gallini Cup: Udinese Vs Ikarus Under 16 Calcio
19.00 Tg Sport New Live Info
19.15 Tg News 24 News Informazione
21.15 L'altra Domenica Calcio
22.15 Campionato Basket Serie A2 Maschile: Ur. Milano - Oww Udine Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
C'è qualcosa di particolarmente frizzante e vivace nell'aria di questo fine settimana, qualcosa che ti induce a essere più disponibile e tollerante, in special modo riguardo al **denaro**. Tendi a spenderlo con maggiore facilità perché anche le entrate sono favorite e sei quindi indotto a una dinamica più allegra e vivace. Il tuo buonumore ti rende più generoso e questo favorisce anche la socialità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna in Scorpione aumenta la disponibilità nei confronti del partner, facendoti dedicare un fine settimana in cui sia l'**amore** il perno attorno al quale ruotano le tue diverse attività. Hai una disposizione d'animo che ti rende più leggero e vivace, desideri moltiplicare gli incontri per confrontarti con persone che appartengano a mondi diversi dal tuo. Un piccolo viaggio ti mette di buonumore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il sestile che unisce Mercurio e Marte ti dà un'iniezione di energia e vivacità che non ti consente di startene fermo. Si impone una necessità quasi imperiosa di movimento, che favorisce anche una dimensione di avventura, nella quale ti piace sentire che lanci una piccola ma significativa sfida a te stesso e al mondo. Favorito il rapporto con il **denaro**, le cose si muovono più di quanto credessi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna favorevole ti aiuta a smaltire quell'eccesso di tensione che ti attraversava e a trovare uno sbocco creativo grazie al quale metterai il divertimento al primo posto. Dedica questi giorni di festa all'**amore**, che è favorito dalla configurazione. L'allegria contribuisce a renderti più dinamico e a farti promotore di iniziative che coinvolgono anche altre persone. Gli amici ti sorprenderanno.

Leone dal 23/7 al 23/8
Le festività primaverili tendono a suscitare in te una sorta di irrequietezza, qualcosa che ti rende più vivace e imprevedibile del solito. Forse il motore che genera questa elettricità nasce dal desiderio di un taglio rispetto al **lavoro**, hai bisogno di sentirti libero e di muoverti, godendoti lo stacco dalla routine. Le occasioni non ti mancheranno certo, prova a fare qualcosa veramente diverso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti gratifica con aspetti molto armoniosi, che rendono queste giornate inaspettatamente piacevoli. Qualcosa contribuisce ad alimentare il dinamismo e lo spirito di iniziativa, aitandoti ad attenuare un senso del dovere che ultimamente è diventato un po' troppo ingombrante, anche se non certo per tua volontà. Il partner cerca il tuo aiuto, punta sull'**amore** e sarete entrambi vincenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
I risultati raggiunti nel **lavoro** ti fanno sentire soddisfatto e puoi goderti i giorni di vacanza sentendoti in pace con te stesso e premiandoti anche a livello economico per quello che sei riuscito a realizzare. C'è in te una nuova tranquillità che ti fa sentire più libero e ti consente di prendere iniziative che escono un po' dalle tue abitudini. Arrenditi all'allegria che germoglia dentro di te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ancora nel tuo segno ti invoglia a fare qualcosa di insolito in questi giorni di festa. Hai bisogno di sentire che il cambiamento che desideri inizia già a concretizzarsi e farai in modo di seminare piccoli semi di novità nelle tue giornate. L'**amore** ti aiuta a trovare strade alternative da seguire, ascolta i suoi suggerimenti ed esplora insieme al partner le emozioni che senti emergere in te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per te questi sono giorni particolarmente vivaci, in cui la routine quotidiana è scombussolata da nuovi impegni e idee inedite, grazie alle quali estendi il tuo margine di libertà personale. Emergono intuizioni che hanno qualcosa di geniale. È il **lavoro** a suscitare una modalità inedita di affrontare le festività, gli impegni e i compiti che ti corrispondono suscitano una reazione che ti sorprende.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Le vacanze pasquali si annunciano vivaci e movimentate ma anche molto piacevoli, senza particolari occasioni di attriti o tensioni perché riesci a trovare con facilità la soluzione più armoniosa in tutte le situazioni. Riesci a trasformare in occasione di divertimento comune anche l'esigenza che potrà manifestare il partner nei tuoi confronti. L'**amore** è facile e nasconde nell'uovo momenti intensi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Dopo troppi anni di rigore, ora prende il sopravvento il desiderio di infrangere le regole e fare qualcosa di diverso. Il margine della tua libertà sei tu a fissarlo. In questi giorni sei determinato ad ampliarlo, trovando il modo di trasgredire a limiti che in fin dei conti dipendono in gran parte da te. Approfitta di questa dinamica per rinnovare la tua identità professionale attraverso il **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione di queste vacanze pasquali è molto armoniosa per te e, anche se le affronti con l'atteggiamento serio e responsabile che ha preso il sopravvento nelle ultime settimane, avrai modo di divertirti. Senti benissimo che l'**amore** è favorito e questo ti mette di buonumore, facendoti optare per quelle soluzioni che ti garantiscono il divertimento. Condisci queste giornate con la leggerezza.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	63	30	54	90	53	6	46
Cagliari	17	99	21	58	29	49	45	48
Firenze	72	47	69	47	81	45	21	45
Genova	60	86	51	57	40	57	25	57
Milano	6	86	39	73	34	71	76	67
Napoli	27	54	49	43	40	43	5	43
Palermo	60	62	90	58	77	48	56	48
Roma	23	150	69	89	68	79	36	48
Torino	3	83	80	75	47	51	57	43
Venezia	38	92	69	60	89	59	28	59
Nazionale	67	77	10	68	78	67	86	63

WITHUB

LE PARTITE	29ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-INTER			1-1	NAPOLI	74 (29)	UDINESE	38 (28)
LECCE-NAPOLI			1-2	LAZIO	55 (28)	SASSUOLO	37 (28)
MILAN-EMPOLI			0-0	MILAN	52 (29)	MONZA	34 (28)
UDINESE-MONZA	DAZN/SKY	oggi	ore 12.30	INTER	51 (29)	EMPOLI	32 (29)
FIORENTINA-SPEZIA	DAZN	oggi	ore 14.30	ROMA	50 (28)	SALERNITANA	29 (29)
ATALANTA-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	ore 16.30	ATALANTA	48 (28)	LECCE	27 (29)
SAMPDORIA-CREMONESE	DAZN	oggi	ore 16.30	JUVENTUS(-15)	44 (28)	SPEZIA	25 (28)
TORINO-ROMA	DAZN	oggi	ore 18.30	BOLOGNA	40 (28)	VERONA	19 (28)
VERONA-SASSUOLO	DAZN	oggi	ore 18.30	FIORENTINA	40 (28)	SAMPDORIA	15 (28)
LAZIO-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 20.45	TORINO	38 (28)	CREMONESE	13 (28)

SERIE A

Olivier Giroud, entrato nella ripresa: gol annullato

IL MILAN SI ECLISSA

Dopo il clamoroso successo al "Maradona" un pari deludente con l'Empoli al Meazza

Il turnover di Pioli non funziona, attacco sterile Nel finale Giroud fa gol col braccio: annullato

MILAN	0
EMPOLI	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6 (62' Florenzi 6), Thiaw 6, Tomori 6, Hernandez 6; Tonali 7, Pobega 6; Saelemaekers 5.5 (84' De Ketelaere sv), Bennacer 5 (62' Brahim Diaz 5.5), Rebic 5.5 (70' Leao 5.5); Origi 5 (70' Giroud 5.5). A disp. Tatarusanu, Mirante, Gabbia, Kjaer, Ballo-Toure, Vranckx, Bakayoko, Krunic, Messias, Adli. All. Pioli 5.5

EMPOLI (4-3-1-2): Perisan 7; Ebuehi 6, De Winter 7, Luperto 7, Parisi 6.5; Fazzini 6, Marin 6 (78' Cacace sv), Bandinelli 6 (64' Grassi 6); Baldanzi 6 (78' Haas sv); Caputo 5.5 (64' Cambiaghi 5.5), Piccoli 5 (88' Satriano sv). All. Zanetti 6.5

Arbitro: Marcenaro di Genova 5.5

Note: ammoniti Pobega, Satriano e Tomori. Angoli: 9-0. Spettatori 70.286

MILANO Forse distratto dalla Champions, forse semplicemente per via di seconde linee non all'altezza dei titolari, il Milan sciupa un'altra occasione contro una piccola. Lo 0-0 contro l'Empoli è frutto di un primo tempo con un predominio sterile e una ripresa in cui l'ingresso dei big non porta alla sospirata (e a quel punto meritata) rete del successo. I campioni d'Italia non approfittano del pari dell'Inter, confermandosi in difficoltà contro le squadre che si chiudono come l'Empoli: pensare che tra Sassuolo, Empoli e Salernitana in casa e a Cremona e Lecce sia arrivata la miseria di quattro punti dice parecchio sulla stagione italiana del Milan. Che resta in corsa per la Champions, ma anche in Champions, dove mercoledì contro il Napoli vivrà l'andata dei quarti, pochi giorni dopo il 4-0 di domenica scorsa. E chissà se Alex Meret chiederà consigli all'amico Samuele Perisan, suo compagno nelle giovanili dell'Udinese. Perisan para tutto nella serata di San Siro, non facendo rimpiangere Vicario. E quando non arriva il portiere, sono il palo (su Florenzi) e poi il Var a fermare il Milan, mostrando il netto tocco con il braccio con cui Giroud devia in rete il cross di Florenzi all'89'. Il Var salva l'impreciso Marcenaro per la seconda volta, mezz'ora dopo il rigore frettolosamente assegnato per l'inesistente tocco di mano di Ebuehi.

Pioli sceglie il turnover rispetto al poker di Napoli. A riposo in particolare Rafa Leao, per il cui futuro potrebbe registrarsi una svolta in grado di avvicinare il rinnovo con il Milan: secondo i media portoghesi sarebbe il Lilla a dover pagare il risarcimento (salito oltre i 20 milioni a causa degli interessi) allo Sporting Lisbona, eliminando così uno degli ostacoli nella strada dell'estensione contrattuale. Con Pobega titolare e Bennacer confermato trequartista – ma l'ex di turno è in serata tutt'altro che di grazia – il Milan parte con buona intensità. Manca però la finalizzazione, in particolare al 12', quando Perisan ferma Rebic – sprecone a tu per tu con il portiere – e poi il diagonale di Theo Hernandez. L'Empoli si difende con ordine e attenua la pressione rossonera, complice una fase offensiva che risente della scarsa precisione di Rebic e di un Origi così maldestro da far spazientire San Siro.

AL 59' RIGORE AI ROSSONERI PER UN TOCCO DI MANO DI EBUEHI: REVOCATO CON L'AUSILIO DEL VAR PALO DI FLORENZI

REBIC SPRECA

Per questo serve attendere fino al 39' per rivedere il Milan dalle parti di Perisan, bravo a bloccare a terra la conclusione di Tonali. Al 44' invece Rebic spreca, spedendo in curva da buona posizione dopo il lancio di Tomori. Un primo tempo con il 68% di possesso palla e zero tiri concessi non basta al Milan, che rientra meglio dall'intervallo. Al 50' il sinistro di Pobega dal limite finisce fuori di poco, al 57' Origi non trova la deviazione di tacco da pochi passi dopo la deviazione favorevole di Bandinelli. Pioli torna con i titolari, prima con Brahim Diaz poi con Leao e Giroud, applauditi almeno quanto Origi viene fischiato. Ma non basta. Al 76' il palo ferma la staffilata di Florenzi (entrato al posto di Calabria), all'83' su contropiede dopo una rara sortita dell'Empoli, De Winter sventa a un metro dalla porta su Giroud. Poi Perisan salva ancora su Brahim Diaz all'87'. E infine l'esultanza per la rete di Giroud che si spegne dopo pochi secondi. Non è una notte da Milan. Lo sarà in Champions?

Loris Drudi

Il Napoli soffre a Lecce, vince grazie a un autogol

LECCE	1
NAPOLI	2

LECCE (4-3-3): Falcone 5; Gendrey 6, Baschirotto 6, Umtiti 6, Gallo 5; Gonzalez 5,5 (26' st Helgason 5,5), Hjulmand 6, Maleh 6 (35' st Askidsen ng); Oudin 6 (35' st Strefezza ng), Ceesay 6 (35' st Persson ng), Di Francesco 6,5 (43' st Banda ng). All. Baroni 6.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6, Kim 6,5, Rui 6 (49' st Olivera ng); Anguissa 6, Lobotka 5,5, Elmas 5,5; Lozano 5 (21' st Ndombele 5), Raspadori 5,5 (21' st Simeone ng, 37' st Politano ng), Kvaratskhelia 6 (49' st Zerbin ng). All. Spalletti 6.

Arbitro: Manganiello 6,5

Reti: 18' pt Di Lorenzo, 6' st Di Francesco, 19' st Gallo aut.

Note: ammoniti Gendrey, Ndombele, Umtiti. Angoli 5-4

LECCE Il Napoli riparte dopo il flop casalingo col Milan. Ci pensano capitan Di Lorenzo e un clamoroso autogol di Gallo, con la compartecipazione di Falcone, in mezzo il momentaneo pari di Di Francesco, a regalare la vittoria ai partenopei che, pur soffrendo, portano a casa un 2-1 che è il miglior viatico per la gara di Champions contro i rossoneri. Tre punti che spazzano via le nubi, ove ce ne fossero state, di un campionato quasi perfetto degli uomini di Spalletti che raggiungono quota 74 e sentono sempre più vicino il traguardo tricolore. Il Lecce incassa la sesta sconfitta consecutiva, ma ritrova, almeno, la via del gol. Al momento la classifica è moderatamente preoccupante, ma all'orizzonte la sfida interna contro la Sampdoria, che potrebbe lanciare gli uomini di Baroni, i quali non hanno sfigurato al cospetto della capolista, verso zone di classifica più tranquille.

Stipendi sospetti, le Procure vanno all'attacco

I CONTI DEL CALCIO

Tanta voglia di dare un segnale forte al calcio "malato". Non solo plusvalenze, le procure di diversi distretti ora indagano anche sugli stipendi dei calciatori: il sospetto è che attraverso scritture private possano essere stati nascosti emolumenti o addirittura pagamenti in nero. Un'altra analogia che, come ha rivelato l'inchiesta "Prisma" dei pm torinesi, potrebbe accomunare gli altri club, sui quali sono in corso accertamenti, alla Juventus.

Nei blitz fra Roma e Salerno di martedì e mercoledì, la Guardia di finanza infatti non ha mirato solo alle fatture false dalle quali emergerebbero "operazioni fittizie e plusvalenze fraudolente", ma ha sequestrato anche i pc e, a Formello, i cellulari, alla ricerca di chat e documenti dai quali possano emergere riscontri di questo tipo di operazioni.

GIUSTIZIA SPORTIVA

Giustizia ordinaria e sportiva si intrecciano. Il procuratore Figc, Giuseppe Chiné, sta redigendo l'atto sulla "manovra stipendi" del club bianconero, che potrebbe essere pronto all'inizio della prossima settimana con i pre-deferimenti, anche se i veri rinvii a giudizio arriveranno comunque dopo il 19 aprile, ovvero con l'udienza del Collegio di garanzia, che rappresenta uno spartiacque decisivo. Se fosse infatti confermata la penalità dei -15 punti per il primo filone "plusvalenze", potrebbe ritenersi esaurito quasi completamente il capitolo della mancata lealtà, il più pesante al momento. In caso contrario, la manovra stipendi acquisirebbe nuova centralità, con la Procura Federale che avrebbe l'occasione di dimostrare la responsabilità della Juve e dei suoi ex dirigenti e potrebbe indurli al "patteggiamento" per una pena ridotta per l'ulteriore reato. Altrimenti si cercherà di concludere in due gradi di giudizio (primo e secondo) intorno alla metà di maggio. Lo spartiacque, non normato ma di fatto, per capire se l'eventuale sentenza avrà ripercussioni sul campionato in corso o sul prossimo, è il 30 giugno. La vera incognita è il Collegio di garanzia del Coni: la Juventus, infatti, avrebbe 30 giorni di tempo dalla sentenza per il ricorso e questo potrebbe far slittare tutto al 2023-24.

INDAGINI NON SOLO SULLE PLUSVALENZE, SI CERCANO PROVE DEI PAGAMENTI IN NERO NELLE SCRITTURE PRIVATE

ESTERNO Orsolini (Bologna)

Intanto emergono "ulteriori operazioni sospette" di giorno in giorno. A Bologna indagano sull'affare Orsolini prelevato dalla Juve per 15 milioni, a Udine è stato aperto un fascicolo su Mandragora-Campognon. Addirittura in Corsica, per la cessione dei fratelli Matteo e Lisandru Tramoni dall'Ajaccio al Cagliari, si ipotizza il reato di falso in bilancio. È Paese tutto il mondo.

INTER, VITTORIA SFUMATA AL 90' INZAGHI TREMA

▶Gol di Gosens nel primo tempo, ma la Salernitana trova l'1-1 per un errore di Onana su tiro di Candreva: «Era solo un cross»

SALERNITANA	1
INTER	1

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 8; Daniliuc 6, Gyomber 6,5, Pirola 6 (20' st Troost-Ekong 6,5); Bronn 5 (1' st Dia 6,5), Coulibaly 6 (20' st Nicolussi Caviglia 6), Vilhena 5,5 (35' st Bohinen 6), Bradaric 6; Candreva 7, Kastanos 5,5 (40' st Botheim ng); Piatek 5,5. All.: Paulo Sousa 6,5

INTER (3-5-2) Onana 5; Darmian 6, De Vrij 6,5, Acerbi 6; Dumfries 5,5, Barella 6 (20' st Gagliardini 5), Asllani 6 (20' st Brozovic 5), Mkhitaryan 6, Gosens 6,5 (30' st Dimarco 5,5); Lukaku 5,5 (40' st Dzeko ng), Correa 5 (20' st Martinez 5). In panchina Handanovic, Botis, Bellanova, Zanotti, Bastoni, Carboni. All.: Inzaghi 5,5

Arbitro: Fabbri 6,5

Reti: 6' pt Gosens, 45' st Candreva

Note: spettatori 30 mila circa. Ammoniti Coulibaly, Nicolussi Caviglia, De Vrij, Gagliardini. Angoli: 2-8

Non si spezza la maledizione che ha colpito l'Inter in campionato, a secco di vittorie da sei partite consecutive e con la qualificazione in Champions League sempre più a rischio. Oggi la Roma punta il sorpasso al quarto posto, in caso di vittoria l'Atalanta aggancerebbe i nerazzurri a 51 punti, e martedì ci sono i quarti di andata di Champions a Lisbona contro il Benfica.

LA LUCE

Si è spenta la luce di una squadra quasi irriconoscibile rispetto a inizio stagione, subito in vantaggio all'Arechi, ma incapace di chiudere la partita nonostante una marea di occasioni e due legni. Poi nel finale la classica legge dell'ex, con gol beffa di Candreva (4° stagionale) che trova una traiettoria impossibile sotto l'incrocio, Onana quasi non ci crede. Sesta gara consecutiva senza sconfitte per la Salernitana che dalla panchina si riversa in campo per festeggiare Candreva. «Era un cross - ammette il match winner granata - ma ogni tanto un po' di fortuna serve». Buona sorte che ultimamente ha voltato le spalle ai nerazzurri, ma non basta a giustificare un momento molto più complesso, appesantito dall'involuzione dei campioni (Lukaku, Lautaro, Brozovic e Barella), e condizionato dalle voci sul futuro di Inzaghi. «Di calcio è difficile parlare stasera - il commento del tecnico a fine gara -. Abbiamo visto tutti che la squadra ha fatto una partita importante, paghiamo il fatto di non chiudere le partite. C'è grande delusione tra staff, società e tifosi ma sul campo abbiamo messo tutto, nell'ultimo anno e mezzo non avevo mai visto un gol come quello che abbiamo preso». Arbitri al fianco di Lukaku sul tema razzismo, in campo con una t-shirt dalla scritta inequivocabile: «Uniti dagli stessi colori». E la partita si mette subito in discesa: appena 6 minuti per mettere alle spalle il nervosismo dello Stadium grazie alla sponda intelligente di Lukaku, per l'1-0 di Gosens. Nel primo tempo l'Inter ha le occasioni per chiuderla ma le fallisce, anche perché Ochoa si prende la scena parando anche l'imparabile. Lukaku si divora un paio di ottimi spunti, nella ripresa palo clamoroso di Barella (ma deviazione provvidenziale di Ochoa) e traversa da zero metri dell'attaccante belga, poi de Vrij spara sul portiere granata. Sousa avanza il baricentro con Nicolussi Caviglia, e nel finale trova il pareggio che porta la Salernitana a +10 sulla zona retrocessione. «Siamo stati bravi a rimanere in partita fino alla fine - le parole del tecnico -, unione e coraggio fanno sempre la differenza».

TROPPE OCCASIONI SPRECATE SULL'1-0 DAI NERAZZURRI L'ALLENATORE RIMANE A RISCHIO: «MAI PRESO UN GOL SIMILE»

Alberto Mauro

PERIODO NERO L'Inter di Simone Inzaghi non vince dal 5 marzo: poi tra campionato e coppe ha colto tre pareggi e tre sconfitte

IN BREVE

RUGBY
COPPA ITALIA E CHALLENGE CUP

Pomeriggio intenso per il rugby italiano. Alle 15 (diretta su Raisport) al Payanini Center di Verona, finale di Coppa Italia tra Petrarca Padova (detentore del trofeo) e ValoReggio, arbitra Federico Vedovelli. Alle 16 a Monigo (diretta su Sky) il Benetton Treviso affronta i Cardiff Blues nei quarti di finale di Challenge Cup con l'obiettivo di raggiungere una storica semifinale, traguardo mai riuscito a una squadra italiana. Arbitra l'inglese Luke Pearce.

CICLISMO
PARIGI-ROUBAIX OGGI LE DONNE

Oggi nel Nord della Francia l'avvicinamento alla Parigi-Roubaix di domani si celebra con l'edizione femminile: Elisa Longo Borghini l'affronterà con il dorsale numero uno. La piemontese, vincitrice lo scorso anno, è reduce dal terzo posto al Giro delle Fiandre, ma per oggi «le aspettative sono basse: la Roubaix è una gara complicata e prima del Fiandre sono rimasta ferma 15 giorni a causa del Covid». La Trek-Segafredo potrà comunque puntare su Elisa Balsamo per cercare di contrastare la favorita belga Lotte Kopecky. La corsa si disputerà su 145 km da Denain al velodromo di Roubaix: saranno 18 i tratti in pavè da affrontare.

ATLETICA
LA KAZAKA EX KENIANA JERUTO FERMATA PER DOPING

L'Athletics Integrity Unit ha sospeso per doping la campionessa del mondo in carica sui 3000 siepi, la kazaka d'origine keniana Norah Jeruto: la decisione è stata presa dopo aver analizzato il passaporto biologico della 27enne atleta, che dal gennaio 2022 gareggia sotto i colori del Kazakistan.

Lettere&Opinioni

«SONO UN PRIGIONIERO POLITICO, SONO STATO AVVELENATO E MORIRÒ PRESTO SE L'OCCIDENTE NON RIUSCIRÀ A FAR PRESSIONE SUL GOVERNO GEORGIANO PER OTTENERE LA MIA SCARCERAZIONE»
Mikheil Saakashvili, *ex presidente Georgia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Perché deve far riflettere la vicenda della maestra punita per aver fatto recitare ai propri allievi il Padre Nostro

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
confesso che comincio ad essere preoccupato per questo "integralismo". Mi riferisco al caso della maestra di Oristano, di cui voi avete data notizia, mentre i vari Tg mi sembra di no, che è stata sospesa 20 giorni con riduzione di stipendio, per essersi azzardata, prima dello scorso Natale, a far recitare alcune preghiere, per la precisione il Padre Nostra e l'Ave Maria, agli alunni. Dove si sta arrivando? Naturalmente non lo so, ma immagino che qualora la medesima maestra avesse cercato di non far parlare a scuola esponenti LGBT, sarebbe successo il putiferio, con Boldrini, Schlein e compagnia cantante, pronti a parlarne per giorni. È questa la democrazia che vogliamo? Colgo l'occasione per augurarle Buona Pasqua.
Alvise Lorenzo Sandi

Caro lettore,
confesso che quando ho letto questa notizia ho pensato ad un pesce d'aprile in ritardo o un episodio un po' ingigantito. Ho verificato invece che tutto corrispondeva al vero. La "punizione" è stata decisa dal dirigente scolastico di San Vero Milis, provincia di Oristano, dopo la protesta di due mamme, contrariate dal fatto che ai loro figli la maestra avesse fatto recitare il Padre Nostro e l'Ave Maria. Rispetto l'opinione e anche il risentimento - politico, religioso o culturale che sia - delle due genitrici. Ma mi chiedo: è davvero così strano e intollerabile che in un Paese di tradizione cattolica e in comune che, guarda caso, prende il nome da un Santo (San Vero che con ogni probabilità deriva dall'originario San Teuro, ossia San Teodoro), un'insegnante in occasione del Natale faccia recitare ai propri studenti due preghiere? È un fatto tanto grave, riprovevole o diseducativo per giovani alunni, da meritare ben venti giorni di sospensione e il taglio dello stipendio della maestra? Abbiamo spesso notizie di fatti incredibili e incresciosi che si verificano nelle nostre scuole. Raramente si registrano sanzioni tanto severe come quella comminata ad Oristano. Per arrivare a tanto ci volevano evidentemente il Padre Nostro e l'Ave Maria! In realtà, ancora una volta, ci troviamo di fronte ad atteggiamenti figli dell'assenza di un minimo di buon senso. Ma anche di un modo di pensare che, in nome di una malintesa idea del rispetto degli altri, trasuda intolleranza. Dietro una sanzione così eccessiva e ingiustificata non c'è alcuna volontà di educare al rispetto e di contribuire ad affermare una cultura del confronto e delle diversità. Ma quella di demonizzare (e quindi punire in modo esemplare) chi la pensa diversamente. Non un bell'insegnamento. Soprattutto per i piccoli studenti vittime, loro malgrado, di troppi integralismi.
Ricambio gli auguri di Buona Pasqua che estendo a tutti i lettori.

7 aprile 1944

Il bombardamento di Treviso

Era il 7 aprile del 1944, Venerdì Santo come stavolta. Il cielo all'improvviso iniziò a rombare e chi uscì di casa non riusciva a capire perchè il rumore del tuono era differente, di lampi neanche l'ombra ed il fragore sordo pareva avvicinarsi sempre più. Quando si capì era troppo tardi. Treviso cadeva sotto una gragnuola di bombe vomitate da quel cielo rombante. Cosa c'era di così importante nella mia città da essere presa di mira da cotanta potenza esplosiva? Ancora oggi restano molti interrogativi aperti e risposte opposte a seconda di chi si interpelli. Intanto le macerie avevano dilaniato il volto gentile del capoluogo della Marca e nella nebbia polverosa che seguì al bombardamento apparivano per le vie figure stravolte come sepolcri viventi imbiancati. Pietro Vanin, Piero Scarpèr, il calzolaio di San Giuseppe stava consegnando il frutto del suo certosino lavoro quando si mise a correre verso il rifugio in zona Santi Quaranta ma non trovò l'ingresso e quella fu la sua salvezza, racconterà poi. Un suo amico che l'accompagnava quell'ingresso lo trovò e fu la sua morte assieme a quelli che in quel dannato rifugio avevano trovato, pensavano, riparo perché una bomba lo squassò in pieno. Maria Meneghini stava tornando a casa dopo aver consegnato dei capi rammendati, era sarta, e deviò dalla Noalese verso i campi cercando riparo nei larghi fossati vicini. Si salvò proprio per questo. Giuseppe Casarin, impiegato del comune, ebbe l'incarico di dare un nome alle salme che man mano venivano recuperate lungo Riviera Santa Margherita con un enorme groppo in gola quando riconosceva amici e parenti. Intanto il vescovo Antonio Mantiero aveva dato disposizioni che tutti i parroci aprissero le canoniche ancora in piedi per dare la massima assistenza agli sfollati e si rendessero pronti ad alleviare in tutti i modi le sofferenze della popolazione. Saranno oltre 1600 i morti e per giorni si continuò, calce alla mano, a passare tra le macerie per arginare possibili epidemie. Furono 7 minuti d'inferno che segnarono per sempre la mia città tanto che molti tra chi li visse preferiscono, se ancora vivi, non ricordare. Si chiudono nel silenzio, i volti rigati dalle lacrime.
Vittore Trabucco
Treviso

Università

Una selezione (anche) politica

Mi riferisco all'articolo di Francesco Grillo pubblicato nel Gazzettino del 6 aprile scorso: "La politica degli opposti e la cultura dimenticata". Personalmente condivido, o quasi, tutto il contenuto; peraltro mi lascia qualche perplessità l'affermazione che alcune "delle migliori università europee" chiedano ai partecipanti agli esami per l'ammissione all'iscrizione ai loro corsi, di indicare oltre ai voti riportati nelle precedenti scuole superiori in matematica ed in altre materie (non è meglio precisato quali) anche a quelli riportati in storia. E qui sorge un dubbio: mentre per le materie scientifiche (quali matematica e quelle per le quali vale analogo principio) 2+2 fa (quasi) sempre 4, nella storia (a meno che non si tratti di date, luoghi o personaggi o poco altro) i giudizi dipendono molto dall'interpretazione e dall'orientamento politico di chi la deve giudicare, come ampiamente illustrato dallo stesso Grillo nella vasta gamma di esempi riportati chiaramente nel suo articolo in questione.
Da ciò ne dedurrei che anche i giudizi di ammissione nelle "migliori Università europee" possono essere (più o meno) influenzati dall'orientamento politico. Quindi: è più importante la "preparazione scientifica" (generalmente oggettiva) oppure la "preparazione politica" per essere ammesso in tali università? Domanda alla quale tutto il resto dell'articolo sembra rispondere con la visione: "uguale e contraria".
G.B.
Mogliano Veneto

Pubblica amministrazione

Lasciamo a casa i pensionati

Il reimpiego dei pensionati? Qual è il senso di questa misura che il Governo ha appena approvata? Veramente non ci sono persone valide nella pubblica amministrazione che possano svolgere i compiti di chi sta lasciando per raggiunti limiti di età? Se fosse così è meglio alzare subito bandiera bianca e dichiarare l'incapacità di noi italiani di progredire ed acquisire maggiori conoscenze e capacità durante la nostra vita lavorativa. Ed invece sorge il sospetto che il Governo voglia in qualche modo determinate figure, specie in posizioni di vertice, vedere (secondo quanto riportato dalla stampa) il presidente dell'Istat che solo se pagato è disponibile a rimanere nell'incarico dopo l'oramai prossimo pensionamento. Ma scusate una pensione dei vertici della pubblica amministrazione può valere anche circa 200.000 euro lordi annui, lo stipendio per i dirigenti di primo livello vale 240.000 euro lordi e noi oggi, in questa situazione economica, siamo disposti a pagare circa 440.000 euro lordi annui un dirigente che decide di lavorare dopo il pensionamento? Ma quale segnale diamo ai giovani laureati e con master che a fatica prendono 50-60.000 euro lordi all'anno e non riescono ad avanzare nè negli incarichi, nè negli stipendi? È questo che vogliamo per il futuro dei nostri ragazzi? Purtroppo stiamo pensando solo a noi stessi completamente disinteressati del "buco nero" che lasciamo in eredità ai nostri figli.
Mirco Zuliani
Treviso

Immigrazione

Una questione di sicurezza

Nel lontano 1960, non ancora diciottenne, per necessità e con il consenso dei miei genitori mi arruolai nell'Esercito italiano e da allora ho sempre vissuto in diverse città del Nord. Nel primo viaggio in treno per recarmi nella mia regione (Puglia), qualche chilometro prima di giungere a Roma, a poche centinaia di metri dalla ferrovia notai diverse baracche fatiscenti abitate da famiglie. Un degrado alle porte della capitale lo considerai surreale: l'amministrazione comunale romana permetteva un tale scempio negativo per l'immagine della città stessa. Oggi, dopo oltre dodici lustri, lo scempio di cui sopra descritto è presente in tante città metropolitane italiane: la causa, a mio parere, è da attribuire al trattato di Schengen (libera circolazione) che ha favorito un'immigrazione incontrollata. L'attuale esecutivo aveva fatto credere che il fenomeno dell'immigrazione era uno dei punti principali da risolvere ma, ad oggi, nonostante l'impegno profuso, si constata l'assoluta volontà ostativa da parte dell'Europa, timida quando di tratta di coinvolgere altri Paesi dell'Unione nell'accoglienza. Il fenomeno dell'immigrazione si aggrava sempre di più, specialmente se è incontrollata, i cittadini sono stanchi di chiudersi in casa ad una certa ora, la sicurezza è quasi inesistente. La fiducia nelle istituzioni a queste condizioni è in forte dubbio.
Pietro Siciliano
Orsago (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/4/2023 è stata di **42.080**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Vince 100mila dollari al "Gratta", rigioca e ne vince 300.000

Vince 100mila dollari al Gratta e vinci, una fortunata 70enne americana: «Per festeggiare ne ho comprato un altro e ho portato a casa altri 300mila dollari»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Maestra sospesa 20 giorni, ha recitato preghiere e regalato rosari

Come hanno ridotto la professione più bella del mondo! Ormai mai noi insegnanti dobbiamo aspettarci ogni giorno di tutto, abbiamo timore di dire o fare qualcosa in più (Agata)

Sabato 8 Aprile 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Tre proposte per una seria politica riformista

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere - con metodo democratico - a determinare la politica nazionale". Il pluridecennale rifiuto di preparare una legge per rendere operativo questo dettato costituzionale è alla base del distacco fra cittadini e partiti e, quindi, della loro crisi. Il compito primario di una nuova segreteria di un partito che pone alla sua base la difesa della Costituzione è infatti il rispetto della Costituzione stessa. L'opportuno intervento della nuova segretaria del PD contro le tessere fasulle di Caserta deve quindi essere il primo segnale della volontà di mettere in atto le regole democratiche che i partiti hanno sempre rifiutato. Opportuna e doverosa è l'opposizione che il PD sta esercitando contro qualsiasi ritorno del fascismo, ma ad essa bisogna accompagnare regole e comportamenti che ci mettano per sempre al sicuro da ogni tentazione di manipolazione della volontà popolare. Questo deve essere l'obiettivo comune di tutti i partiti, ma sono ugualmente convinto che il compito di iniziarne la messa in atto debba cadere sulle spalle del partito che ha sempre posto, come fondamento, l'appello alla propria base popolare attraverso i dibattiti e i congressi. Se questo deve rimanere un obiettivo di fondo, un partito che ambisce a presentarsi alla guida del paese con una linea riformista e che già ricopre tante responsabilità a livello locale, deve però preparare e rendere noti non solo gli obiettivi di lungo periodo, ma anche i programmi specifici che ne caratterizzano in modo concreto la natura. Tra gli obiettivi fondanti, oltre alla modernizzazione amministrativa e produttiva del paese, non può naturalmente mancare la difesa del welfare (scusate l'inglesismo) soprattutto nel momento in cui la mancanza di risorse sta mettendo a rischio il lavoro, la scuola e la salute, cioè i pilastri che stanno alla base della vita e della serenità di ogni cittadino. Se questa è la bussola costante del riformismo, un partito di centro sinistra, per essere credibile, deve anche preparare proposte concrete, realistiche e di rapida messa in atto, dimostrando nei fatti che il suo ruolo non si limita a criticare i valori e la politica del governo. Diverse possono essere naturalmente queste proposte. Mi voglio per ora limitare a tre esempi. Parto dal salario minimo. È evidente che questo non riguarda le imprese strutturate, per le quali il salario di 9 euro all'ora viene già sempre superato. Il salario minimo è però il segnale, già fatto proprio dall'assoluta maggioranza dei paesi europei, che mai un lavoro può essere remunerato al di sotto del minimo vitale. Come è ampiamente dimostrato all'estero, questa misura non toglie né spazio né potere ai sindacati. È semplicemente il primo passo per garantire a ogni cittadino la minima dignità, per il completamento della quale il sindacato avrà sempre un ruolo insostituibile. La seconda proposta riguarda l'obbligo di ricoprire il tetto di ogni fabbricato industriale, artigianale o commerciale con pannelli solari. Stiamo infatti devastando preziosissime risorse agricole, mentre abbiamo centinaia di migliaia di ettari di coperture (attive o abbandonate) del tutto improduttive. Occorrono naturalmente nuove regole, come l'obbligo di dare vita a consorzi nelle zone industriali o artigianali fra di loro connesse, e anche un (modesto) sistema di incentivi per rendere conveniente questa trasformazione. Non dimentichiamo che accanto a questo progetto potrà divenire conveniente moltiplicare l'investimento nei pannelli solari, sull'esempio di quanto l'Enel sta realizzando a Catania. Un terzo progetto riguarda la casa, dramma ormai comune a tutte le medie e grandi città italiane. Per questo motivo tale progetto deve essere pensato e portato avanti con un determinante ruolo dei sindaci. Le regole fondamentali sono infatti comuni, ma la loro applicazione deve adattatasi alle caratteristiche e alle esigenze delle città. L'Italia è, tra i grandi paesi europei, quello che ha la minore presenza nell'edilizia sociale. Edilizia che nel termine inglese contemporaneo si chiama "affordable housing": il che significa un'edilizia alla portata dai cittadini con un modesto livello di reddito, sia che la costruzione sia realizzata dal settore pubblico che in collaborazione fra pubblico e privato. Anche in questo caso occorrono vigorose riforme legislative, in modo da permettere la rapida utilizzazione del suolo disponibile, a partire dalle aree degradate e dalle smisurate proprietà del demanio non utilizzate. A questo si debbono accompagnare nuove regole volte a dare certezza ai contratti d'affitto. Mi attendo che su questi temi (o su altri possibili) il PD prepari, con la massima accuratezza, appositi disegni di legge da discutere con il più ampio confronto e la necessaria rapidità. Questo è infatti il ruolo che, rafforzato dai migliori esperti disponibili, deve esercitare il governo-ombra di un partito moderno. Se esso si limita a giocare di rimbalzo sulle proposte del governo, la sua durata sarà assai breve, come è avvenuto nelle esperienze precedenti.

Le idee

Berlusconi, gli errori i meriti e l'ultima sfida

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) così identitaria e carismatica da rendere impensabileForza Italia senza di lui. Ha fatto molte cose buone, prima tra tutte aver dato voce a chi l'aveva perduta dopo che la Procura di Milano aveva distrutto con Tangentopoli i cinque partiti che avevano governato l'Italia dal '48 al '92, lasciando in piedi solo il Pds erede diretto del Pci. Ha commesso alcuni errori, attenuati dalle circostanze: le leggi ad personam (che gli sono servite a poco) sono state le risposta a un attacco giudiziario che non ha precedenti al mondo; il conflitto d'interessi – indiscutibile – è stato in parte bilanciato da una campagna di stampa avversa anch'essa con pochi precedenti internazionale. Un errore fatale senza giustificazione è stata la bulimia sessuale inaccettabile per un presidente del Consiglio in carica sotto tiro come lui. Oggi Berlusconi ha finalmente metabolizzato la presenza alla guida del governo di una donna che dieci anni fa aveva sottovalutato. L'incomprensibile ostilità dei primi mesi – segnata dal gravissimo errore di non votare Ignazio La Russa alla presidenza del Senato – è totalmente rientrata e oggi Forza Italia è un prezioso punto di equilibrio all'interno del governo. La forza straordinaria con cui sta affrontando il suo diciottesimo ricovero al San Raffaele porta Berlusconi a guardare avanti, secondo il suo carattere.Il suo obiettivo, dopo le elezioni europee del '24, è aiutare Giorgia Meloni nell'alleanza Popolari/Conservatori ribaltando la storica alleanza con i socialisti. Auguriamogli di essere in buona salute per l'ultima battaglia.

Diritto e rovescio

Le responsabilità dei colossi del commercio elettronico

Alessio Vianello e Lorenzo Boscolo

Con la diffusione del fenomeno dei marketplaces online, come Amazon o eBay, sono divenute di grande attualità le riflessioni in merito alla possibilità di commissione di illeciti da parte di terzi venditori che utilizzano e pubblicizzano i loro prodotti nella piattaforma. Il caso tipico riguarda la messa in vendita sul marketplace di un prodotto contraffatto del marchio su cui un terzo possa rivendicare diritti esclusivi, oppure la distribuzione on line di contenuti illeciti. A partire dalla Direttiva europea sul cosiddetto "Commercio elettronico", recepita in Italia nel 2003, i gestori dei marketplace online sono stati qualificati a livello europeo come "hosting provider", semplici intermediari tecnologici, esentati in linea generale dagli obblighi e responsabilità che gravano più propriamente sul venditore che utilizza lo spazio digitale. Per loro, infatti, la responsabilità diretta esiste unicamente se rivestono un ruolo attivo nell'attività di promozione e vendita dei contenuti o prodotti ospitati nella piattaforma. Negli ultimi tempi, tanto negli Stati Uniti quanto in Europa, si assiste sempre più frequentemente a pronunce che valorizzano tale ruolo "attivo" dell'hosting provider. Nella prima vicenda giudiziaria significativa in quest'ambito - "L'Oreal vs eBay" – la Corte di Giustizia ha ritenuto che il servizio di assistenza nelle vendite svolto dalla piattaforma on line dovesse comportare l'esclusione del regime delle esenzioni previste dalla Direttiva sul commercio elettronico; anche in Italia di recente un noto sito di e-commerce è stato ritenuto "hosting provider attivo", occupandosi anche dell'aspetto distributivo e logistico (come stoccaggio e spedizioni) delle merci, tra le quali erano presenti quelle contraffatte di venditori terzi. In questi casi, infatti, il marketplace non svolgerebbe più esclusivamente un ruolo di intermediazione passivo. Appare chiaro del resto che considerare questi colossi del web come meri "intermediari digitali" (così detto provider neutrale), esonerandoli dalle responsabilità che incontra invece il venditore del tradizionale negozio "fisico", rischia di aggravare e legittimare gli squilibri competitivi tra i diversi operatori e penalizzare la tutela dei consumatori che se ne avvalgono. È stata avvertita pertanto l'esigenza di aggiornare la disciplina vigente e istituire un regime di responsabilità più severo e coerente, per far fronte al mutato scenario globale in cui operano i così detti provider ibridi, che pubblicizzano e vendono sia prodotti propri sia di altri venditori. In questa direzione vanno tanto il regolamento europeo sui Servizi digitali (il Digital Service Act) quanto quello sui Mercati digitali (Digital Market Act) che troveranno applicazione nei prossimi mesi. Anche nella recente controversia tra il produttore di calzature di lusso Louboutin ed Amazon, la Corte di Giustizia ha confermato chiaramente tali esigenze, ipotizzando la responsabilità diretta del gestore per l'uso non autorizzato del marchio di posizione (la famosa suola rossa su scarpa con tacco alto) da parte della piattaforma on line qualificata come portale "ibrido".

Avvocati MDA Studio Legale

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 8, Aprile 2023

Sabato Santo.

6°C 13°C
Il Sole Sorge 6:33 Tramonta 19:43
La Luna Sorge 22:39 Cala 7:30

IL MUSEO METTE IN MOSTRA LE CERAMICHE ARTISTICHE DELLA GALVANI

Nanni a pagina XIV

Premio Luchetta
La novità è una sezione dedicata alla rotta balcanica

A pagina XIV

Donazione
Accordo storico fra Policlinico Banca tessuti e Centro trapianti

Accordo storico tra Fondazione Banca Tessuti del Veneto, Centro Regionale Trapianti e Policlinico Città di Udine.

Corsa a palazzo, l'ora delle intese

▶De Toni stringe un accordo elettorale con Marchiol In ballo tre deleghe e probabilmente due assessorati

▶A centrodestra Fontanini non trova la quadra con Salmè «Ma sono sereno. Tanti dei suoi hanno detto che mi voteranno»

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

Tre deleghe e due assessorati alla coalizione di Marchiol, oltre all'impegno su quattro punti chiave. È il "controvalore" (se ci si passa la crudezza del linguaggio mercantesco) dell'accordo politico siglato ieri dal candidato sindaco Alberto Felice De Toni con il fondatore di Spazio Udine, forte di un preziosissimo 9,24% ottenuto al primo turno. L'apparentamento, a cui inizialmente sembrava puntare Marchiol, d'altronde, avrebbe costretto la coalizione di De Toni a cedere tre seggi in consiglio. A centrodestra, invece, Fontanini non trova l'accordo con Salmè ma si dice comunque sereno.

De Mori a pagina V

Addetti irregolari al bar e in cantiere decine di verbali

▶Quattro attività sospese in provincia e sanzioni per oltre 113mila euro

Quattro attività sospese, un cantiere edile e tre pubblici esercizi, individuati 45 lavoratori irregolari, oltre 113 mila euro di sanzioni. Questo il bilancio di una serie di controlli effettuati dal nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, in collaborazione con i militari del comando provinciale. Sono stati controllati pubblici esercizi, attività di ristorazione, cantieri edili e aziende agricole. I controlli sono stati svolti sull'intero territorio.

A pagina VII

Polizia stradale
Trasporto non conforme di cuccioli, nei guai

Giovedì mattina lungo l'A4 tra Villesse e San Giorgio di Nogaro, il controllo da parte un equipaggio della Squadra della Polizia Stradale di Gorizia.

A pagina VII

La ricorrenza Enogastronomia e eventi

Ristoranti, a Pasqua luci e ombre

Luci e ombre per gli affari nel ponte di Pasqua per ristoranti e alberghi in regione. C'è subito da dire che chi ha aperto ha comunque prenotazioni e quindi lavoro ce ne sarà. E questo è l'aspetto positivo.

A pagina VI

L'incidente
Ustionato da un ritorno di fiamma, portato a Cesena

È stato trasferito in volo, la scorsa notte, all'ospedale di Cesena, l'uomo di 42 anni che giovedì sera è stato soccorso dal personale medico infermieristico dell'ambulanza e dell'elisoccorso per le ustioni che ha riportato a seguito di un ritorno di fiamma che si è verificato in una abitazione che sorge nel centro di Gemona del Friuli. Le sue condizioni sono gravi, è ricoverato nel reparto grandi ustionati.

A pagina IX

Passo barca
Riparte il collegamento fra Lignano e Bibione

Al via il collegamento acqueo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Da oggi riparte ufficialmente il servizio passo barca "X River, Across the River" che collega Bibione e Lignano Sabbiadoro, permettendo di attraversare il fiume Tagliamento portando con sé anche la propria bicicletta. Alle 9 l'imbarcazione salperà dall'approdo di Lignano per attraccare a quello di Bibione.

Corazza a pagina IX

Udinese, il tempo delle risposte: il Monza per crescere

Va riscattata la debacle di Bologna. Non ci sono scuse che tengano. Oltretutto l'Udinese ritrova elementi cardine come Becao, Perez, Walace e Success: ci sono i presupposti per i tre punti. Ieri Sottil, nel presentare la sfida odierna con il Monza ha ricordato che «in campo non deve mai mancare la nostra identità e i ragazzi hanno dimostrato di giocarsi sempre ogni partita». Non è che siamo completamente d'accordo con lui, forse Sottil dimentica che in 17 parte la squadra ha conquistato una sola vittoria o forse non la ritiene potenzialmente in grado di conquistare un pass in Europa. Né si è soffermato su quello che è successo a Bologna.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Il tecnico dell'Udinese Andrea Sottil

Ciclismo
Il Cycling Team Friuli punta deciso sul centenario del Giro del Belvedere

Inizia il lungo week end Pasquale per la Cycling Team Friuli, cominciando da lunedì 10, al Giro del Belvedere in quel di Cordignano, con altre 35 squadre selezionate per aggiudicarsi il prestigioso trofeo. Inedito il percorso disegnato appositamente per l'edizione del Centenario.

Loreti a pagina XIII

CICLISTA Alberto Bruttomesso

Gesteco, esame Torino Oww testata a Milano

Nel sabato pre-pasquale di serie A2 a spiccare nel girone Blu della fase a orologio è il big match tra la Reale Mutua Assicurazioni Torino e la Gesteco Cividale in programma alle 20.30. Trattasi di uno scontro al vertice, essendo i piemontesi e i friulani appaiati in classifica a quota 8. L'head coach Stefano Pillastrini carica la sua squadra: «Giocheremo una di quelle classiche partite che, in caso di vittoria, potrebbe rappresentare una svolta». L'Apu Old Wild West di Udine, invece, sarà di scena a Milano.

Sindici a pagina XI

BASKET, A2 Un'azione della Gesteco Cividale

Il dopo voto/ Regionali

Fedriga, primo compito l'equilibrio nella giunta

▸Il presidente della Regione proclamato eletto ieri ha fretta di chiudere la partita dell'esecutivo, ma dovrà tenere conto di diverse variabili. Cambiano volti e referati

LA PROCLAMAZIONE

Saranno inizialmente confronti uno a uno quelli che il neo rieletto governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga farà la prossima settimana per poi incontrare i partiti di maggioranza al fine di definire uomini e donne della sua Giunta. Lo ha riferito lo stesso presidente a margine della breve cerimonia che si è svolta ieri mattina a palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste, di assunzione delle piene funzioni dopo essere stato proclamato ufficialmente alla carica di Presidente della Regione a Udine, dal presidente dell'Ufficio centrale Dario Grohmann.

LE NOMINE

Nulla di deciso anche per quanto riguarda la vicepresidenza. Sicuramente Fedriga dovrà tenere assieme gli equilibri del territorio ma il criterio in assoluto sarà «quello delle competenze che non vuol dire avere dei tecnici alla guida degli assessorati, ma delle persone che conoscono quel settore». Potrebbero esserci più donne oppure più uomini: «Non ho preclusioni né in un senso né nell'altro, credo saranno in tutto dieci assessori». Potrebbero, dunque, esserci come minimo tre donne o come minimo tre uomini. «Possiamo vederla da entrambi i punti di vista». Tanti sono i file sulla scrivania che lo attendono ma adesso, ripete, «l'impegno sarà quello di consultare la prossima settimana le forze politiche di maggioranza per dopo decidere la Giunta e diventare finalmente operativi». Poi entro venti giorni si terrà il primo Consiglio regionale.

I RICORSI

Potrebbero tuttavia profilarsi dei ricorsi: «È giusto che se uno ritiene di avere la possibilità di presentarli lo deve fare, poi gli organi competenti faranno le loro valutazioni. Siamo in un Paese democratico». La legge elettorale? «Non la ritengo una priorità anche se è quantomeno particolare rispetto all'espressione della volontà popolare che una forza politica che prende il 16,5% abbia più consiglieri di una che prende il 18 o 19%».

LE DISTONIE

Secondo Fedriga «ci sono oggettivamente delle distonie, nella scorsa legislatura avevamo proposto di fare delle giuste correzioni ma è competenza del Consiglio regionale. Non mi sono intromesso quella volta e non lo farò nemmeno ora, ma auspico un'ampia convergenza perché non deve esserci uno stravolgimento della volontà popolare all'interno dei Consigli regionali». Tornando a parlare della futura composizione della Giunta, «sono ottimista – ha affermato - anche se potrebbe essere necessario un po' più di tempo per ottimizzare le rispettive competenze ma non penso ci siano problemi di equilibrio. C'è grande condivisione ed è bene impostare al meglio tutto fin dall'inizio».

LE RICONFERME

Alla domanda su eventuali riconferme, Fedriga risponde stringato: «Lo dirò prima alle persone interessate». Intanto c'è ancora spazio per le emozioni della vittoria schiacciante. «Quella della continuità – afferma il neo governatore – perché fa piacere proseguire il proprio lavoro ed è un dovere ringraziare quelli che hanno lavorato con me negli ultimi cinque anni. Il risultato del voto è quello del lavoro di cinque anni. Non solo di un presidente, ma di una squadra, di una Giunta e di un Consiglio che hanno lavorato molto bene anche in tempi difficili». Fedriga ha poi esternato gli auguri di buon lavoro ai consiglieri regionali neo eletti «con i quali costruiremo un percorso di governo ed è importante oggi perché spero che riusciremo a garantire quella continuità che per tanti anni è mancata al Friuli Venezia Giulia e penso sia utile avere una visione a più ampio respiro».

Elisabetta Batic

ALMENO TRE DONNE PESO TERRITORIALE SCELTE DEI PARTITI SI PARTE MARTEDÌ CON I CONFRONTI NELLE SEGRETERIE

Insieme Liberi. «Siamo sconcertati dalla terza versione»

LA SORPRESA

«Devo dire che oggi sono veramente sconcertata e non capisco più nulla. Il giorno della proclamazione degli eletti, l'ufficio elettorale della regione ci ha fornito la terza versione su cosa possiamo fare per capire se ci sono i presupposti per verificare se ci sono una novantina di schede nulle o contestate a nostro favore per poter raggiungere il 4 per cento e quindi avere diritto a un seggio in consiglio».

A parlare è Giorgia Tripoli, candidata presidente della Lista Insieme Liberi, rimasta fuori per uno 0.1 per cento. «Oggi (ieri per chi legge ndr.) c'era Ugo Rossi per noi in Regione ed è arrivata la terza versione dei fatti. Subito dopo il voto ci è stato detto che avremmo dovuto attendere per verificare le 95 schede non assegnante e valutare quante potevano eventualmente essere a nostro favore. Poi - va avanti Giorgia Tripoli - hanno riferito che non era quella la strada, ma dovevano fare accesso agli atti per vedere sia le schede contestate che quelle nulle, circa 8 mila. Oggi, invece, terza versione: l'ufficio elettorale ci ha comunicato che anche con l'accesso agli atti non possiamo più vedere le schede e l'unica strada è fare ricorso al Tar. Per il ricorso - va avanti la Giorgia Tripoli - possiamo fare base sulle dichiarazioni dei rappresentanti di lista indicando il tipo di irregolarità che sarebbero state verificate da loro, tipo la mancata assegnazione di un voto a me o alla lista perchè per errore anzichè annullare la preferenza hanno cancellato tutto. Oggi, quindi, ci hanno fornito, come detto, la terza versione. Onestamente non sto capendo più nulla».

A questo punto Giorgia Tripoli da candidata indossa la toga e torna avvocato, mestiere che fa ogni giorno. «Una strada l'abbiamo già preparata. In pratica abbiamo fatto un accesso agli atti e quindi ci aspettiamo un risposta che deve essere ovviamente formale. Se non possiamo visionare le schede nulle e quelle contestata ce lo devono scrivere e indicare anche per quali norme di legge non possiamo farlo. Vediamo cosa ci dicono. Quando abbiamo in mano quella documentazione stabiliremo come agire».

Resta un dubbio. Da parte vostra non c'è come l'idea che possa esserci la volontà di farvi desistere dal ricorso? «Questo - conclude la Tripoli - non possiamo certo affermarlo. L'ufficio elettorale avrà senza dubbio le sue motivazioni che noi a questo punto vogliamo sapere e leggere. Certo che a pensare male - per dirla come qualcuno che di elezioni ne ha fatte parecchie - si fa peccato ma ci si azzecca».

ldf

«PRIMA DOVEVAMO VERIFICARE LE 95 SCHEDE NON ASSEGNANTE POI FARE ACCESSO AGLI ATTI, ADESSO SUBITO RICORSO AL TAR»

Pd sconfitto, ma gruppo più numeroso

▶Storture della legge elettorale: i Dem arrivati quarti hanno 10 eletti la Lega che è prima, nove. Otto Fdi e stesso numero per Lista Fedriga

▶Senza la preferenza di genere sono solo sette le donne entrate in aula. Due Patto Autonomia, due Lega, una Pd, Fdi, M5S e Verdi

La nuova composizione del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

F. Martines, F. Russo, A. Carli, N. Conficoni, M. Pozzo, R. Cosolini, E. Bullian, M. Celotti, D. Moretti, L. Fasiolo, M. Mentil, S. Liguori, M. Putto, G. Massolino, F. Honsell, M. Pisani, S. Pellegrino, P. M. R. Capozzi

M. Moretuzzo – eletto – Coalizione centrosinistra

M. Fedriga – eletto presidente – Coalizione centrodestra

M. Lobianco, M. Maurmair, S. Balloch, I. Treleani, R. Novelli, M. Anzil, C. Amirante, F. Scocimarro, A. Cabibbo, A. Basso, M. Lirutti, C. Bolzonello, C. Giacomelli, M. Di Bert, C. Grilli, D. Bernardis, S. Mazzolini, S. Polesello, P. Ghersinich, A. Calligaris, E. Morandini, E. Miani, L. Buna, A. Budai, S. Zannier, M. Bordin, B. Zilli, ? 2° seggio Zilli

WitHub

IL CONSIGLIO

La prima campanella suonerà tra una quindicina di giorni quando il nuovo consiglio regionale entrerà in aula. Ieri, però, è stato fatto il primo passo formale, la proclamazione degli eletti in base all'ordine dei voti scrutinati. Ora l'assise è composta e "benedetta" anche se ovviamente può ancora cambiare.

Solo che per poterlo fare a questo punto sarà necessario rivolgersi ai giudici del Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia. Non ci sono state grandi sorprese rispetto ai nomi che circolavano nei giorni scorsi, segno che il ricontrollo dei verbali non ha prodotto cambiamenti determinanti.

MAGGIORANZA

La maggioranza di centrodestra potrà contare su 28 consiglieri oltre al presidente Massimiliano Fedriga. Tre consiglieri di Forza Italia (Michele Lobianco, Roberto Novelli, Andrea Cabibbo), otto della lista di Fratelli d'Italia (Markus Maurmair, Mario Anzil, Alessandro Basso, Claudio Giacomelli, Stefano Balloch, Cristina Amirante, Igor Treleani e Fabio Scoccimarro), otto della Lista Fedriga (Stefano Mazzolini, Mauro Di Bert, Moreno Lirutti, Edy Morandini, Simone Polesello, Carlo Grilli, Carlo Bolzonello, Diego Bernardis) e nove della Lega (Barbara Zilli eletta due volte dovrà optare, Mauro Bordin, Stefano Zannier, Alberto Budai, Lucia Buna, Elio Lio Miani, Antonio Calligaris e Giuseppe Ghersinich).

MINORANZA

Oltre al candidato presidente Massimo Moretuzzo un consigliere lo avrà la lista slovena (Marko Pisani), uno i 5Stelle (Pompea Maria Rosaria Capozzi), dieci il gruppo Pd (Francesco Martines, Francesco Russo, Nicola Conficoni, Andrea Carli, Massimiliano Pozzo, Manuela Celotti, Roberto Cosolini, Diego Moretti, Laura Fasiolo, Massimo Mentil, quattro vanno al gruppo del Patto per l'Autonomia (Enrico Bullan, Simona Liguori, Marco Putto e Giulia Massolino), uno a Furio Honsell (Open Fvg), e uno all'Alleanza Verdi Sinistra (Simona Pellegini).

TERRITORI

C'è subito da dire che chi sta peggio per quanto riguarda la rappresentatività in consiglio è la Destra Tagliamento. Non solo ha "perso" un consigliere di minoranza, dai 12 previsti (7 maggioranza e 5 minoranza ne ha 8 maggioranza e 4 minoranza) in più uno della minoranza è un consigliere udinese (Furio Honsell) che era anche capolista nella Circoscrizione del Friuli Occidentale.

L'ASSURDITÀ

Il Pd è risultato il quarto partito rispetto ai voti presi, dopo la Lega, Fratelli d'Italia e la Lista del Presidente. In realtà ha il gruppo più numeroso con 10 consiglieri, mentre la Lega ne ha nove. In realtà c'è da capire se Andrea Carli, eletto nel gruppo Pd, ma indipendente, resterà tra i Dem oppure andrà nel gruppo misto. In ogni caso non capita da nessuna parte che chi arriva quarto indossa la medaglia d'oro.

NUOVI VOLTI

Non è da escludere che possano entrare volti nuovi in aula. Ci sono due ipotesi. La prima è che Insieme Liberi di Giorgia Tripoli riesca a vincere il ricorso al Tar in quel caso potrebbero essere uno o forse due i consiglieri ad entrare e automaticamente potrebbero uscire l'unico di Open e uno del Pd. La seconda ipotesi è che il presidente Fedriga decida che i consiglieri che entrano in giunta si dimettano. In quel caso entrerebbero in consiglio i primi non eletti. Ultimo dato. L'assenza della preferenza di genere ha dato i suoi effetti. In un consiglio di 48 persone sono state elette otto donne. Per la verità sette, perchè la leghista Barbara Zille è stata eletta sia nella Circoscrizione di Udine che in quella di Tolmezzo. Non sono certo tante, anzi. In giunta le quote rosa ne prevedono almeno tre.

LA MINORANZA NELLA CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE PERDE UN ELETTO IN PIÙ HONSELL È DI UDINE

Loris Del Frate

La sfida per il Comune

Patto per il ballottaggio Alla squadra di Marchiol un doppio assessorato

▶Firmato ieri l'accordo fra De Toni e il fondatore di Spazio Udine

▶L'ex rettore: «Il numero di referati è un fatto tecnico che concorderemo»

CENTROSINISTRA

UDINE Tre deleghe e due assessorati alla coalizione di Marchiol, oltre all'impegno su quattro punti chiave. È il "controvalore" (se ci si passa la crudezza del linguaggio mercantesco) dell'accordo politico siglato ieri dal candidato sindaco Alberto Felice De Toni con il fondatore di Spazio Udine, forte di un preziosissimo 9,24% ottenuto al primo turno. L'apparentamento, a cui inizialmente sembrava puntare Marchiol, d'altronde, avrebbe costretto la coalizione di De Toni a cedere tre seggi in consiglio, cosa che avrebbe condizionato non poco gli equilibri interni. E quindi accordo è stato.

ASSESSORATI

Nel documento - con i simboli di Spazio Udine, M5S e Udine città futura - firmato ieri dall'ex rettore e da Marchiol, si legge infatti che per realizzare i quattro impegni condivisi (sinteticamente, almeno un progetto per quartiere, una rivisitazione di strade e piazze scolastiche a partire dalla pedonalizzazione di piazza Garibaldi, un sistema ciclabile reale che non passi per le ciclopedonali, una riorganizzazione dei parchi, soprattutto nell'area verde del quartiere Aurora), si ritiene «opportuno che deleghe specifiche inerenti i lavori pubblici, la mobilità, la partecipazione, debbano essere oggetto di referati guidati dalla coalizione» di Marchiol. Ma sui due assessorati De Toni non si sbilancia: «Noi facciamo una convergenza sul programma, poi il numero di assessorati è un fatto tecnico che concorderemo insieme. Altrimenti va a finire che è uno scambio di poltrone, la solita questione. La verità è che siamo partiti dai temi e questi sono i temi centrali». E poi: «Marchiol ormai è un professional, un esperto di questi ambiti, e lo terremo ben presente». Ma anche: «Se vinceremo faremo un ragionamento con i partiti, con tutte le liste per quanto riguarda le deleghe. Lo spettro è ampio. Ma pacta sunt servanda». «Avendo la coalizione in sé il 9,3% a cui tutti e due i candidati al ballottaggio guardavano, non poteva valere un solo assessorato», nota Cristian Sergo

IL M5S: «IL 9,3% DELLA NOSTRA COALIZIONE NON POTEVA VALERE UN SOLO POSTO IN GIUNTA»

(M5S) a margine. In particolare ai pentastellati piace la delega alla partecipazione, «che è sinonimo di 5 Stelle»: «Il fatto che alla nostra coalizione venga riservata quella delega è per noi motivo di soddisfazione visto che ne abbiamo parlato per 10 anni». C'è chi parla di qualche maldipancia fra i detoniani per il doppio possibile referato, ma Federico Pirone smentisce: «Non è vero, siamo contentissimi». E anche Carlo Giacomello (Pd), che forse sui lavori pubblici avrebbe potuto farci un pensierino, taglia corto: «Gli accordi sono accordi. L'importante è vincere con De Toni».

Marchiol non ha nascosto «le assonanze, ma anche le distanze» iniziali fra le due coalizioni, ma, ha aggiunto, «questo è un grande valore aggiunto per costruire il dibattito pubblico più sano» e ha spinto sul «valorizzare le assonanze e fare squadra in un'ottica di complementarietà». Insomma, «facendo un passo indietro, insieme ne facciamo tre avanti. Il progetto della coalizione che mi ha sostenuto al primo turno può trovare casa nel sindaco De Toni, come mi piace chiamarlo. Mi sento pronto a fare questo ultimo miglio e i prossimi 5 anni con lui». Soddisfatto De Toni, «per questa convergenza che, tra l'altro, arriva proprio il giorno in cui dall'altra parte sfuma invece quella tra Fontanini e Salmè. Una congiunzione astrale», dice, con una metafora che tornerà anche nella chiosa finale. Certo, ha aggiunto De Toni, «ho già detto a Marchiol che 65 progetti in 5 anni non so se ce la faremo a farli, ma troveremo le priorità». «Siamo partiti con il vento contrario. La Meloni, le Politiche di settembre, poi c'è stata oggettivamente una grande affermazione di Fedriga, ma a Udine Fontanini ha preso il 9% in meno. Molti assessori di questa giunta non entreranno nel prossimo consiglio comunale. Il partito maggiore è con noi e la civica più elevata è nella nostra coalizione. Abbiamo segnali forti che stavolta il vento è cambiato. Abbiamo zigzagato di bolina, ma adesso abbiamo il vento in poppa. Se siamo riusciti a tenere con il vento contrario, dobbiamo cogliere l'attimo. Abbiamo l'occasione importante di ribaltare il pronostico», forti delle sette liste che fanno riferimento alle due coalizioni "amiche", che pesano «280 persone, un patrimonio fondamentale». Da qui la proposta di De Toni di un «forum di partecipazione, che possa essere un punto di riferimento per assessori e consiglieri». L'ex rettore scomoda l'approccio orientale di coesistenza con il mondo, per cui «basta inclinare il piano e la pallina arriverà alla fine. Noi abbiamo inclinato il piano. Dobbiamo avere pazienza che la pallina vada nella direzione indicata». E «se vinciamo - promette De Toni con una battuta - voglio giocare al gioco di Marchiol».

Camilla De Mori

I contenuti dell'intesa

Piazza Garibaldi pedonale e un progetto per quartiere

Fra gli impegni dell'accordo De Toni-Marchiol il primo punto è la restituzione della dimensione policentrica a Udine, che vuol dire «riprogettare lo spazio urbano con almeno un progetto per quartiere». Poi la rivisitazione delle strade e piazze scolastiche a partire da piazza Garibaldi, la creazione di «un sistema ciclabile reale, continuo e sicuro, rivisitando quello attuale» e la riorganizzazione del sistema dei parchi.

Serracchiani nella segreteria del Pd con delega alla giustizia

L'ex capogruppo dem alla Camera Debora Serracchiani responsabile giustizia nella segreteria nazionale del Pd. Dopo l'annuncio di Elly Schlein il segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva e il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri esprimono soddisfazione» per la presenza dell'ex presidente della Regione nella segreteria del partito «con una delega da sempre molto delicata come la giustizia e che oggi assume un peso particolare rispetto alle politiche del Governo Meloni. Crediamo positivo che la segretaria Schlein abbia deciso di mettere a disposizione del Pd nazionale la dimostrata competenza di una parlamentare del Friuli Venezia Giulia. A tutta la Segreteria nazionale auguriamo di svolgere al meglio il lavoro di opposizione, proposta e costruzione dell'alternativa a una destra ancora molto forte e radicata. Il Pd Fvg non mancherà di fare la sua parte». Per Anna Paola Peratoner, che è nella direzione nazionale assieme alla triestina Caterina Conti e allo stesso Liva, «è una bellissima notizia. È la prima volta nella storia del Fvg che ai vertici di un Partito di sinistra in Regione ci sono tre donne, di cui due di Udine».

Sfuma l'intesa a destra Fontanini: «Tanti sostenitori di Salmè voteranno per me»

CENTRODESTRA

UDINE Era un percorso ad ostacoli sin dalle premesse e il finale, tutto sommato, non è stato troppo sorprendente. Alla fine a centrodestra non c'è stato alcun accordo fra il sindaco uscente (ricandidato) Pietro Fontanini e la lista che fa riferimento a Stefano Salmè (che ha totalizzato 2029 preferenze personali, il 4,81%), che ha invitato i suoi a non andare a votare per il ballottaggio del 16 e 17 aprile. L'unico punto di convergenza trovato fra le cinque proposte di Liberi elettori-Io amo Udine, sul tema della sicurezza «e in termini del tutto generici», come riferito dallo stesso Salmè, non è bastato.

ACCORDO MANCATO

Ma Fontanini non fa un plissè sul mancato apparentamento. «L'apparentamento, non lo abbiamo mai accettato. Neanche De Toni ha fatto un apparentamento con Marchiol. Noi abbiamo parlato con Salmè e abbiamo visto che le sue richieste erano un po' confuse. Gli abbiamo chiesto di riconsiderarle un po' meglio e lui ha deciso di non andare avanti», spiega il sindaco uscente. Ma Fontanini è tranquillo: «Ho parlato con moltissimi candidati della lista di Salmè e ho trovato una grande disponibilità a votare il mio nome. C'è parecchia gente che era in lista con lui che sta dicendo di votare Fontanini- Sono abbastanza sereno sotto questo aspetto».

GIRO PER I QUARTIERI Fontanini e i suoi in borgo stazione

«LE SUE RICHIESTE ERANO UN PO' CONFUSE E NON LE HA RICONSIDERATE MA SONO ABBASTANZA SERENO»

De Toni ha attaccato il suo avversario ricordando che Fontanini ha preso il 46,25% contro il 55,54% raggiunto da Fedriga a Udine e che «molti assessori della sua giunta non rientreranno nel prossimo consiglio comunale qualsiasi sia l'esito»? «De Toni vuole provare a fare un "Honsell ter", nel senso che quelli che sono stati riconfermati sono assessori di Honsell. Nessuna novità. Così si tornerebbe indietro di cinque anni, a quell'amministrazione comunale che aveva ridotto Udine a una città in preda alla confusione, soprattutto in preda a tantissimi richiedenti asilo ed extracomunitari». Già, se lo slogan dell'ultimo miglio verso il ballottaggio per De Toni è sempre legato a quel "le persone fanno la differenza" che gli ha portato fortuna, per la squadra di Fontanini è sicuramente legato a un presunto "Honsell ter", lo spauracchio (dal punto di vista della destra) agitato pure sui social, oltre che da Fontanini, anche da suoi fedelissimi, come l'assessore uscente Alessandro Ciani e Giulia Agostinelli.

LA PASQUETTA

Il botta e risposta continua, a distanza, anche per la Pasquetta. Lunedì, infatti, torna a Udine il leader del Carroccio Matteo Salvini («Resterà anche martedì: faremo un giro in città a parlare con la gente», spiega Fontanini), che il popolo di centrodestra in piazza XX Settembre aveva già osannato in chiusura di campagna elettorale. E De Toni si gioca la Pasquetta al parco del Cormor, con una «festa delle due coalizioni» unite dall'accordo elettorale, la sua e quella di Marchiol, come ha annunciato l'ex rettore. Ma il sindaco uscente va avanti per la sua strada. «Stiamo continuando ad andare a parlare con la gente nei quartieri. Stamattina (ieri ndr) sono stato in via Roma e via Lepardi, nel pomeriggio vado in via Gemona e nella zona nord. Siamo già stati al quartiere Aurora. Incontro tante persone che confermano che torneranno a votare e torneranno a votare il mio nome. Ricordo a De Toni che ho chiuso con oltre duemila voti in più rispetto a lui. Non so se la matematica passa tutta con lui. Ma ho qualche segnale che ad esempio i Cinque stelle (ma Sergo del M5S smentisce ndr) non è che siano entusiasti di andare a votare per De Toni».

C.D.M.

Pasqua al ristorante prenotazioni per tutti ma non c'è il pienone Agriturismo, è boom

▶Il presidente provinciale dei ristoratori: «Il lavoro non manca ma non c'è quell'entusiasmo che avevamo visto lo scorso mese»

VACANZE DI PASQUA Nella foto piccola Pier Dal Mas della Primula, presidente ristoratori Pordenone e nella foto grande un agriturismo

TURISMO DI PASQUA

Luci e ombre per gli affari nel ponte di Pasqua per ristoranti e alberghi in regione. C'è subito da dire che chi ha aperto ha comunque prenotazioni e quindi lavoro ce ne sarà. E questo è l'aspetto positivo. Quello che invece è più in ombra il fatto che salvo alcuni ristoranti che per nome e tradizione avevano il tutto esaurito già da tempo, gli altri, la maggioranza, non hanno di ceto riempito tutti it avoli. In più c'è pure qualcuno che magari i numeri li aveva, ma non era in gado di starci dietro perchè era carente di personale. Questo ha significato che diversi ristoratori sono stati costretti a ridurre il numero dei coperti.

I RISTORANTI

Resiste il pranzo di Pasqua in ristorante con la famiglia e i nonni. Le scelte sono cadute sui luoghi dove è anche possibile, tra una portata e l'altra o alla fine, andare a fare una passeggiata. I posti di mare che hanno aperto, non tantissimi per la verità, sono quasi tutti prenotati e la stessa cosa vale anche per le zone collinari e della pedemontana. In provincia di Udine, forse per la presenza anche di un maggior flusso di turisti austriaci e tedeschi, i ristoranti hanno più ospiti rispetto a quelli della provincia di Pordenone. «Per quanto riguarda il mio locale - spiega Pier Dal Mas della Primula - devo dire che è andata molto bene. Siamo al completo con prenotazioni chiuse già da marzo. Diversi sono clienti fidelizzati, altri che invece hanno prenotato per tempo. Devo dire che la situazione sul nostro territorio è un po' a macchia di leopardo. Chi ha tenuto aperto lavora senza dubbio, ma senza il pieno. C'è un po' di fiacca in questo aprile dopo un marzo in cui, invece, le cose sono andate molto bene. È anche vero - conclude - che sono diversi i clienti che prenotano all'ultimo momento, quindi non è da escludere che la situazione possa ulteriormente migliorare».

AGRITURISMO

Il pranzo e la vacanza in agriturismo, invece, è la prima scelta dei friulani per Pasqua e Pasquetta. I segnali del territorio vanno verso il "tutto esaurito", soprattutto nella ristorazione. E, se il meteo lo permetterà si potrà pure raggiungere il 20 per cento di crescita rispetto allo scorso anno. Per il primo lungo fine settimana di primavera gli ospiti che scelgono l'agriturismo sono storicamente gli italiani, anche se si assiste al forte ritorno dei turisti, americani in primis. Una fotografia quella di Confagricoltura Fvg che fa il punto su un settore in crescita.

LA DIFFICOLTÀ

Continua tuttavia la difficoltà a reperire personale, così come pesano i forti aumenti delle materie prime: ad esempio, in un anno, la farina è aumentata del 150 per cento, lo zucchero del 100 per cento, latte, carni e ortaggi dell'80 per cento e oltre il 150 per cento i costi energetici. Per contro, responsabilmente, gli imprenditori agrituristici hanno solo leggermente ritoccato i loro prezzi. «Il settore dell'agriturismo regionale, con le sue peculiarità, si conferma una parte strategica all'interno dell'offerta turistica del territorio. Ci siamo finalmente gettati alle spalle la pandemia – sottolinea Giorgio Zaglia, operatore agrituristico - e i risultati lo stanno dimostrando. Si ricomincia con una maggiore pianificazione e programmazione delle proprie vacanze anche se preoccupa, soprattutto in vista della prossima stagione estiva, la difficoltà a reperire personale». In Friuli Venezia Giulia le aziende agrituristiche attive sono 703, con quasi 65mila posti a sedere. Cresce il numero delle strutture gestite da imprenditrici donne (+4,4 per cento), rispetto a quelle gestite dai maschi (+4,2 per cento).

Loris Del Frate

NON CI SONO PIÙ POSTI LIBERI NELLE BAITE DI MONTAGNA FUNZIONA ANCHE IL MARE

I tornei Cornacchia e Gallini riempiono tutti gli alberghi Lignano, primi ospiti stranieri

ALBERGHI

«Diciamo che non siamo al 100 per cento, ma a sentire i colleghi che hanno aperto, il lavoro non manca. Possiamo ritenerci soddisfatti, in attesa che l'estate possa essere veramente performante». La presidente regionale di Federalberghi, Paola Schneider è ottimista. «A Lignano ci sono state delle aperture e gli ospiti tedeschi e austriaci hanno fatto capolino. Ovviamente le strutture non sono tutte esaurite, ma non possiamo lamentarci perchè comunque si percepisce da parte degli ospiti la voglia di tornare, fare le ferie e muoversi. Per questo dico che tutto sommato c'è positività che non fa male. Per Pasqua chi ha aperto ha senza dubbio camere occupate, in parte stranieri e in parte italiani. Un mix positivo, perchè si muovono un po' tutti. Esiste qualche problema con il personale. Questo è innegabile. Veri professionisti in questo mestiere è sempre più complicato trovarne - va avanti la presidente Federalberghi - e quando apriranno tutte le strutture stagionali sarà ancora peggio. Diciamo che manca ancora un po'm di tempo quindi la speranza è che si riesca a trovare il personale necessario anche se - come ho detto - chi effettivamente svolgeva queste mansioni per mestiere ha scelto altre strade. Confidiamo nei giovani studenti per il lavoro estivo ».

Situazione diversa in provincia di Pordenone dove una buona parte delle strutture alberghiere sono piene. Non si tratta, di turisti a caccia di luoghi da scoprire, ma dei ragazzi dei tornei Cornacchia e Gallini che insieme agli accompagnatori hanno riempito gli alberghi non solo della città. «Parecchie strutture - spiega il presidente provinciale Gianpiero Zanolin - hanno riservato le camere per gli ospiti dei due tornei. È un aspetto positivo, perchè altrimenti sarebbe stato impossibile fare questi numeri».

ldf

Il "Divino" resta chiuso, mancano aiuto cuoco e cameriera

LA CHIUSURA

Senza l'aiuto cuoco e una cameriera, figure che sta cercando da mesi senza successo, per Gabriele Verzola è impossibile proporre il classico pranzo di Pasqua. Rimarrà chiuso per una scelta forzata, quindi, il ristorante Divino di San Vito, situato in piazzale Linteris. Uno dei due locali gestiti da Verzola nella cittadina: l'altro è la SmokeHouse Bbq Cerveceria di Madonna di Rosa, dove le criticità legate alla carenza di personale sono meno accentuate, ma non assenti.

I DIPENDENTI

«Attualmente ho sei dipendenti al Divino – spiega il gestore –, ma per essere a pieno regime dovrei averne otto. I problemi più grossi sono cominciati a dicembre, quando è andata via la cameriera storica. Ho pubblicato annunci su tutti i portali possibili e sui social network e da poco mi sto appoggiando ad un'agenzia del lavoro, ma niente». Verzola mette le mani avanti: «non ho niente da nascondere, pago 8 euro all'euro e ai camerieri propongo un contratto da 25 ore, con due turni a rotazione». «Da quello che percepisco – continua il titolare del ristorante sanvitese – il problema non è lo stipendio. I dipendenti fanno fatica ad adeguarsi a questo tipo di mestiere per gli orari. Di colloqui ne faccio diversi, ma quasi sempre ci sono tanti "se" e tanti "ma". I candidati sono poco inclini a dare disponibilità nel fine settimana».

LA FAMIGLIA

«Lo capisco – osserva Verzola – sono orari difficili soprattutto per chi ha famiglia, ma il lavoro è lavoro. Io stesso sono fuori casa 15 ore al giorno e ho un bambino di 7 mesi. Proprio questa settimana – avanti il titolare – avrebbe dovuto cominciare a lavorare con me una nuova cameriera. Mi aveva stampato i documenti e le avevo mandato il contratto, ma poi non si è presentata, dicendomi che ha trovato un impiego più vicino a casa». Verzola racconta anche di episodi in cui «i candidati mi dicono chiaramente che stanno percependo la disoccupazione e che non danno disponibilità a cominciare a lavorare finché ricevono l'indennità.«E in quel caso sono io che dico "no grazie" – allarga le braccia Verzola –. Lo stesso vale per chi magari riceve il reddito di cittadinanza e non vuole rinunciarvi».

LO STAFF

«Se avessi avuto lo staff completo – ribadisce il gestore del Divino – per domani mi sarei organizzato, come tanti colleghi. Ma in generale non mi sento solo in questa situazione. I clienti a volte ci prendono scherzosamente in giro perché vedono annunci di ricerca di personale fuori dalle porte di tanti bar e ristoranti». In Cerveceria va un po' meglio, complice l'orario diverso, ma prevalgono le soluzioni 'tampone'. «Troviamo degli studenti universitari liberi la sera che vogliono fare un lavoretto per guadagnarsi qualche soldo, ma sono sempre occupazioni temporanee. Il turnover è altissimo. La gente a volte punta il dito e pensa che non paghiamo il personale – conclude Verzola –, ma le cose stanno diversamente».

IL PRESIDENTE

Sul problema sollevato dal ristoratore interviene anche Fabio Pillon, presidente di Ascom-Confcommercio Pordenone, e a sua volta esercente sanvitese. «È un momento delicato – commenta Pillon – le difficoltà sono trasversali e riguardano tutte le categorie». «Tutti i rincari non sono stati riversati sul consumatore finale – precisa il presidente –, ma sono stati assorbiti in larga misura dalle aziende, che oltre un certo range non posso andare, anche con gli stipendi. In generale è giusto che il dipendente rivendichi una paga congrua, ma è giusto anche che si ritorni al gusto e al culto del lavoro». Pillon esorta a non perdere l'ottimismo. «Speriamo che questo momento naturale – è la conclusione – trovi una naturale soluzione attraverso l'impegno di tutti, comprese istituzioni e associazioni».

Chiara Muzzin

ARMA Il bilancio di una serie di controlli effettuati dal nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine

Quattro attività sospese trovati 45 addetti irregolari

▶Nel mirino dei militari del Nucleo un cantiere edile e tre pubblici esercizi

▶Oltre 113mila euro di sanzioni irrogate alle aziende non in regola

CONTROLLI

UDINE Quattro attività sospese, un cantiere edile e tre pubblici esercizi, individuati 45 lavoratori irregolari, oltre 113 mila euro di sanzioni. Questo il bilancio di una serie di controlli effettuati dal nucleo ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, in collaborazione con i militari del comando provinciale. Sono stati controllati pubblici esercizi, attività di ristorazione, cantieri edili e aziende agricole. I controlli svolti sull'intero territorio provinciale hanno consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali la mancata redazione e aggiornamento del Dvr, la mancata formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, l'omessa tenuta della cassetta di primo soccorso, l'utilizzo di impianti di videosorveglianza non in regola, l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e la presenza di manodopera in nero. Sono stati controllati quattro pubblici esercizi, un cantiere edile e un'azienda operante nel settore dell'agricoltura. Nel dettaglio a Sedegliano in un fondo agricolo è stata riscontrata la presenza di un'azienda che svolgeva attività di supporto all'agricoltura. L'azienda è stata sanzionata per non aver aggiornato il Documento di valutazione dei rischi e non aver assicurato la formazione per la sicurezza ai lavoratori. L'importo è di 17 mila euro.

RISTORANTE

A Pasian di Prato in un ristorante etnico sono stati scoperti due lavoratori in nero. Disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale per lavoro nero. Sanzioni per oltre 6 mila euro. A Udine è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale di un call center per gravi violazioni sulla sicurezza. In particolare omessa redazione del Documento di valutazione dei rischi, formazione sulla sicurezza ai lavoratori e omessa manutenzione dei presidi antincendio, l'omessa tenuta della cassetta di primo soccorso. Sanzioni per oltre 34 mila euro.

IN SALA GIOCHI

A Tarcento in una sala giochi sono state riscontrate violazioni in materia di sicurezza per l'omessa manutenzione dei presidi antincendio e l'omessa tenuta della cassetta di primo soccorso. L'azienda è sanzionata, inoltre, per la presenza di un lavoratore in nero. Sospesa l'attività e sanzioni per oltre 17 mila euro. A Cividale del Friuli un ristorante etnico ha ricevuto sanzioni per oltre 8 mila euro per violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare per aver omesso la formazione sulla sicurezza ai lavoratori e per la presenza di un impianto di videosorveglianza non autorizzato. A Tricesimo in un cantiere edile sono state riscontrate gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: per aver omesso la formazione dei lavoratori e non aver allestito idonee opere provvisionali tali da evitare la caduta dall'alto dei lavoratori. Sospesa l'attività imprenditoriale per gravi violazioni sulla sicurezza e sanzioni per oltre 31 mila euro.

Trasporto non conforme di 40 cuccioli, sanzionato

▶Il veicolo è stato controllato in A4 Animali portati a Udine

POLIZIA STRADALE

SAN GIORGIO DI NOGARO Giovedì mattina lungo l'A4 tra Villesse e San Giorgio di Nogaro, un equipaggio della Squadra di polizia giudiziaria della sezione Polizia Stradale di Gorizia, assieme a personale del Corpo forestale regionale - stazione forestale di Gorizia, ha fermato un autocarro di nazionalità italiana proveniente dall'Ungheria, carico di una partita di cuccioli di cane destinati alla vendita nel Nord Italia.

Dal controllo del veicolo è emerso che all'interno del vano di carico si trovavano, collocati all'interno delle gabbie, 40 cuccioli di cane di varie razze (barboncino, maltese, bulldog francese, chihuahua).

ACCERTAMENTI

Considerata la natura commerciale del trasporto e considerate alcune anomalie riscontrate sui documenti e sulle autorizzazioni esibite, è stato contattato il veterinario di turno del dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale competente per territorio.

I controlli sanitari effettuati sui cuccioli, presso il canile sanitario di Udine, non hanno rilevato problematiche legate alle condizioni di viaggio, pur mancando l'indicazione scritta della somministrazione di cibo ed acqua ai cuccioli. Sono state riscontrate però carenze nella documentazione relativa ai permessi sanitari necessari al mezzo di trasporto, quali la mancata omologazione del veicolo e l'assenza dell'autorizzazione per lunghi viaggi rilasciata della competente Azienda Sanitaria.

CONTESTAZIONI

Pertanto sono state contestate al trasportatore, nonché proprietario dei cuccioli e titolare del negozio di destinazione, le violazioni alle disposizioni contemplate dal Decreto legislativo 151/2007 riferibili alle autorizzazioni ed alle caratteristiche del veicolo, per complessivi 4.333,33 euro. Al termine del controllo il personale veterinario, unitamente al trasportatore, ha provveduto a rifocillare i cuccioli in previsione del raggiungimento della destinazione finale.

Karate

Addio a Ruberti, campione e maestro

Lutto nel mondo del karate friulano e italiano. È scomparso ieri, all'età di 65 anni, Roberto Ruberti, udinese, ex campione italiano di karate. Tra i titoli conquistati, anche la medaglia d'argento ai mondiali a squadre.

La Fijlkam settore Karate su Facebook ha voluto salutarlo come «un assoluto protagonista degli ultimi 50 Anni. Prima campionissimo sui tatami mondiali e poi lungimirante dirigente del karate friulano». Ruberti è stato campione italiano in diverse occasioni. Ha fondato il Friuli Karate club. Ruberti è stato anche promotore e organizzatore insieme al fratello Aldo Sodero di uno degli stage più importanti nel panorama internazionale di karate a Grado. Maestro di karate, vicepresidente del settore Karate della Fijlkam Fvg, nell'aprile dell'anno scorso ha ottenuto l'ottavo dan. Lascia la compagna Leila Giovanatto e due figli.

Donazione ossea, accordo storico

▶Donate 25 teste di femore alla Banca dei tessuti del Veneto

L'ACCORDO

UDINE Accordo storico tra Fondazione Banca Tessuti del Veneto, Centro Regionale Trapianti e Policlinico Città di Udine per la donazione delle teste di femore

Indispensabile in chirurgia ortopedica, vertebrale, odontoiatrica e maxillofacciale, anche pediatriche.

Donate 25 teste di femore alla Banca Tessuti del Veneto in circa 2 mesi: è il risultato della prima collaborazione in Friuli Venezia Giulia tra la Banca, il Centro Regionale Trapianti (CRT) e una struttura sanitaria privata accreditata, il Policlinico Città di Udine.

IL PROGRAMMA

Risale a febbraio, infatti, il programma di donazione di teste di femore nato dalla collaborazione con il Policlinico, in particolare con il reparto di

anestesia (dottoressa Marcella Brazzoni e dottor Antonio Baroselli) e quello di ortopedia diretto dal dottor Fabrizio Bassini.

Si tratta di un risultato notevole e storico che vede il supporto di una struttura privata convenzionata e del suo personale sanitario in un momento in cui le richieste di tessuto osseo sono particolarmente numerose in tutta la regione.

La donazione di quella parte ossea richiede la disponibilità del personale in sala operatoria senza alcuna differenza di procedura o conseguenza per il paziente che, infatti, nella maggior parte dei casi, da il proprio consenso alla donazione al momento dell'anamnesi pre-operatoria con il medico anestesista.

LA PROCEDURA

Dopo l'estrazione, la testa di femore viene inviata alla Banca dei Tessuti di Treviso che fa da centro di raccolta per Friuli Venezia Giulia, Veneto, province autonome di Trento e per le Marche, eseguendo le analisi e i test previsti per l'idoneità alla donazione.

La testa del femore asportata, solitamente di un soggetto sano sotto i 70 anni, è preziosa e fondamentale per realizzare innesti di osso in chirurgia ortopedica, vertebrale, odontoiatrica e maxillofacciale. Gli innesti ossei realizzati sono stati in alcune occasioni preziosi anche per ricostruzioni in pazienti pediatrici.

L'impiego del tessuto muscolo-scheletrico proveniente da donazione è inoltre indispensabile nella chirurgia dei tumori ossei, in quanto può evitare l'amputazione di arti grazie alla ricostruzione funzionale, garantendo ai pazienti un migliore recupero e una migliore qualità della vita.

Ustionato per un ritorno di fiamma

▶Un quarantaduenne è stato trasferito all'ospedale di Cesena Le sue condizioni sono gravi. Sotto choc la donna che era con lui

▶Tre persone sono rimaste ferite in un incidente a Reana Due automobili si sono scontrate in un impatto frontale

SOCCORSO

GEMONA È stato trasferito in volo, la scorsa notte, all'ospedale di Cesena, l'uomo di 42 anni che giovedì sera è stato soccorso dal personale medico infermieristico dell'ambulanza e dell'elisoccorso per le ustioni che ha riportato a seguito di un ritorno di fiamma che si è verificato in una abitazione che sorge nel centro di Gemona del Friuli. Le sue condizioni sono gravi, è ricoverato nel reparto grandi ustionati dell'ospedale romagnolo. È stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo precauzionalmente invece una donna di 42 anni circa che si trovava con lui in quel momento. L'incidente domestico si è verificato in una abitazione di una palazzina Ater che si trova in via Ospedale San Michele. Non sono chiare le dinamiche dell'accaduto. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue 112, sul posto sono arrivati l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. L'equipe medico infermieristica ha preso in carico l'uomo che inizialmente è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in l'ambulanza con l'equipe dell'elisoccorso a bordo. Sul posto per quanto di competenza anche i Vigili del fuoco, i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo e anche il sindaco Roberto Revelant. «Non si è capito molto bene che cosa sia successo - ha spiegato il primo cittadino -, comunque hanno portato una persona in ospedale e hanno posto sotto sequestro i locali proprio per poter fare chiarezza. A quanto pare, l'infortunio è accaduto in bagno, ma non si sa in quali circostanze. In casa c'era anche una donna che non è rimasta ferita, ma che era sotto choc».

REANA

Tre persone sono state soccorse dai sanitari nel primissimo pomeriggio di ieri per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale accaduto lungo via Nazionale, a Reana del Rojale, altezza Mediaworld. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (attivati i Carabinieri della Compagnia di Udine), due auto si sono scontrate in un impatto di tipo frontale. Una delle due vetture, di ultima generazione, dotata di allarme automatico da impatto, ha inviato una comunicazione automatica, recepita dal Nue112 di Varese. Diverse sono state le fonti di allarme: oltre al sistema dell'auto, anche gli altri automobilisti presenti in zona (che hanno chiamato il Nue 112 del Fvg) e un vigile del fuoco libero dal servizio che si è fermato per prestare il primissimo soccorso. Gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento e quello di un'automedica proveniente da Udine. Nel frattempo, l'infermiera della Sores che ha ricevuto l'allarme dal Nue 112 di Varese è riuscita a mettersi in contatto con uno degli occupanti delle vetture coinvolte; l'uomo, un cittadino straniero, ha confermato l'incidente dando alcune ulteriori informazioni utili per il soccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico tre persone: una ha rifiutato il trasporto, una è stata trasportata in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'ambulanza con medico a bordo e la terza persona è stata accolta sempre al nosocomio hub di Udine (con ferite non gravi). Tra le persone una donna e due uomini.

ELISOCCORSO È stato allertato anche il servizio di soccorso in volo

Passo barca, riparte il servizio di collegamento da record fra Lignano Sabbiadoro e Bibione

TRASPORTI

LIGNANO SABBIADORO Al via il collegamento acqueo tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Da oggi riparte ufficialmente il servizio passo barca "X River, Across the River" che collega Bibione e Lignano Sabbiadoro, permettendo di attraversare il fiume Tagliamento portando con sé anche la propria bicicletta. Alle 9 l'imbarcazione salperà dall'approdo di Lignano per attraccare a quello di Bibione nei pressi del Faro lungo la ciclopedonale.Anche quest'anno il traghetto può trasportare fino a 25 persone con altrettante biciclette al seguito. Complessivamente il servizio funziona 10 ore al giorno, ininterrottamente, dalle 9 alle 19 permettendo di arrivare sulla sponda opposta dopo 20 minuti circa. Le partenze sono state quindi programmate ogni 40 minuti. Rimane invariato il costo del biglietto fissato a 1 euro a persona inclusa la bicicletta. I bambini fino a 10 anni non compiuti viaggiano invece gratis, se accompagnati da un adulto con regolare titolo di viaggio. Un successo che non conosce freno, tanto che il passo barca X River lo scorso anno è letteralmente volato oltre i 100mila utenti. «È un servizio di trasporto intermodale che favorisce la comunicazione fluviale tra le sponde del fiume Tagliamento, per consentire il collegamento tra le località turistiche di Bibione e Lignano Sabbiadoro - hanno ribadito dall'amministrazione comunale di San Michele Bibione - Il valore del passo barca va ben al di là del semplice servizio di navigazione, rappresentando uno strumento di promozione turistica, di valorizzazione del paesaggio, e un esempio di fattiva collaborazione tra enti». Il passo barca è un servizio che è stato attivato in via sperimentale nel 2020 e a cui aderiscono, grazie ad un protocollo d'intesa, Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di San Michele al Tagliamento e quello di Lignano Sabbiadoro. Consolidato nel 2021 con un'estensione del periodo di esecuzione, la fruizione del servizio ha visto una crescita nel secondo anno di attivazione: nel 2020 i viaggiatori trasportati sono stati 62.757 mentre nel 2021 c'è stato un aumento a 95.225 persone. Per il 2022 i dati dati volano oltre i 100 mila utenti. Il servizio resterà attivo con lo stesso orario fino al 11 settembre quando le corse saranno ridotte tra le 9 e le 18.30. Dal 2 al 28 ottobre X River viaggerà tra le 9 e le 17.30 e dal 29 ottobre al 2 novembre si fermerà alle 16.30. Il servizio potrebbe subire variazioni o sospensioni a seconda delle condizioni meteo. Infine le carrozzine e i passeggini per bambini potranno viaggiare gratuitamente purché chiusi e riposti, su indicazione del comandante, dove non impediscano la circolazione delle persone e non compromettano la sicurezza dei passeggeri e della navigazione.

Marco Corazza

Alle imprese friulane piace fare rete, boom del 43%

IL DATO

UDINE Alle imprese del Friuli Venezia Giulia piace fare rete fra di esse, talmente tanto da piazzare la regione al primo posto per tale vocazione nel 2022 in Italia. Nella rete, però, si fa attenzione a che ciascuno mantenga la propria autonomia. La rete, cioè, in casi molto limitati diventa un nuovo soggetto giuridico (rete soggetto) rispetto agli attori che la costituiscono. La preferenza è per una collaborazione formalizzata attraverso un modello contrattuale puro (rete contratto), in genere dando così ufficialità a un rapporto già esistente nella pratica. Di passione in passione, 10 reti hanno inoltre già sperimentato la nuova possibilità di assumere personale in comune. È questa la risposta imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia alla sempre più stringente necessità di avere un'adeguata massa critica per affrontare i processi di internazionalizzazione e per gli investimenti in ricerca, innovazione e nuove strategie necessarie per restare competitivi. Una necessità, per altro, già individuata all'inizio del secondo decennio del Duemila, quando nel 2013 il Consiglio regionale varò la legge 4 dedicata al rafforzamento e al rilancio delle micro, piccole e medie imprese Fvg, prevedendo il sostegno anche alla costituzione delle reti d'impresa. La passione per il lavoro in rete emerge dall'elaborazione che l'Ufficio studi di Confindustria Udine ha compiuto su dati Infocamere, dai quale si evinc che in soli 3 anni, dal 2020 al 2023, le imprese in rete sono aumentate del 43 per cento. Complessivamente, quindi, in regione a marzo di quest'anno erano attivi 514 contratti di rete, con il coinvolgimento di 2.346 imprese. Sono numeri che collocano il Friuli Venezia Giulia ben al di sopra della media nazionale per reti d'impresa – 235 ogni 10mila aziende a fronte di una media italiana di 75 – e ben distante dalla seconda posizione, quella tenuta dal Lazio con 166 reti ogni 10mila aziende, addirittura in calo di 18 reti rispetto al 2020. Seguono il Veneto, che conta 78 contratti di rete ogni 10mila imprese. Ancora più lontana la Lombardia, dove i contratti di rete sono 51 su 10mila aziende. Le reti Fvg sono soprattutto costituite da soggetti regionali (61%), mentre è più limitata (39%) la percentuale delle reti che hanno al proprio interno anche aziende appartenenti ad altre regioni. Il rapporto tra i "nodi" della rete è contrattualizzato sì, ma in una forma tale da lasciare ad ogni azienda la sua autonomia nonché personalità giuridica.

IN REGIONE A MARZO ERANO ATTIVI 514 CONTRATTI CON IL COINVOLGIMENTO DI 2.346 AZIENDE

STUDIO La passione per il lavoro in rete emerge dall'elaborazione dell'Ufficio studi di Confindustria Udine

IL GRANDE ASSENTE

Quanto manca Gerard Deulofeu: «È fondamentale»

In conferenza stampa il tecnico si è soffermato ancora sulla lunga assenza di Deulofeu: «Sottolineo l'assenza di Deulofeu perché, nessuno lo evidenzia più, ma Gerard per questa squadra è un giocatore fondamentale. È il primo assistman della serie A, nonostante non giochi da mesi».

UDINESE AL MURO SERVE LA SCOSSA

Alla Dacia arriva il Monza prima di Pasqua Sottil: «Inizia un mini-campionato fino all'ultima giornata, torniamo noi stessi»

LA VIGILIA

Va riscattata la debacle di Bologna. Non ci sono scuse che tengano. Oltretutto l'Udinese ritrova elementi cardine come Becao, Perez, Walace e Success: ci sono i presupposti per i tre punti. Ieri Sottil, nel presentare la sfida odierna con il Monza ha ricordato che «in campo non deve mai mancare la nostra identità e i ragazzi hanno dimostrato di giocarsi sempre ogni partita». Non è che siamo completamente d'accordo con lui, forse Sottil dimentica che in 17 parte la squadra ha conquistato una sola vittoria o forse non la ritiene potenzialmente in grado di conquistare un pass in Europa. Né si è soffermato su quello che è successo a Bologna. Ora servono i fatti, l' Udinese ha le qualità per sconfiggere il Monza a meno che il tecnico non giudichi i brianzoli potenzialmente più forti dei bianconeri. Ma per Sottil l'Udinese sino a questo momento ha steccato solamente la gara con il Bologna e forse il primo tempo col Torino.

IL TECNICO

«Dobbiamo sempre giocare con una mentalità vincente, sempre e solo per conquistare l'intera posta in palio. Abbiamo fatto un ottimo percorso: in una stagione, sono convinto, ogni squadra ha in classifica i punti che merita. I nostri 38 punti sono quelli che ora probabilmente dovevamo avere. Inizia un mini campionato. L'unico vero obiettivo è fare una grande prestazione, individuale e di squadra e poi cercare di vincere. Spero e mi auguro che i nostri tifosi ci stiano sempre vicino. Loro devono sapere che per l' Udinese saranno undici battaglie, vuole essere protagonista». Poi si è soffermato pur in modo sbrigativo sulla sfida di domenica scorsa al "Dall'Ara". «A Bologna non è stata una partita all'altezza. Non ci sono alibi o scuse, sono io l'allenatore e la colpa è mia. Col Monza sono sicuro che faremo una prestazione decisamente migliore».

SITUAZIONE

Non ci sono problemi in casa bianconera nonostante le assenze di Pereyra e Deulofeu: rispetto alla sfida con il Bologna andrà in campo una formazione che sarà parente stretta di quella tipo. «Avere quasi tutti a disposizione è molto importante per scegliere, senza vincoli, i titolari e chi subentrerà a gara in corso. Sottolineo l'assenza di Deulofeu perché, nessuno lo evidenzia più, ma Gerard per questa squadra è un giocatore fondamentale. È il primo assistman della serie A, nonostante non giochi da mesi. Abbiamo preparato bene la partita. Vogliamo continuare con questa mentalità e con la nostra identità e, soprattutto a livello caratteriale e motivazionale, vogliamo assolutamente sfoderare una prestazione importante». Si è soffermato anche su Thauvin e Zeegelaar, due interrogativi della squadra. «Florian è un campione, è chiaro che le differenze di campionato in termini di intensità sono diverse tra Messico e Italia, ci sta che nell'adattarsi ci sia stato un rallentamento. È fisiologico e normale. Lui è un grande professionista che si impegna tantissimo in allenamento ed in campo ha sempre dato il massimo cercando di dare alla squadra il suo contributo. Sa benissimo che deve trovare la condizione migliore. Zeegelaar è arrivato in buone condizioni fisiche e forse, nel reparto difensivo, è più semplice adattarsi in un club. Inoltre, conosce già l'ambiente e la serie A, quindi è stato più facile per lui adattarsi».

L'ALLENATORE METTE IN GUARDIA: «I BRIANZOLI HANNO ELEMENTI DA NAZIONALE»

IL MONZA

Il tecnico infine ha parlato dei brianzoli. "Giocano un buon calcio, fanno un ottimo campionato. All'interno hanno giocatori forti, da Nazionale. Non è una squadra di provincia, come molti possono pensare: nella rosa ha infatti giocatori di livello come Pessina, Sensi, Petagna e Pablo Marì. Bisogna stare quindi molto attenti, giocano bene ed hanno qualità».

Guido Gomirato

ALLENATORE Il tecnico Sottil carica la squadra da bordocampo

Fine settimana impegnativo per le giovanili

GLI UNDER

Terminate le festività pasquali la Primavera bianconera torna in campo mercoledì 12 aprile contro la Sampdoria. Allo Stadio Guido Teghil di Lignano Sabbiadoro i ragazzi di mister Sturm daranno il tutto per tutto per conquistare i tre punti. Fischio di inizio alle 12, in diretta su Sportitalia. Non sarà di certo una partita semplice, ma deve essere la prima chiamata per un'impresa sempre più difficile, con la zona playout ora distante 11 punti. La Samp era stata già battuta all'andata e la speranza di fare un bis deve essere il motore della determinazione per Centis e compagni. Per il resto sarà un weekend pasquale ricco di importanti tornei per i giovani talenti bianconeri. Oggi: Under 12 | Udinese - Padova, al Centro Sportivo "Azzurra Premariacco", Via Olimpia, Premariacco (Ud), dalle 12; Under 11 | Udinese - Padova, al Centro Sportivo "Azzurra Premariacco", via Olimpia, Premariacco (Ud), dalle 13.30, Under 10 | Udinese - Padova, al Centro Sportivo "Azzurra Premariacco", via Olimpia, Premariacco (Ud), dalle ore 12.00, Under 9 | Udinese - Padova, al Centro Sportivo "Azzurra Premariacco", Via Olimpia, Premariacco (Ud), dalle 13.30. Ci sarà poi il Torneo Gallini (dal 7 al 10 Aprile) Under 16/15/14/13 | Di seguito il link per visualizzare il calendario del torneo organizzato a Pordenone. Si disputa anche il Memorial Sassi (dal 7 al 10 Aprile), con l'Under 17 protagonista. Martedì sarà in scena l'Under 12, mentre, come detto, mercoledì il gran finale con Udinese-Sampdoria per quanto riguarda la Primavera.

Ste.Gio.

Palladino: «Giochiamo per Berlusconi Il nostro presidente vuole il massimo»

MONZA Raffaele Palladino

BIANCONERI

Il cammino di Udinese e Monza si intreccia per la terza volta in questa stagione, con dei destini tutto sommato vicini per le due società, con Berlusconi e Pozzo che per lungo tempo sono stati i patron più longevi di tutta la Serie A. Una vicinanza anche nell'amicizia dell'ad brianzolo Adriano Galliani con la famiglia udinese, tanto da aver ripetuto a più riprese la volontà di dare a Monza uno stadio nuovo simile alla Dacia Arena. Il Monza nel primo anno di Serie A ha fatto i conti con la paura di un'immediata discesa, dopo un'estate a parlare di Europa. Il cambio in panchina ha fatto svoltare la stagione, con la soluzione interna Palladino che ha portato buoni frutti. Ora le due squadre sono divise da quattro punti, a testimonianza di una seconda metà di stagione molto buona per i biancorossi, nonostante gli ultimi risultati non soddisfacenti. E alla Dacia Arena ci si gioca comunque punti importanti, per consolidarsi in vista del finale di campionato e della prossima stagione. Due sconfitte brutte, anche se con avversari diversi, da riscattare per Udinese e Monza in questo sabato pre-pasquale, dove però i bianconeri non potranno essere troppo clementi con il Monza come era capitato nel turno di Coppa Italia.

Alla vigilia del match di Udine, ha parlato in conferenza stampa l'allenatore del Monza Raffaele Palladino, che chiaramente ha voluto cominciare parlando di uno stato d'animo particolare per quanto capitato a Silvio Berlusconi, ricoverato al San Raffaele di Milano. «Questa è una settimana particolare viste le notizie sul presidente. Noi amiamo il nostro presidente e gli siamo vicini con il cuore. Il suo principio è quello di non mollare mai e dobbiamo scendere in campo con la testa e con il cuore. Il campo di Udine è molto difficile, poche squadre riescono a fare risultato lì. Noi veniamo da una buona settimana, la squadra ha reagito bene dopo la sconfitta contro la Lazio». Palladino arriva in Friuli con le idee chiare comunque. «Le scelte le faccio in base agli avversari, ho tante soluzioni. Al di là di chi gioca è importante trovare i giusti automatismi, chi è in campo sa cosa fare. Guai ad abbassare la guardia. Di sicuro c'è che non voglio alcun tipo di rilassamento, abbiamo ancora tante partite davanti. L'unico passo falso che abbiamo fatto è stato contro la Cremonese poi abbiamo affrontato grandi squadre». Palladino si è soffermato anche sulle qualità di un avversario tosto come può essere l'Udinese. «Fisicamente è la squadra più forte, noi non abbiamo questa caratteristica ma riusciamo a sopperire giocando a calcio. Dobbiamo essere bravi a fare una buona fase difensiva e una gara di personalità. Per fare risultato a Udine c'è bisogno di questo ed altro». Intanto il Monza, che si era lanciato prepotentemente all'inseguimento della chimera europea, ha dovuto deporre le armi dopo gli ultimi risultati. «Mi sono fatto un po' di domande in questo periodo e cerco sempre di trovare soluzioni. Io credo che un calo sia normale, nell'arco di un campionato non si può andare sempre a mille all'ora. Sono sicuro che il nostro cammino è giusto». Infine Palladino commenta con soddisfazione il recupero di tutti i suoi elementi in rosa a eccezion fatta di Caprari. «È squalificato ma abbiamo recuperato tutti».

Stefano Giovampietro

GESTECO, BIVIO TORINO OWW AL LIDO DI MILANO

▶Sfida per la svolta, Cividale ci crede
Pillastrini: «Facciamo un passo avanti»

▶L'Apu contro l'Umana, parla Palumbo
«Partita complessa, sono pericolosi»

BASKET A2

Nel sabato pre-pasquale di serie A2 a spiccare nel girone Blu della fase a orologio è il big match tra la Reale Mutua Assicurazioni Torino e la Gesteco Cividale in programma alle 20.30. Trattasi di uno scontro al vertice, essendo i piemontesi e i friulani appaiati in classifica a quota 8.

LA CARICA

L'head coach Stefano Pillastrini carica la sua squadra: «Giocheremo una di quelle classiche partite che, in caso di vittoria, potrebbe rappresentare una svolta perché ci consentirebbe di fare un passo avanti straordinario in classifica, quindi dobbiamo prenderla come un'opportunità. Torino è una delle migliori squadre del campionato, non a caso è stata a lungo nelle posizioni di vertice del girone Verde che presentava molte compagini veramente forti. Torino possiede atleti di categoria superiore, alcuni dei quali ho avuto il piacere di allenare in passato. Per poter competere dovremo produrre una prestazione di altissimo livello. Avendo una possibilità che a inizio anno non potevamo nemmeno sognare, giocheremo con il massimo della nostra determinazione». Così invece l'ala gialloblù Leonardo Battistini: «Torino è una squadra costruita per fare un campionato di altissimo livello, con giocatori di esperienza che hanno sempre fatto la differenza durante la loro carriera. Noi dovremo essere bravi a mettere in campo le cose che sappiamo fare meglio, consapevoli che dovremo esprimere una pallacanestro di alta qualità per tutta la durata del match. Dovremo dare continuità a ciò che di buono abbiamo fatto finora, seguendo costantemente le indicazioni di coach Pillastrini». Torino è allenata dall'udinese Franco Ciani, che a proposito di Cividale ha speso delle belle parole: «Ci troviamo di fronte alla squadra rivelazione del girone Rosso ed è evidente che incontriamo una squadra in salute, reduce da una vittoria netta contro Milano e che ha le motivazioni per continuare a spingere. Sarà una partita tatticamente particolare: Cividale è un'avversaria atipica e non facile da affrontare». La formazione piemontese dovrà fare a meno nell'occasione sia di Federico Poser, bloccato da un'infezione virale, sia di Simone Doneda, infortunatosi al legamento crociato e già sottoposto di recente a un intervento chirurgico. Dirigeranno l'incontro Valerio Salustri di Roma, Pasquale Pecorella di Trani e Daniele Calella di Bologna.

SI GIOCA A sinistra Vittorio Nobile (a sinistra) dell'Old Wild West Apu Udine; qui sotto il tecnico della Ueb Gesteco di Cividale Stefano Pillastrini

QUI UDINE

In serata, sempre alle 20.30, l'Old Wild West Udine sarà impegnata all'Allianz-Cloud palaLido di Milano contro l'Urania. Di questa delicata sfida ha parlato Mattia Palumbo prima di salire sul pullman bianconero: «L'Urania è una squadra molto complessa da affrontare - ha sottolineato il playmaker - perché è vero che magari hanno un roster abbastanza corto, ma lo è altrettanto che le capacità dei singoli giocatori sono importanti, tant'è che offensivamente credo che siano una delle squadre più pericolose del campionato. Ed è per tale motivo che il nostro atteggiamento difensivo, il nostro apporto difensivo, sarà fondamentale. Sarà una partita difficile, loro vorranno assolutamente vincere perché si tratta di una sorta di scontro diretto per guadagnarci una posizione in più in questo gironcino e quindi mi aspetto una partita molto interessante».

Davide Villa, allenatore dell'Urania, teme Udine: «Affrontiamo una squadra fortissima, con un roster completo e ricco di qualità. Udine è sicuramente una delle grandi favorite del torneo. A livello di talento può formare due quintetti di sostanza, esperienza ed energia, come ha dimostrato anche nella recente sfida con Piacenza dove, attraverso le loro mille risorse, i friulani sono riusciti a cambiare l'inerzia della sfida. Noi dovremo cercare di giocare il nostro basket migliore su entrambi i lati del campo, provando, dopo la sconfitta di Cividale, a recuperare la stessa intensità dimostrata in più di un mese di ottime partite». Ad arbitrare la gara sarà una terna composta da Andrea Masi di Firenze, Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari e Pierluigi Marzo di Lecce.

Carlo Alberto Sindici

Oltre 600 miniatleti al "Torneo delle linci"

RUGBY

La seconda edizione del "Torneo delle Linci" è stata un successo tanto di pubblico, quanto di partecipazione. La manifestazione di minirugby ha coinvolto oltre 600 giovani rugbisti, con lo stadio comunale di Pasian di Prato riempito da genitori e appassionati. I risultati più positivi per i giovani atleti di casa sono arrivati dagli U9, che hanno vinto il torneo superando in finale il Rovigo, e dagli U11, secondi solo per la regola della differenza mete. Più in generale, tuttavia, il settore minirugby del Rugby club Pasian di Prato ha messo sul campo molte belle prestazioni, offrendo alla struttura tecnica la consapevolezza di aver intrapreso a inizio stagione la strada giusta.

«Siamo molto orgogliosi della riuscita del torneo - commenta il presidente Sergio De Nobili -. Organizzativamente parlando ci siamo dimostrati all'altezza, mentre dal punto di vista dei risultati sportivi non posso che essere felice dell'entusiasmo messo in campo da tutti i nostri giocatori. Credo in questi ragazzi e nei loro allenatori, come presidente sarà mia cura aiutarli nella loro crescita sportiva e umana. Questa è la nostra mission e vogliamo portarla avanti».

Non sono mancati i risvolti sociali: la manifestazione era "plastic free" e la raccolta fondi per la Fondazione Telethon ha avuto un riscontro più che positivo. «Ci tenevamo a lanciare un messaggio di questo tipo, perché le problematiche ambientali sono sotto gli occhi di tutti - spiega De Nobili -. Il supporto a Telethon, invece, rappresenta l'inizio di una collaborazione che vuole essere continuativa, considerando i grandi valori che l'associazione da sempre porta avanti».

B.T.

Torna la Scialpinistica del monte Canin Giuliane in vetta al podio agli Ski Games

SCI ALPINISMO

A Pasquetta ritorna, a Sella Nevea, la Scialpinistica del Monte Canin, una storia iniziata l'11 maggio 1947 e che la rende una delle manifestazioni sciistiche più longeve del panorama alpino, come confermano le 65 edizioni finora andate in scena. Sul Canin, già dagli anni Venti del secolo scorso, si è cominciato a praticare in forma artigianale lo sci di discesa e allora si pensò che fosse doveroso consentire anche ai fondisti di avere una gara tutta per loro. L'idea, suggestiva fu, quindi, quella di avventurarsi a raspa nelle ripide discese: così undici terzetti parteciparono, ben 76 anni fa, alla prima edizione della gara, che fu vinta dallo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio, che schierava Tassotti, Orrù e Buzzi. Negli anni successivi la Scialpinistica del Canin si è trasformata in un evento classico, che ha visto, fra i suoi vincitori, grandissimi nomi, quali ad esempio i campioni olimpici dello sci di fondo Franco Nones, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa e Vegar Ulvang.

Lo scorso anno si disputò solo la prova individuale, che vide le vittorie dell'austriaco Harmin Hoefl e della trentina Giorgia Felicetti. Lunedì, alle 9, scatterà la prova a squadre, il format classico della manifestazione che, per l'occasione, varrà come Campionato italiano a coppie per le categorie Senior e Master. Un quarto d'ora più tardi prenderà il via la gara individuale. Il tracciato della gara a coppie è lungo 18 km, con un dislivello positivo di 1.950 metri, mentre il punto più alto raggiunto dagli skialper sarà a quota 2.338. L'arrivo dei primi atleti è previsto intorno alle 11, con premiazioni alle 14.30.

LA COMPETIZIONE DI SELLA NEVEA È NATA NEL 1947 ED È POI DIVENTATA UNA CLASSICA DELLA SPECIALITÀ

Oggi, sempre a Sella Nevea, era prevista la Crono Canin, una *vertical* valida per il circuito regionale, che però è stata annullata. La 66a Scialpinistica del Monte Canin sarà l'appuntamento agonistico conclusivo, in regione, per quanto riguarda la stagione 2022-2023 del mondo degli sport invernali.

A livello nazionale le ultime settimane sono state intense in particolare per lo sci alpino, che nei giorni scorsi ha assegnato a Bormio (Sondrio) i titoli della categoria Giovani. Per quanto riguarda la squadra di Comitato, Beatrice Rosca ha ottenuto l'ottavo posto nel gigante, mentre l'altra triestina Caterina Sinigoi si è piazzata dodicesima sia nel gigante che nello slalom. A Prato Nevoso (Cuneo) i più piccoli saranno invece protagonisti fino a oggi degli International Ski Games, con Ludovica Bressan, gradiscana del Bachmann Sport College di Tarvisio, terza assoluta Cuccioli femminile e prima della classe 2012 nel gigante. Sempre a proposito della categoria Cucciole 1, la giuliana Cristina Zorzetto ha vinto lo slalom e si è piazzata seconda nel gigante alle spalle della corregionale.

ANNULLATA LA VERTICAL "CRONO CANIN" AI TRICOLORI DI BORMIO ROSCA OTTAVA SINIGOI DODICESIMA

Bruno Tavosanis

MONTE CANIN Precedente edizione svoltasi sotto una copiosa nevicata

moltofuturo.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

L'intelligenza artificiale e il suo sviluppo pongono domande che toccano gli aspetti più profondi del rapporto fra essere umano e macchina e che guardano ad un futuro forse nemmeno tanto lontano. Ma il presente è fatto delle concrete possibilità di utilizzo delle capacità attuali dell'AI.

Immaginazione e realtà virtuale: quali sono le potenziali applicazioni dell'intelligenza artificiale? Un viaggio attraverso l'intelligenza dell'immaginario per approdare alle sperimentazioni nella ricerca scientifica, nella produzione industriale, nella medicina. E arrivare a scoprire quanto è umana l'intelligenza artificiale.

In diretta dalla Sala Petrassi
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma
20 aprile 2023 ore 11:00

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - 02 20240810 / 392 9135701

CORDENONS SPIETATA IN VETRINA LA COPPA

▶I biancoverdi di Matteo Celotto hanno battuto le favorite della stagione regolare

▶Premiato come miglior giocatore Davide Corazza: 25 punti nella finale

INT. CORDENONS	**93**
GORIZIANA CAFFÈ	**72**

CORDENONS: Crestan 12, Girardo 9, Peresson 12, Scodeller 4, Giacomo Bot 6, Casara 9, Corazza 25, Marella, Banjac, Pivetta 14, Giacomelli 3, Ciman n.e.. All. Celotto.
GORIZIA: Macaro 19, Scutiero, Colli 22, Braidot 14, Kos, Schina 10, Bullara 5, Da Re, Blazica 2, D'Amelio, Franco n.e., Peressin n.e.. All. Tomasi.
Arbitri: Lucioli di Cormons e Olivo di Buttrio.
Note. Parziali: 22-15, 47-33, 69-51.

ENTUSIASMO ALLE STELLE Cordenons si è aggiudicata in casa la Coppa Fvg, un risultato che non sembrava a portata di mano (AngeloEnzo/-NuoveTecniche)

BASKET SERIE C SILVER

Cordenons Intermek da urlo in queste Final Four di Coppa Fvg. Con due prestazioni terrificanti, in poco più di ventiquattr'ore i biancoverdi di Matteo Celotto hanno letteralmente demolito le due dominatrici della stagione regolare di serie C Silver: Corno e Gorizia si erano presentate come favorite e se ne sono andate via addirittura bullizzate da Corazza e compagni. Proprio il capitano in finale impiega appena quattro minuti per far raggiungere alla sua squadra la doppia cifra di vantaggio (15-5). Ancora Corazza per il +11 interno due minuti dopo (17-6 al 6'), mentre i lunghi dell'Intermek ricorrono alle maniere forti per arginare lo strapotere fisico di Colli e Macaro che, non a caso, vengono costantemente cercati in mezzo all'area dai loro compagni. I padroni di casa insistono nel secondo quarto, quando grazie alle triple di Peresson e Girardo, a una penetrazione di Pivetta e ad altri quattro punti di Peresson fanno letteralmente il vuoto (44-25). Macaro ricuce qualcosa monetizzando i tanti liberi che riesce a procurarsi (44-33), ma il finale di tempo è ancora una volta del Cordenons che chiude avanti di quattordici lunghezze (47-33). La Dinamo continua a sfruttare i chili di Macaro e Colli anche nella ripresa, costringendo subito Scodeller e Girardo a commettere il terzo fallo e accorciando a -10 (49-39). Una bomba di Corazza rimette in ritmo offensivo l'Intermek e Macaro si becca pure il fallo tecnico per una parola di troppo rivolta alla panchina biancoverde. Pivetta trasforma il libero omaggio e poco dopo realizza dall'arco il +18. Peresson già che c'è spara pure lui da tre e adesso su Gorizia diluvia (66-45 al 28'). Schina prova a fare qualcosa, ma la squadra di casa non molla di un centimetro e ribatte colpo su colpo.

LA RIPRESA

A togliere agli ospiti ogni eventuale residua speranza di rimonta provvede Pivetta in avvio di una quarta frazione, che da lì in avanti si tradurrà per i biancoverdi in una cavalcata trionfale. Per l'Intermek trattasi del secondo trionfo consecutivo in Coppa Fvg, dopo quello del dicembre 2019 e la successiva sospensione per Covid. Davide Corazza è stato premiato quale MVP della manifestazione e diciamo pure che nessuno lo avrebbe in effetti meritato più di lui, considerate le performance dominanti del capitano nelle due serate. I risultati delle semifinali del giorno prima: Goriziana Caffè-Credifriuli Cervignano 81-72, Intermek Cordenons-Calligaris Corno di Rosazzo 96-72.

Carlo Alberto Sindici

Lo sport in immagini

Teste coronate dello sport negli scatti di Veronesi

IN EDICOLA

È un mondo di giganti (sportivi, ma non solo), ritratti con una reflex, impressi su pellicola, sviluppata professionalmente in camera oscura, i cui chiaroscuri sono messi giù con una penna intinta nell'esperienza vissuta e nelle relazioni intrecciate. No digitale, no pixel, no photoshop, no nani e ballerine.

Gli "Incontri con la fotografia", che Alessio Giuseppe Veronesi tramanda con il suo ultimo pregevole tomo, spaziano in tutti i satelliti dell'esistenza, raccontando figure che fanno impallidire il presente. «Flash umani, ancora prima che di fotografia», focalizza l'autore.

La presentazione del libro è in calendario mercoledì prossimo, alle 16.30, a Cinemazero, con il sostegno della Libreria Al segno, della casa di riposo Umberto I e della Casa del volontariato. «La mia è stata una vita vissuta per l'arte e la cultura in questo Bel Paese che è l'Italia», afferma Alessio Veronesi nella sua testimonianza conclusiva.

Nello sport alcuni punti più alti rispondono ai nomi di Valentino Rossi e Gianni Rivera. La storia con il primo parte dalla frequentazione con il conte Augusta, quello degli elicotteri, ma anche della moto che permesso a Giacomo Agostini di vincere tanti titoli mondiali. Prima del traguardo ci sono simpatia, cordialità e timidezza del Rossi numero 46. Rivera lo ha reincontrato a Pordenone, a distanza di tempo dalle avventure a San Siro. Al convegno di cui era ospite le guardie del corpo hanno cercato di bloccarlo. «Alessio, cosa ci fai qui. Fermi! Lasciatelo entrare», ha esclamato il golden boy già attempato, memore di quei lunedì al parco Lambro meneghino fra loro, Rocco e Lodetti «a parlare di Milan, sport e rispetto verso i perdenti».

C'è anche la Juventus dagli anni '50, che ha cominciato a inquadrare proprio dall'ultimo campo in cui ha giocato domenica il Pordenone, a Busto Arsizio, contro la Pro Patria. Di Helenio Herrera ha fatto le prime immagini milanesi per la Rai, appesa al collo una Paillard 16 millimetri. Per chi tifa? A Brugnera quando lo vide con sciarpa, cravatta e berretto della Spal Ferrara, Vittorio Sgarbi gli chiese il motivo, visto che era la "sua" città. «No professore, lei non è di Ferrara, è arioso, perché nato e cresciuto a Ro Ferrarese, fuori le mura». Imprecazione roboante e avanti. C'è molto altro oltre lo sport. Come quel pranzo a Roma, con Pier Paolo Pasolini, che parlava del Friuli «sempre con un velo di tristezza», perché ripudiato. Di Gino Paoli c'è un controluce stellare, a Lucio Dalla è riservata una silhouette iconica. Profili illustri spaziano da Gassman a Togliatti, da Paolo VI a Modugno, da Celentano a Gaber e Jannacci, Andreotti e De André, Mina e Pertini. Il Gazzettino si onora di averlo avuto come collaboratore, potendone pubblicare le foto scattate da bordo campo soprattutto per il Pordenone che fu e al CentroMobile.

Roberto Vicenzotto

Diana Group Doppio salto in meno di un anno

FUTSAL A2

In meno di 365 giorni il Diana Group Pordenone è riuscito a fare il doppio salto di categoria. Era il 23 aprile 2022 quando i ramarri erano riusciti ad ottenere la vittoria del campionato di serie B, passando così di diritto al livello superiore dell'A2. La nuova esperienza è stata – anzi, lo è ancora – indimenticabile, perché i ramarri, partiti inizialmente con l'obiettivo dichiarato della salvezza, sono riusciti a centrare i playoff e a conquistare matematicamente la promozione in serie A2 élite, torneo al via dalla stagione 2023-2024 che si inserisce a cavallo tra la serie A e l'A2. Il "pass" è stato staccato martedì 4 aprile, nella gloriosa trasferta di Aosta (3-5), il tutto quando mancano ancora due giornate al termine del torneo. Davanti ai ramarri ci sono solamente tre squadre: la capolista Olimpia Verona (70) ad un passo dalla vittoria del campionato, la Sampdoria (64) e il Lecco (52). È possibile che il Pordenone possa raggiungere addirittura il gradino più basso del podio, o perlomeno concludere le ultime due gare contendendosi in solitaria la quarta piazza con l'Altamarca, anche perché dietro c'è un distacco ampiamente rassicurante, con Leonardo (43) e Città di Mestre (42) in ritardo. Guai però a sottovalutare il prossimo avversario, ossia la formazione mestrina. Si gioca oggi pomeriggio al Pala Franchetti (ore 16) dove i veneziani cercheranno di accorciare sui pordenonesi e andare anche loro in A2 élite, i neroverdi vogliono chiudere al meglio questa stagione che potrebbe rivelare ulteriori piacevoli sorprese. Infatti, in virtù del quarto posto, possono giocarsi i playoff che valgono un posto in A. In serie B, invece, è tutto fermo per la sosta pasquale: si riprenderà sabato 15, con il Maccan Prata pronto a brindare alla vittoria del campionato. Contro il Bissuola, basterà un solo punto.

Alessio Tellan

Giro del Belvedere, edizione centenaria Cycling Team Friuli in lizza per il trofeo

CICLISMO

Inizia il lungo week end Pasquale per la Cycling Team Friuli, cominciando da lunedì 10, al Giro del Belvedere in quel di Cordignano, con altre 35 squadre selezionate per aggiudicarsi il prestigioso trofeo. Inedito il percorso disegnato appositamente per l'edizione del Centenario. Il classico circuito tracciato, con due circuiti, è infatti stato ritoccato nel chilometraggio (171 chilometri) e reso ancora più selettivo dall'aggiunta di un terzo anello con lo strappo di Piai della Vigna (500 metri tra il 9 e il 15%), che va ad aggiungersi agli impegnativi passaggi storici delle Conche (9%), del Montaner (12%), con punte del 18-20% e lo strappo delle Longhe (12%-17%). Ai nastri di partenza per i bianconeri ci saranno Giovanni Bortoluzzi, Bryan Olivo, Marco Andreaus, Andrea Debiasi e "l'enfant du pay" Alessandro Da Ros. Altissimo il livello con 16 team Italiani tra cui la professional Green Project– Bardiani Csf e le altre continental, oltre a ben 17 team stranieri tra i migliori al mondo su cui spiccano le formazioni giovanili dei Team Uci World Tour con i campioni uscenti della Groupama Fdj, il colosso olandese Jumbo-Visma, i francesi della Ag2r Citroën e l'Astana Qazaqstan. Il giorno seguente (martedì) gli stessi bianconeri si trasferiranno per un'altra classicissima, il Palio del Recioto a Negrar. Giovanni Bortoluzzi, la coppia straniera Thomas Sivok e Valery Shtin oltre a Davide De Cassan cercheranno di migliorare il quarto posto dell'annata scorsa. Ma non solo gare in Italia se si considera che Alberto Bruttomesso è impegnato con la Nazionale Italiana di Marino Amadori al Circuit des Ardennes in Francia gara del calendario Uci classe 2.2. "Arriviamo a un doppio impegno importante con alcune rotazioni dovute ai postumi delle cadute di domenica scorsa e qualche acciacco di stagione - sostiene il ds Renzo Boscolo - ma siamo certi che le formazioni che scenderanno in gara nei due appuntamenti saranno altamente competitive. Il livello dei partecipanti e i percorsi molto esigenti bastano da soli a dare un'alta motivazione ai ragazzi che siamo certi sapranno dare il 100%. Nel contempo la convocazione di Alberto in nazionale è un ulteriore segnale di considerazione del lavoro svolto e ci aspettiamo anche dal Belgio qualche bel risultato".

NOVITÀ Alberto Bruttomesso è stato convocato in Nazionale

Nazzareno Loreti

Trecento atleti in pista alla prima tappa di "Atletica giovani"

ATLETICA

Un pomeriggio in pista per lanciare la rassegna "Atletica Giovani" della Fidal Pordenone. La prima tappa stagionale è coincisa con l'Aviano Atletica Day, che sulla pista di via Stretta ha visto sfidarsi circa 300 atleti delle categorie Esordienti e Ragazzi.

Il cartellone della manifestazione, organizzata dall'Atletica Aviano e patrocinata dal Comune e dalla Magnifica Comunità di Montagna, prevedeva gare di velocità, a ostacoli, salti e lanci. Pioggia e persino grandine hanno accompagnato il pomeriggio sportivo, ma l'Aviano Atletica Day è giunto comunque a conclusione, inaugurando al meglio la stagione pordenonese in pista.

Giovani, ma non solo. Il programma del pomeriggio prevedeva anche alcune gare Master. E, in una di queste, si è messo in luce l'ottantenne Aldo Sandrin (Atletica Edilmarket Sandrin) che, correndo gli 80 in 10"8, ha ottenuto la miglior prestazione italiana per la categoria SM80, cancellando un primato che durava da 10 anni esatti.

A proposito di master, festa doppia alla corte dell'Atletica Aviano, che all'impegno organizzativo in casa ha abbinato un titolo italiano: merito di Rossella Viol, laureatasi a Roma, nella splendida cornice del parco dell'acquedotto di Tor Tre Teste, campionessa italiana di mezza maratona nel nordic walking per la categoria SF70. Applausi.

ROSSELLA VIOL CAMPIONESSA ITALIANA DI MEZZA MARATONA NEL NORDIC WALKING A ROMA NEL PARCO DELL'ACQUEDOTTO

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

«I pezzi della collezione acquisita all'indomani della chiusura della fabbrica torneranno, periodicamente, ad essere esposti»

Dal 14 aprile all'11 giugno Palazzo Ricchieri ospiterà la mostra "Viva Galvani! Le ceramiche. La creatività. I designer", curata da Loredana Gazzola. Tre le sezioni: vasi, oggetti per la tavola e pezzi creati dagli artisti

La Galvani al museo

ARTIGIANATO

Il galletto torna a cantare! Dal 14 aprile all'11 giugno il Museo d'Arte di Palazzo Ricchieri ospiterà, infatti, la mostra "Viva Galvani! - Le ceramiche. La creatività. I designer", presentata ieri dalla curatrice, Loredana Gazzola, e dall'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi. Non è certo la prima delle mostre pordenonesi sulla Ceramica Galvani; questa però nasce secondo una linea progettuale particolare.

Innanzitutto, va detto che negli anni Ottanta del Novecento - quando la storica fabbrica, nata nel 1811, cessò di esistere - il Comune di Pordenone acquisì buona parte della collezione storica. Migliaia di pezzi e disegni, ora conservati nei depositi del Museo Ricchieri, che periodicamente rivedono la luce in varie occasioni.

I VASI

Questa mostra, allestita in tre sale, al pianterreno dello storico palazzo, si presenta però in modo diverso: la curatrice ha operato secondo tre aree tematiche. Introdotta dalla storia della fabbrica nel contesto industriale che Pordenone andava sempre più assumendo nel corso dell'Ottocento - la mostra vuole avere anche una valenza didattica - la prima area è dedicata ai vasi. «Manufatti dalle linee modernissime - afferma Gazzola - germogliati dai gruppi di vasi che Angelo Simonetto, direttore artistico della Galvani negli anni Trenta-Quaranta, aveva esposto con successo, nel 1942, alla Biennale di Venezia».

A TAVOLA

Si passa poi al capitolo "A tavola con Galvani", cioè alla quotidianità fatta dei piatti, delle scodelle, delle tazze che venivano usati: quelli esposti sono pezzi spesso inediti o addirittura prototipi mai portati in produzione. Infine la collaborazione della Galvani con gli artisti: «sembra che anche il futurista Bolla - racconta Gazzola - avesse realizzato un servizio per la ceramica di Pordenone; oltre a Simonetto si possono ricordare Ruffo Giuntini, Leo Leoncini, tutti designer di grande valore. Viene fatta luce sugli ultimi anni della Galvani con le opere di Toni De Carli, Afro e Tobia Scarpa, Franco Giacometti (il cui servizio esposto è l'unico prestito della mostra)».

«Con questa mostra il Comune conferma - afferma l'assessore Parigi - la volontà di far periodicamente uscire le opere dai depositi. È anche iniziata l'opera di catalogazione di tutti i pezzi della collezione Galvani. L'esposizione sarà un momento rappresentativo della storia artigianale della città. Altro elemento significativo è il design, innovativo per l'epoca». Parigi ha quindi posto l'accento sulle politiche museali: «non solo mostre, che seguono una loro programmazione, ma anche laboratori e visite guidate, per avvicinare i cittadini ai musei, con aperture più flessibili. Vi sono poi le mostre di artisti locali a Palazzo Gregoris (sede della Società Operaia) e, in prospettiva, l'acquisizione della Casa del Mutilato».

Nico Nanni

CERAMICHE Alcuni pezzi della Collezione Galvani già pronti per l'esposizione che verrà inaugurata il 14

Paff!, Museo del fumetto aperto anche a Pasquetta

FUMETTO

Il Paff! International Museum of Comic Art è aperto anche durante le vacanze pasquali. Dopo la doverosa pausa del giorno di Pasqua, riaprirà, infatti, a Pasquetta, con il consueto orario continuato, dalle 10 alle 20. Con il biglietto unico, l'accesso al Paff! permette la visita della nuovissima esposizione permanente con le 20 sezioni dedicate ai formati del fumetto e le tre esposizioni temporanee: The Spirit of Will Eisner, fino al 16 aprile, la più grande mostra mai realizzata in Italia dedicata al massimo esponente del Graphic Novel; Strip Art – Sogni e realismo nei primi Maestri del Fumetto con le strisce degli autori statunitensi fino agli anni Quaranta; Nel segno di Tex con le tavole di Emanuele Barison dedicate al famoso ranger. È possibile prenotare la propria visita direttamente dal sito www.paff.it.

Due musicisti d'eccezione per il film di Eleanor Antin

CINEMA

Cinemazero e le Giornate del Muto organizzano, venerdì 14 aprile, alle 20.45, a Cinemazero, uno speciale cineconcerto che vedrà sul palco Donald Sosin (pianista e compositore) e Alicia Svigals (violinista e compositrice), che musicheranno dal vivo di "The man without a world" di Eleanor Antin, uno dei film più insoliti e artistici della storia del cinema indipendente americano. Attraverso la sua opera Antin esplora e reinventa la storia, ritraendo la guerra di Crimea sotto le spoglie dell'infermiera Eleanor Nightingale o distorcendo il razzismo, diventando la famosa ballerina nera Eleanora Antinova. Questo primo lungometraggio della visionaria regista è la "lettera d'amore" della regista Antin a sua madre, un'ex attrice di teatro yiddish in Polonia, che soffriva di Alzheimer al momento della creazione di quest'opera.

Premio Luchetta, la novità è la "rotta balcanica"

CONCORSO

Sarà anche quest'anno Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia e volto storico del TG2 e della TV italiana di informazione, a presiedere la Giuria del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta 2023 e a premiare i vincitori e le vincitrici della 20ª edizione del Premio, istituito in memoria dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, quest'ultimo assassinato a Mogadiscio con Ilaria Alpi il 20 marzo di 29 anni fa. Della giuria del Premio Luchetta fa parte anche il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti.

Promosso annualmente per sostenere la sensibilizzazione sull'infanzia violata e minacciata nel mondo, in questi anni ha messo in luce inchieste e reportage dagli angoli più remoti del mondo, testimoniando sofferenze e umiliazioni di ogni sorta inflitte ai minori. Considerato l'arco temporale che verrà preso in esame – gli elaborati pubblicati o diffusi fra il 16 febbraio 2022 e il 20 maggio 2023 – sarà probabilmente il conflitto in Ucraina a farla da padrone, come sottolinea la presidente Mattei: «Con la scelta di reportage, servizi, articoli sul conflitto in Ucraina, il Premio intende riportare l'attenzione sulle sofferenze causate non solo dalla guerra più vicina a noi, e la più recente, ma far riflettere su tutti i conflitti dimenticati del mondo, che infliggono ferite irreparabili ai territori contesi e alle popolazioni che li abitano. La nostra missione è testimoniare in modo specifico il dolore inferto ai più fragili, i minori. Dobbiamo testimoniare le atrocità della guerra, per costruire un mondo di pace»

BOSNIA Il nuovo ponte di Mostar

BANDO SEPARATO PER LA NUOVA SEZIONE CHE VERRÀ LANCIATO A GIUGNO E LA CUI PREMIAZIONE SI TERRÀ IL 28 GENNAIO 2024

C'è tempo fino al 20 maggio per presentare le candidature a questo concorso, che da sempre la Fondazione realizza in collaborazione con la Rai. Un riconoscimento che nasce dal desiderio di proteggere i bambini più fragili, così come aveva fatto la troupe Rai cui è dedicato il Premio, trucidata da una granata a Mostar, mentre si stringeva a protezione del piccolo Zlatko, il 28 gennaio 1994. Organizzato da Prandicom, il Premio Luchetta è curato da Fabiana Martini, che in qualità di segretaria di giuria coordinerà anche il lavoro di selezione delle opere candidate. A partire da quest'anno sarà istituita una nuova sezione, dedicata alla Rotta Balcanica, che verrà lanciata a giugno con un bando a parte e premiata il 28 gennaio 2024 nel XXX anniversario della strage di Mostar. Le giornate del Premio Luchetta si terranno, invece, da venerdì 17 a domenica 19 novembre, a Trieste, vigilia della Giornata mondiale dei diritti dei bambini.

La 20ª edizione del Premio Luchetta sarà ancora una volta dedicata a giornalisti e giornaliste e fotoreporter che, da qualsiasi latitudine del pianeta, testimoniano e raccontano con sensibilità le ingiustizie e le violenze sui più piccoli. Cinque, anche quest'anno, le sezioni in concorso: Tv News, Stampa Italiana, Reportage, Stampa Internazionale e Fotografia.

Libri

Fausto Pajar presenta storie e miti del Nordest

Nuovo appuntamento per la rassegna "Da vicino", un cartellone di incontri per scoprire le novità delle case editrici del territorio, che animano la tensostruttura di piazza XX Settembre nel corso della Festa del Libro di settembre. Venerdì 14 aprile, alle 18, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, l'incontro con Fausto Pajar, autore di "Soffitte del Nordest. Persone, cose e fatti che parlano al cuore" (Piazza Editore). Lo scrittore sarà in dialogo con Elisa Cozzarini, capo ufficio stampa di Pordenone Docs Fest (il festival internazionale del documentario), giornalista e scrittrice, ambientalista e rappresentante del Circolo della Stampa di Pordenone. Fausto Pajar è andato a rovistare tra i nostri ricordi di cittadini del Nordest, cioè di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Sudtirolo. Questa iniziativa, dettata unicamente da ragioni di affetto e di cuore, si dipana tra storie di fionde, memorie storiche di una malga della val Rendena o la ribellione di certi fittavoli che tagliarono la testa ad un esoso esattore di formaggi ("l'om del formai"), di una battuta di caccia in Carnia e del perché i due cacciatori protagonisti del racconto a caccia non ci sono più andati, le storie del "Ritmo bellunese" e quella delle corna d'oro del cervo bianco.

Ci sono poi due storie magiche, ma verissime, ambientate tra Quinto di Treviso e Segariu, in Sardegna, durante la seconda guerra mondiale, l'altra nella zona di Bagnoregio, nella Tuscia viterbese, in Lazio. Si conoscerà la studentessa che ha risolto l'Indovinello veronese, il testo più antico del volgare veneto-italiano, un vero e proprio "giallo" letterario. Non poteva mancare poi la lunga narrazione strada per strada, osteria per osteria, del fantastico periodo del secolo scorso durante il quale l'arte e la cultura nascevano e si formavano proprio negli incontri davanti a una bottiglia di buon Prosecco. L'incontro è a entrata libera, fino a esaurimento dei posti. È suggerita la prenotazione attraverso il sito pordenonelegge.it. Info: tel. 0434.1573100, mail segreteria@pordenonelegge.it.

Fausto Pajar, giornalista e scrittore settantenne, è di fami- glia trentina, ma è nato in Veneto, a Longarone (Bl), ha vissuto in Friuli e vive a Quinto di Treviso. Ha lavorato per quasi 40 anni al "Gazzettino" con vari ruoli di responsabilità. Tra i suoi libri ricordiamo "Aquile, falchi, orsi e camosci a Nordest e dintorni" e "Santi montanari", pubblicati con Biblioteca dell'Immagine.

Verdarte diventa "on the air" e conquista palazzo d'Attimis

MOSTRA

Si tinge d'azzurro la terza edizione della mostra en plein air, VerdArte, ideata e curata dall'architetto Mila Marzotto, che ha infatti cambiato il nome in "VerdArte on the Air".

Risale a fine agosto 2013, nella cornice della Villa Correr Dolfin, l'esordio della manifestazione che, da quel momento in poi, ha visto un crescendo di partecipazione e importanza. Tanto che, la terza edizione, si è estesa ancor di più nel territorio purliliese e ora sta conquistando nuovi spazi oltre il comune da cui è partita l'iniziativa.

PALAZZO D'ATTIMIS La cerimonia di ianugurazione della mostra

INIZIATIVA ESPORTATA

E così, questa unica ed eccezionale mostra a cielo aperto, è diventata mostra itinerante e si è "impossessata" del fascino di altri luoghi della regione, dove è stata esportata, come Roveredo in Piano, Campone, Ariis di Rivignano Teor, che ha ospitato l'iniziativa nella suggestiva cornice di Villa Ottelio Savorgnan, nella quale si afferma abbia avuto origine la vera storia di Romeo e Giulietta.

Un dilagare di espressione artistica, in cui i concetti e le idee espresse sono più importanti del risultato estetico e percettivo dell'opera stessa. Ma VerdArte on the Air rappresenta molto più di questo. L'intento, infatti, è che il visitatore possa dismettere i panni della frenesia quotidiana per impossessarsi e fare propria ogni singola opera esposta, che la rivisiti e la interpreti a suo modo, diventandone lui stesso il creatore rivestendola di significati intimi, ancor prima che collettivi e, al contempo, che si appropri dell'ambiente circostante, quasi mai considerato, sia in termini di architettura e urbanistica, che di natura. Quindi, non a caso uno dei confini del percorso purliliese era stato tracciato dal gigantesco tulipifero, 31 metri di altezza e quasi 500 cm di circonferenza che, per dimensioni e pregio paesaggistico, è considerato albero monumentale.

SPAZIO INDEFINITO

Ed è così dunque che lo spazio definito, corrispondente al percorso purliliese iniziale della mostra, diviene in-definito, vista l'indole itinerante dell'iniziativa, facendo straripare la triade del tempo (presente, passato e futuro), che diventa anch'esso in-definito: un *hic et nunc*. La prerogativa di questa mostra itinerante a cielo aperto è quella di rivitalizzare e valorizzare i luoghi in cui è ospitata, rivestendo di una nuova luce le opere, che sono ri-scritte per ri-adattarsi ai diversi contesti architettonici, urbani e naturali.

Dal 25 febbraio al 9 aprile 2023 la vetrina artistica è ospitata nelle Vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis, a Maniago, per una nuova rivisitazione di uno spazio espositivo che è diventato "inside e outside", per dare nuovo respiro e occasioni di riflessione. Il tulipifero purliliese cede il passo, qui, alle rare e pregiate piante di abete del Caucaso e di tuia gigante presenti nel parco del palazzo maniaghese.

OGGI

Sabato 8 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un cesto di fiori e di auguri alla bellissima **Eleonora Tartoi** di Spilimbergo per i suoi 18 anni, da papà Alberto, mamma Giulia, dal fratello Paolo, dai nonni, zii e cugini.

FARMACIE

FANNA
▶Albini, via Roma 12

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n.1

SESTO AL REGHENA
▶Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 14.15 - 16.30 - 18.45 - 21. **«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO»** di T.Saleh : ore 15. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 15.30 - 17.15 - 21.15. **«MIA»** di I.Matteo : ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO»** di T.Saleh : ore 19. **«L'APPUNTAMENTO»** di T.Mitevska: ore 15.00 - 19.30. **«TERRA E POLVERE»** di R.Li : ore 17. - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 14. - 17. - 19. - 22. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.15 - 14.30 - 15. - 16.30 - 17.15 - 19.30 - 19.45. **«MIA»** di I.Matteo : ore 14.20 - 19.50 - 20. - 21.45 - 22.15 **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 14.30 - 18.00 - 21.45. **«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN»** di M.Bourboulon : ore 16.50 - 21.50 - 22.40. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 17.10 - 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.45 - 19.15. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)»** di A.Jelenic : ore 17.00 - 21.30. **«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN»** di M.Bourboulon : ore 14.30 - 16.50 - 19.10. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 21.30. **«STRANIZZA D'AMURI»** di G.Fiorello : ore 14.45 - 21.20. **«L'APPUNTAMENTO»** di T.Mitevska : ore 17.20 - 19.20.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.45 - 18.15. **«MIA»** di I.Matteo : ore 16.00 - 20.30. **«IL RITORNO DI CASANOVA»** di G.Salvatores : ore 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 14.00 - 17.20 - 19.00 - 22.30 - 23.10. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 14.15 - 17.10 - 20.20. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 14.15 - 18.05 - 20.45 - 21.45 - 22.40. **«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN»** di M.Bourboulon : ore 14.20 - 16.20 - 17.40 - 19.20 - 22.20. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00 - 23.00. **«MIA»** di I.Matteo : ore 15.15 - 20.00. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 15.50 - 18.45 - 20.40 - 21.40 - 23.25. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 16.50 - 22.25. **«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI»** di D.Sandberg : ore 23.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.00. **«MIA»** di I.Matteo : ore 15.00 - 18.00 - 20.30. **«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI»** di J.Daley : ore 15.00 - 18.00 - 21.00. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck : ore 15.30 - 18.00 - 20.45. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski : ore 17.30 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori